

L'OPERA DI DIO TRAMITE

Giudici

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO
SECONDO TRIMESTRE 2025



© 2025 Sociedad Misionera Internacional, Iglesia Adventista del Séptimo Día, Movimiento de Reforma, Asociación General. Reservados todos los derechos. ninguna parte de esta publicación puede ser editada, alterada, modificada, adaptada, traducida, reproducida o publicada por cualquier persona o entidad sin autorización previa por escrito autorización de la Sociedad Misionera Internacional. Escribir a publishing@sda1844.org para autorización.

Periodico trimestrale ad uso interno delle
MISSIONI CRISTIANE INTERNAZIONALI
Chiesa Avventista del Settimo Giorno - Movimento di Riforma
PER L'ITALIA

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Salino, 83 - Fraz. Salino - I - 64018 Tortoreto (TE)
Tel. +39 0861 781110 - Cell. + 39 392 9933146
E-mail: lacortestefano@tiscali.it missionicristiane@virgilio.it
Sito Web: www.avventismo.com

—
Autorizzazione del Tribunale di Teramo N. 405 del 28/10/1997
Direttore Responsabile: Stefano La Corte

—
C.C.P. N. 13252648 Ufficio di Pescara
IBAN: IT34G0760115300000013252648
Intestato a Missioni Cristiane Internazionali -
64018 Salino/Tortoreto (TE)

—
Direzione generale:
INTERNATIONAL MISSIONARY SOCIETY
Seventh-day Adventist Church Reform Movement
625 West Avenue - Cedartown - 30125 Georgia USA
e-mail: imssdarmgc@yahoo.com - Sito Web: www.sda1844.org

Secondo Trimestre 2025

L'opera di Dio tramite i giudici
Autore: Antonino Di Franca
Revisione: Istituto Investigativo Ministeriale
Conferenza Generale



Traduzione, edizione e Design a cura del Dipartimento
Pubblicazioni della Conferenza Generale

Per l'Italia:
Traduzione: Stefania Di Franca
Edizione e design: Emanuele Ciprio
Revisione: Stefano La Corte

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL
SABATO

SECONDO TRIMESTRE
2025

L'OPERA DI DIO TRAMITE

Giudici

Sociedad Misionera Internacional
Iglesia Adventista del Séptimo Día,
Movimiento de Reforma

625 West Avenue, Cedartown, GA 30125 EE.UU.
Teléfono: +1 770 748 0077 Fax: +1 770 748 0095
Email: info@sda1844.org
www.sda1844.org

Missioni Cristiane Internazionali
Chiesa Adventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma

Via Salino 83, Tortoreto, Teramo, Italia
Telefono: 0861 781110
Email: info@avventismo.com
www.avventismo.com

INDICE

Introduzione	8
14. Jefte, Ibtsan, Elon e Abdon	11
15. La nascita miracolosa di Sansone.....	17
16. Il banchetto nuziale di Sansone.....	24
17. Sansone giudicò Israele per vent'anni.....	30
<i>Rapporto missionario dal campo del Curaçao</i>	36
18. Il fallimento e la morte di Sansone	38
19. Idolatrie private e sacerdoti.....	45
20. La ricerca del territorio da parte dei Daniti.....	52
21. Perdono e ospitalità.....	60
22. Quando il male non viene corretto.....	67
23. Eccesso e rimpianto	75
24. La storia di Ruth.....	82
25. Eli, sacerdote e giudice	89
26. Samuele, sacerdote, profeta e giudice.....	97
<i>Rapporto missionario dal campo dell'Honduras</i>	104
Devozionale.....	106
Orari dei tramonti.....	134

INTRODUZIONE

Subito dopo il libro biblico di Giosuè, il libro dei Giudici conclude la storia d'Israele nella conquista della terra promessa e della divisione fra le varie tribù. Questa non era stata completata al tempo di Giosuè, quindi le singole tribù avevano il compito di affrontare i Cananei e di espugnare le loro città. Tuttavia, la storia biblica mostra che non tutte le tribù furono in grado di sconfiggere i cananei rimasti che abitavano i territori loro assegnati. Alcune perseverarono e portarono a termine il compito, ma altre si rivelarono deboli e non riuscirono e a prendere possesso delle loro aree. Questo portò serie conseguenze in quanto così un certo numero di israeliti vissero in prossimità dei pagani, praticarono persino il loro culto, dimenticarono il vero Dio e si fecero dominare da loro.

I giudici furono attivi nel periodo intermedio tra l'ingresso e l'occupazione della terra promessa sotto Mosè e Giosuè e il tempo dei re. Quattro tendenze si ripeterono continuamente durante questo periodo: (1) l'apostasia da Dio e dalla sua volontà, (2) l'invasione o l'occupazione da parte di nazioni straniere che ottennero il dominio su Israele per molti anni, (3) le grida al Signore per chiedere aiuto e liberazione dai nemici e (4) la chiamata da parte del Signore di giudici per guidare il popolo e liberare il Paese dagli invasori. Questa situazione si protrasse per alcuni secoli, dal 1400 al 1050 a. C. circa.

Un altro aspetto che caratterizzò l'epoca dei giudici fu la mancanza di continuità. Quando un giudice moriva, il successivo non gli succedeva immediatamente. Spesso c'erano vuoti lunghi anche decenni, quando non c'era un individuo a cui il popolo si rivolgeva per la guida nazionale. Da un lato, questo faceva sì che il popolo dipendesse più da Dio che dall'uomo; dall'altro, però, portava spesso all'instabilità e alla confusione. Quando un giudice non svolgeva correttamente il suo incarico, non ci voleva molto perché la fedeltà del popolo venisse meno. Ecco perché le Scritture, dopo aver raccontato situazioni difficili e discutibili, ripotano e ribadiscono: "In quel tempo non c'era re in Israele; ognuno faceva ciò che sembrava giusto ai suoi occhi". Giudici 17:6; 21:25.

Pertanto, come quando il popolo era nel deserto, vediamo che il periodo dei giudici fu un periodo di luce e di tenebre. Dio compì eventi straordinari e miracolosi per il suo popolo; poi, però, non appena scompariva l'uomo forte di cui il Signore si serviva, il popolo ricadeva nell'apostasia. Possiamo dire che questa è stata la storia, da un lato, della debolezza e della fragilità dell'uomo, che prometteva fedeltà e obbedienza ma non manteneva la parola data, mentre dall'altro lato si è vista la fedeltà di Dio nel mantenere le sue promesse nonostante l'indegnità del popolo. In questo senso, la lezione che possiamo ricavare dal libro dei Giudici — passando dalle avversità alla liberazione — fu la realizzazione pratica del versetto: "Invocami nel giorno dell'avversità, io ti libererò e tu mi glorificherai". Salmo 50:15.

In questo periodo il popolo d'Israele fu guidato da capi chiamati da Dio che, grazie alla sua potenza, portarono alla liberazione del suo popolo. Tali eventi non appaiono così miracolosi come quelli avvenuti durante l'esodo; ma si trattò comunque di un periodo in cui la mano di Dio si manifestò ripetutamente in eventi sorprendenti. La storia di Deborah e Barak, la vittoria di Gedeone con soli 300 uomini, l'esperienza di Sansone, che ricevette un potere soprannaturale per poter liberare Israele, e altri miracoli si verificarono tutti in questo periodo.

Tuttavia, quando studiamo il libro dei Giudici, non dobbiamo pensare a loro come a dei funzionari quali quelli che conosciamo oggi; gente che hanno studiato legge per molti anni e poi, dopo aver ottenuto l'abilitazione, operano nei tribunali per amministrare le leggi dello stato. I giudici della Bibbia erano persone carismatiche che Dio chiamava direttamente; erano investiti di coraggio, fede e talvolta anche di una forza straordinaria per dimostrare che la salvezza, la liberazione e l'indipendenza vengono esclusivamente da Dio. I versetti seguenti spiegano come questi uomini siano stati chiamati, guidati e qualificati da Dio. "Poi l'Eterno suscitava dei giudici, che li liberavano dalle mani di coloro che li spogliavano. Purtroppo essi non davano ascolto neppure ai loro giudici, ma si prostituivano ad altri dei e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano ubbidito ai comandamenti dell'Eterno; essi però non fecero così. Quando l'Eterno suscitava loro dei giudici, l'Eterno era col giudice e li liberava dalla mano dei loro nemici durante tutta la vita del giudice; perché l'Eterno era mosso a compassione dai loro gemiti a motivo di quelli che li opprimevano e li angariavano". Giudici 2:16-18.

Tutto ciò è sorprendente. Oggi il problema dell'influenza del mondo sul popolo di Dio non è inferiore a quella dei cananei sul popolo d'Israele. Allora i giudici e il popolo avevano dei nemici da sconfiggere; e anche noi abbiamo dei nemici. Come affronteremo questa situazione? Saremo come le tribù, che si arresero e persero la certezza dell'elezione divina, o come coloro che si affidarono all'aiuto di Dio e lavorarono duramente per ottenere la vittoria? Il Signore, che ha chiamato i giudici di allora e li ha investiti della sua potenza, se siamo fedeli oggi può fare e farà la stessa cosa.

Perciò auguriamo che le esperienze presentate nel libro dei Giudici e studiate nella Scuola del Sabato nel prossimo semestre ci avvicinino al Signore in modo che anche noi possiamo essere vincitori e alla fine dire come loro e come l'apostolo Paolo: "Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede. Per il resto, mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione". 2 Timoteo 4:7, 8.

—I fratelli e le sorelle della Conferenza Generale e del Dipartimento Ministeriale

LEZIONE

14

Sabato
5 aprile,
2025

JEFTE, IBTSAN, ELON E ABDON


"Del resto, quel che si richiede dagli amministratori è che ciascuno sia trovato fedele". 1 Corinzi 4:2. Se l'onestà è un principio essenziale nel mondo degli affari, non dobbiamo noi riconoscere il nostro obbligo verso Dio, obbligo su cui poggiano tutte le altre responsabilità? In base ai termini del nostro economato, noi siamo in obbligo non solo verso Dio, ma anche verso l'umanità. Ogni essere umano è debitore all'amore del Redentore per i doni della vita. Cibo, abiti, e alloggio; corpo, mente, spirito: tutto è stato comprato con il suo sangue. E per mezzo del dovere di gratitudine e di servizio così imposto, Cristo ci ha unito a tutti i membri della famiglia umana. Egli ci invita: "...per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri". Galati 5:13. In quanto "tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". Matteo 25:40". (Principi di educazione cristiana, p. 80 cfr. Education, p. 139).



DOMENICA

CONFLITTO TRA JEFTE ED EFRAIM

1 Quale domanda piena di sospetti e minacce fecero gli uomini di Efraim a Jefte?

 **Giudici 12:1** Or gli uomini di Efraim si radunarono, passarono a Tsafon e dissero a Jefte: «Perché sei andato a combattere contro i figli di Ammon e non ci hai chiamati per andare con te? Noi bruceremo la tua casa con te dentro».

"Nel cuore di Natanaele nacquero pregiudizi e incredulità, ma Filippo cercò di non contrastarli. Filippo gli disse: «Vieni e vedi». Gesù vide venirgli incontro Natanaele e disse di lui: «Ecco un vero Israelita, in cui non c'è inganno». Natanaele gli disse: «Come fai a conoscermi?». Gesù gli rispose, dicendo: «Ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti chiamasse». Natanaele, rispondendogli, disse: «Maestro, tu sei il Figlio di Dio; tu sei il re d'Israele». Giovanni 1:46-49. ... Dio non onora mai l'incredulità, la sfiducia e i dubbi. Quando parla, la sua parola deve essere riconosciuta ed eseguita nelle azioni quotidiane. E se il cuore dell'uomo è in connessione viva con Dio, la voce che viene dall'alto sarà riconosciuta". (*Counsels on Sabbath School Work*, pp. 26, 27).



LUNEDÌ

2. Come rispose alle minacce degli uomini?




Giudici 12:2-3 Jefte rispose loro: «Io e il mio popolo abbiamo avuto una grande disputa con i figli di Ammon; e quando vi chiesi aiuto non mi avete liberato dalle loro mani. ³Così, vedendo che non venivate in mio aiuto, ho posto a repentaglio la mia vita e ho marciato contro i figli di Ammon; e l'Eterno me li ha dati nelle mani. Perché dunque siete oggi saliti contro di me per muovermi guerra?».

"Per risvegliare la sensibilità degli uomini e orientarli verso la salvezza sono più adatte risposte moderate, parole gentili, che avranno un effetto maggiore della severità e della durezza. La mancanza di gentilezza può allontanare le persone, mentre uno spirito conciliante potrebbe essere il mezzo per avvicinarle e permetterci, così, di condurle sulla retta via. Dovreste essere animati dal desiderio di perdonare e credere quindi alla sincerità degli obiettivi e delle azioni di coloro che vi circondano. Rivolgete parole di elogio a vostro marito, a vostro figlio, a vostra sorella e a tutti coloro con cui avete rapporti. Le continue censure offuscano e oscurano la vita di chiunque". (*I tesori delle testimonianze*, vol. 1, p. 223 cfr. *Testimonies for the Church*, vol.4, p. 65).



3. Quale spiacevole disputa sorse tra le due parti? Pur essendo parenti e membri di due tribù, fino a che punto si spinsero in quell'atmosfera di forte tensione?

 **Giudici 12:4-6** Poi Jefte radunò tutti gli uomini di Galaad e diede battaglia ad Efraim; e gli uomini di Galaad sconfissero Efraim, perché questi dicevano: «Voi Galaaditi siete

fuggiaschi di Efraim, in mezzo ad Efraim e in mezzo a Manasse!». ⁵Gli uomini di Galaad si impadronirono dei guadi del Giordano prima che quei di Efraim arrivassero; così, quando uno dei fuggiaschi di Efraim diceva: «Lasciatemi passare», gli uomini di Galaad gli chiedevano: «Sei tu un Efraimita?». Se quegli rispondeva: «No», i Galaaditi gli dicevano: ⁶«Allora di' Scibboleth»; se quegli diceva «Sibboleth», perché non poteva pronunciare correttamente, essi lo afferravano e lo uccidevano presso i guadi del Giordano. In quel tempo perirono quarantaduemila uomini di Efraim.


«Senza distinguersi dalla massa mondana dei non credenti è a tutti impossibile diventare un vero seguace di Gesù Cristo. Se il mondo accettasse Gesù, non ci sarebbero spade di dissenso, perché tutti sarebbero discepoli di Cristo e in comunione tra loro, e la loro unità sarebbe intatta. Ma non è così. Ogni tanto un singolo membro di una famiglia è fedele alle convinzioni della sua coscienza ed è costretto a rimanere da solo... La linea di demarcazione è netta. Gli uni si basano sulla parola di Dio, gli altri sulle tradizioni e sui detti degli uomini. ...

La pace che Cristo ha dato ai suoi discepoli e per la quale preghiamo, è la pace che nasce dalla verità, una pace che non si spegne a causa delle divisioni. Ci possono essere guerre e lotte, gelosie, invidie, odio, conflitti; ma la pace di Cristo non è quella che il mondo dà o toglie". (*Our High Calling*, p. 328).



MERCOLEDÌ

4. In totale, per quanti anni Jefte fu giudice in Israele?

 **Giudici 12:7** Jefte fu giudice d'Israele per sei anni. Poi Jefte, il Galaadita, morì e fu sepolto in una delle città di Galaad.


Anche se non possiamo evitare di pensare ai problemi e alle lotte che ci attendono, considerando il passato ed esaminando il futuro, possiamo dire: "... è il Signore che ci ha aiutati fin qui". 1 Samuele 7:12. Impegniamoci subito, certi che nessuna prova sarà impossibile e che qualunque cosa possa succedere avremo la forza per superarla". (La via migliore, p. 125).



GIOVEDÌ

IBTSAN GIUDICE D'ISRAELE

5. Che cosa riporta la Bibbia a proposito del giudice o condottiero Ibtsan?

 **Giudici 12:8-10** Dopo di lui fu giudice d'Israele Ibtsan di Betlemme. ⁹Egli ebbe trenta figli; maritò trenta figlie e fece venire da fuori trenta fanciulle per i suoi figli. Fu giudice d'Israele per sette anni. ¹⁰Poi Ibtsan morì e fu sepolto a Betlemme.

"Siamo amministratori a cui il nostro Signore, che è venuto a servire in questo mondo, nella sua assenza ha affidato la cura della sua casa e dei suoi interessi. È tornato in cielo, lasciandoci in carica e si aspetta che vegliamo e aspettiamo la sua apparizione. Siamo fedeli al nostro compito, in modo che quando verrà all'improvviso, non ci troverà addormentati". (*Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 37).



VENERDÌ

ELON DI ZABULON

6. Sebbene le Scritture non elenchino alcun risultato particolare del giudice Elon, quali informazioni sono state fornite su di lui?



Giudici 12:11-12 "Dopo di lui fu giudice d'Israele Elon, lo Zabulonita; fu giudice d'Israele per dieci anni. ¹²Poi Elon, lo Zabulonita, morì e fu sepolto ad Ajalon, nel paese di Zabulon.

"Viviamo in mezzo alle scene finali della storia di questa terra. Le profezie si stanno adempiendo rapidamente e le ore di prova stanno passando velocemente. Non abbiamo tempo, non un momento da perdere. Non facciamoci trovare addormentati mentre montiamo di guardia. Che nessuno dica in cuor suo o con le sue opere: "Il mio padrone tarda a venire". Facciamo risuonare il messaggio del prossimo ritorno di Cristo con parole serie di avvertimento. Persuadiamo gli uomini e le donne di tutto il mondo a pentirsi e a fuggire dall'ira che verrà. Sollecitiamoli a prepararsi immediatamente, perché poco sappiamo di ciò che ci aspetta. Che i ministri e i membri laici vadano nei campi in via di maturazione". (*Maranatha*, p. 106).



SABATO

ABDON, UN ALTRO GIUDICE IN ISRAELE

7. Per quanti anni governò questo prolifico giudice?



Giudici 12:13-15 Dopo di lui fu giudice d'Israele Abdon, figlio di Hillel, il Pirathonita. ¹⁴Ebbe quaranta figli e trenta nipoti, che cavalcavano settanta asinelli. Fu giudice d'Israele per otto anni. ¹⁵Poi Abdon, figlio

di Hillel, il Pirathonita, morì e fu sepolto a Pirathon nel paese di Efraim, nella regione montuosa di Amalek.

“Il Signore dice ai popoli della terra: “Scegliete oggi chi volete servire”. Tutti stanno decidendo il loro destino eterno. È necessario che gli uomini si rendano conto della solennità del momento, dell’approssimarsi del giorno in cui la prova umana sarà conclusa. Dio non dà a nessun uomo il messaggio che ci vorranno cinque anni o dieci anni o venti anni prima che la storia di questa terra finisca. Non vuole dare a nessun essere vivente una scusa per rimandare la preparazione per la Sua apparizione. Non vuole che nessuno dica come il servo infedele, “Il mio padrone tarda a venire”, perché questo porta a trascurare sconsideratamente le opportunità e i privilegi dati per prepararci in vista di quel grande giorno. Chiunque si dichiari servo di Dio è chiamato a svolgere il suo servizio come se ogni giorno potesse essere l’ultimo”. (*Maranatha*, p. 108).



STUDIO ULTERIORE

“Non è una cosa da prendere alla leggera quella di avere la luce della verità attuale eppure non impegnarsi. Non è una cosa insignificante dire, con l’atteggiamento e col sentimento, anche se questo sentimento non è espresso a parole: “Il mio Signore tarda a venire” ... Dobbiamo dire la verità, dobbiamo far risplendere la nostra luce con raggi chiari e costanti, per evitare che, eclissandosi la nostra luce, qualche anima in conseguenza inciampi e cada”. (*That I May Know Him*, p. 215).

LEZIONE

15

Sabato
12 aprile,
2025

LA NASCITA MIRACOLOSA DI SANSONE

"Mi è stato mostrato che quando Dio mandava anticamente i suoi angeli a ministrare o a comunicare con gli individui, e questi apprendevano di aver visto e parlato con un angelo, erano prese da timore e temevano di morire. Avevano una visione così elevata della immensa maestà e potenza di Dio da pensare che l'esser portati a stretto contatto con un angelo proveniente direttamente dalla sua santa presenza li avrebbe distrutti. Mi riferisco a Giudici 13:21, 22: "Allora Manoa riconobbe che quello era l'angelo dell'Eterno. E Manoa disse a sua moglie: "Noi moriremo sicuramente, perché abbiamo visto Dio". Giudici 6:22, 23: "Così Gedeone si rese conto che era l'Angelo dell'Eterno, e disse: «Ahimè, o Signore, o Eterno! Poiché ho visto l'Angelo dell'Eterno faccia a faccia!». L'Eterno gli disse: «La pace sia con te; non temere, non morrai!»." (*Testimonies for the Church*, vol. 1, p. 410).



DOMENICA

1. Dopo varie esperienze, in quale situazione si venne a trovare nuovamente il popolo d'Israele?



Giudici 13:1 I figli d'Israele tornarono di nuovo a fare ciò che era male agli occhi dell'Eterno, e l'Eterno li diede nelle mani dei Filistei per quarant'anni.

"Circondati dall'apostasia dilagante, i fedeli adoratori di Dio continuavano a implorare la liberazione d'Israele. E per quanto le loro invocazioni non ricevessero apparentemente nessuna risposta e l'oppressione diventasse anno dopo anno sempre più pesante Dio, nella sua provvidenza, stava suscitando un liberatore. Già all'inizio della dominazione filistea era nato un bambino che secondo i piani divini avrebbe sconfitto quei potenti nemici." (*Patriarchi e Profeti*, p. 471; *CP*, p. 445).



LUNEDÌ

APPARIZIONE DELL'ANGELO DI YAHWEH

2. Mentre il popolo si trovava in queste terribili condizioni, chi apparve a una donna senza figli? Quale gioioso messaggio le diede?




Giudici 13:2-3 Or vi era un uomo di Tsorah della famiglia dei Daniti, chiamato Manoah; sua moglie era sterile e non aveva figli. ³ L'Angelo dell'Eterno apparve a questa donna, e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai figli, ma concepirai e partorirai un figlio.

"Ai confini delle colline che dominavano la pianura filistea, sorvegliava la piccola città di Tsorea, dove abitava la famiglia di Manoah, una delle poche che nonostante l'apostasia generale era rimasta fedele all'Eterno; essa apparteneva alla tribù di Dan. "L'angelo dell'Eterno" apparve alla moglie di Manoah, che non aveva bambini, annunciandole la nascita di un figlio che avrebbe collaborato con Dio per liberare Israele. L'angelo fornì indicazioni circa le abitudini che doveva adottare e il modo in cui avrebbe dovuto prendersi cura del piccolo, con queste parole: "Or dunque, guardati bene dal bere vino o bevanda alcolica, e dal mangiare alcun che d'impuro". Giudici 13:4. E al bambino, che doveva essere sottoposto alle stesse restrizioni, non dovevano essere tagliati i capelli, perché sin dalla nascita sarebbe stato consacrato a Dio, come nazireo." (*Patriarchi e Profeti*, p. 471; *CP*, p. 445).



3. Secondo l'annuncio dell'Angelo, che tipo di persona sarebbe stato il loro bambino? Quali istruzioni precise diede alla donna?

 **Giudici 13:4-7** Perciò ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante, e dal mangiare alcuna cosa impura. ⁵Poiché ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un Nazireo a DIO dal seno di sua madre; egli comincerà a liberare Israele

dalle mani dei Filistei». ⁶Allora la donna andò a dire a suo marito: «Un uomo di DIO è venuto da me; il suo aspetto era come l'aspetto dell'Angelo di Dio, veramente spaventevole. Io non gli ho domandato da dove veniva, ed egli non mi ha detto il suo nome; ⁷ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; perciò ora non bere vino né bevanda inebriante, e non mangiare alcuna cosa impura, perché il fanciullo sarà un Nazireo a DIO dal seno di sua madre fino al giorno della sua morte"».

"Il Cristo aveva dato a Israele il seguente ammonimento: "Il vino è schernitore, la bevanda alcolica è turbolenta, e chiunque se ne lascia sopraffare non è savio". Proverbi 20:1. Quindi non poteva essere lui a offrire una simile bevanda. Satana tenta gli uomini spingendoli alla rilassatezza che offusca la ragione e affievolisce la sensibilità spirituale; ma il Cristo ci insegna a dominare la nostra natura. Tutta la sua vita è stata un esempio di abnegazione. Per vincere la potenza delle passioni, sopportò per noi la prova più dura a cui l'umanità possa trovarsi esposta. Era stato il Cristo a stabilire che Giovanni Battista non bevesse "né vino né cervogia". Egli aveva ordinato una simile astinenza alla moglie di Manoah, e aveva maledetto l'uomo che avrebbe dato da bere al suo prossimo. Il Cristo non ha contraddetto i suoi insegnamenti." (*La speranza dell'uomo*, p. 102).



L'EDUCAZIONE DEL BAMBINO

4. Rendendosi conto che questa nascita sarebbe stata un vero miracolo, qual è stato il primo interesse di Manoah nei confronti del figlio?



Giudici 13:8-14 Allora Manoah supplicò l'Eterno e disse: «O Signore, ti prego che l'uomo di DIO da te mandato torni di nuovo a noi e c'insegni ciò che dobbiamo fare per il bambino che nascerà». ⁹DIO diede ascolto alla voce di Manoah; e l'Angelo di DIO tornò ancora dalla donna, mentre si trovava nel campo; ma suo marito Manoah non era con


lei. ¹⁰La donna corse in fretta a informare suo marito e gli disse: «Ecco, mi è apparso quell'uomo, che venne da me l'altro giorno». ¹¹Allora Manoah si alzò e seguì sua moglie e, giunto da quell'uomo, gli disse: «Sei tu l'uomo che parlasti a questa donna?». Egli rispose: «Sono io». ¹²Ma Manoah disse: «Quando la tua parola si compirà, quale deve essere lo stile di vita del ragazzo e quali le sue occupazioni?». ¹³L'Angelo dell'Eterno rispose a Manoah: «La donna presti attenzione a tutto ciò che le ho detto. ¹⁴Non mangi di alcun prodotto della vite, né beva vino o bevanda inebriante, e non mangi alcuna cosa impura; osservi tutto ciò che le ho comandato».

"Dio aveva riservato al figlio promesso a Manoah un'opera importante e affinché egli acquisisse le qualità per compierla, sia la madre sia il bambino dovevano seguire regole precise. "Non... beva vino o bevanda alcolica" aveva chiesto l'angelo alla moglie di Manoah "e non mangi alcun che d'impuro; osservi tutto quello che le ho comandato". Poiché le abitudini della madre influiscono sul figlio in bene e in male, ella deve contribuire al benessere del bambino conducendo una vita temperata e regolata da sani principi. Spesso alcuni pretendono di consigliare a una madre di soddisfare

ogni impulso e desiderio: si tratta di consigli falsi e deleteri. Ogni madre, per ordine divino, ha l'obbligo solenne di esercitare l'auto-controllo. " (*Patriarchi e Profeti*, p. 471; *CP*, pp. 445,446).

 GIOVEDÌ

5. Quali altre prove avevano Manoah e moglie che il messaggio veniva dal cielo?

 **Giudici 13:15-20** Allora Manoah disse all'Angelo dell'Eterno: «Deh, permettimi di trattenerti e di prepararti un capretto!». ¹⁶L'Angelo dell'Eterno rispose a Manoah: «Anche se tu mi tratti non mangerò del tuo cibo; ma se vuoi fare un olocausto, offrilo all'Eterno». (Or Manoah non sapeva che quello era l'Ange-

lo dell'Eterno). ¹⁷Poi Manoah disse all'Angelo dell'Eterno: «Qual è il tuo nome affinché, quando si avvereranno le tue parole, noi ti possiamo onorare?». ¹⁸L'Angelo dell'Eterno gli rispose: «Perché mai chiedi il mio nome? Esso è meraviglioso». ¹⁹Così Manoah prese il capretto e l'oblazione di cibo e li offrì all'Eterno sul sasso. Allora l'Angelo compì una cosa prodigiosa, mentre Manoah e sua moglie stavano guardando: ²⁰come la fiamma saliva dall'altare al cielo, l'Angelo dell'Eterno salì con la fiamma dell'altare. Al vedere questo, Manoah e sua moglie caddero con la faccia a terra.


"La stessa responsabilità pesa sia sui padri sia sulle madri, che trasmettono ai figli le loro caratteristiche fisiche e mentali le loro predisposizioni e le loro passioni. Spesso i figli mancano di forza fisica, mentale e morale a causa dell'intemperanza dei genitori. I bevitori e i fumatori possono trasmettere ai figli — e spesso succede — il loro desiderio insaziabile, le loro tare fisiche e la loro irriparabilità. Il licenzioso spesso trasmette alla prole desideri insani e perfino terribili malattie; e poiché i figli perdono quella resistenza

alla tentazione che avevano i genitori, ogni generazione tende a cadere più in basso. I genitori sono ampiamente responsabili non solo delle violente passioni e dei desideri perversi dei figli, ma anche delle malattie di migliaia di bambini che nascono sordi, ciechi, rachitici e idioti." (*Patriarchi e Profeti*, p. 472; *CP*, p. 446).



VENERDÌ

6. In che modo Manoah e moglie differivano nel prevedere le conseguenze per aver visto l'Angelo dell'Eterno?

 **Giudici 13:21-23** L'Angelo dell'Eterno non apparve più né a Manoah né a sua moglie. Allora Manoah si rese conto che quello era l'Angelo dell'E-

terno. ²²Manoah disse quindi a sua moglie: «Noi moriremo certamente, perché abbiamo visto DIO». ²³Ma sua moglie gli disse: «Se l'Eterno avesse voluto farci morire, non avrebbe accettato dalle nostre mani l'olocausto e l'oblazione di cibo, né ci avrebbe mostrato tutte queste cose, ed ora non ci avrebbe fatto udire cose come queste».

"Manoah e sua moglie non sapevano che colui che si rivolgeva loro era Gesù Cristo. Lo consideravano un messaggero del Signore, ma non sapevano se fosse un profeta o un angelo. Desiderosi di manifestare ospitalità verso il loro ospite, lo pregarono di rimanere mentre gli preparavano un capretto. Ma nella loro ignoranza del suo carattere, non sapevano se offrirlo in olocausto o servirglielo come cibo". (*Signs of the Times*, 15 settembre 1881; *Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 2, p. 1006).



SABATO

MOSSI DALLO SPIRITO DI DIO

7. Quando tutto si avverò come era stato profetizzato, chi guidava il bambino?



Giudici 13:24-25 Poi la donna partorì un figlio a cui pose nome Sansone. Il bambino crebbe, e l'Eterno lo bene-

disse. ²⁵Lo Spirito dell'Eterno cominciò a muoversi su di lui al campo di Dan, fra Tsoerah e Eshtaol.

"La promessa fatta a Manoah si adempì e nacque un figlio che fu chiamato Sansone. A mano a mano che cresceva, il ragazzo dimostrava di possedere una forza straordinaria. Sansone e i suoi genitori sapevano bene che non dipendeva dai suoi muscoli, ma dalla sua condizione di nazireo di cui i lunghi capelli erano il simbolo." (*Patriarchi e Profeti*, p. 473; *CP*, p. 447).



STUDIO ULTERIORE

"Chi osserverà la semplicità in tutte le sue abitudini, limitando l'appetito e controllando le passioni, potrà mantenere le forti energie mentali, in modo attivo e vigoroso, rapide nel percepire tutto ciò che richiede pensiero o azione, acute nel discriminare tra il sacro e il profano, e pronte a impegnarsi in ogni impresa per la gloria di Dio e il beneficio dell'umanità". (*Signs of the Times*, 29 settembre 1881; *Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 2, p. 1006).

LEZIONE

16

Sabato
19 aprile,
2025


IL BANCHETTO NUZIALE DI SANSONE

"Se Sansone avesse ubbidito agli ordini divini con la stessa fedeltà dei genitori, avrebbe avuto una vita più nobile e felice. Ma questa integrità fu incrinata dai suoi legami con gli idolatri. Sansone, che era di Tsorea, una città al confine con il paese dei filistei, intrecciò con quella popolazione pagana stretti legami di amicizia che avrebbero influito negativamente su tutta la sua vita. Innamoratosi di una giovane donna che abitava nella città filisteica di Timnah, decise di sposarla. Ai genitori, che fedeli a Dio cercavano inutilmente di dissuaderlo rispose: "Mi piace". Cfr. Giudici 14:3. Così, alla fine, essi si rassegnarono e il matrimonio fu celebrato". (*Patriarchi e Profeti*, p. 473; *CP*, p. 447).




DOMENICA

1. Dopo aver frequentato i Filistei, quale desiderio esprime un giorno Sansone ai suoi genitori? Che cosa fecero?

 **Giudici 14:1-3** Sansone scese a Timnah e là vide una donna tra le figlie dei Filistei. ²Tornato a casa, ne parlò a suo padre e a sua madre, dicendo: «Ho veduto a Timnah una donna tra le figlie dei Filistei; or dunque prendetemela come moglie». ³Suo padre e sua madre gli dissero: «Non

vi è forse alcuna donna tra le figlie dei tuoi fratelli in tutto il nostro popolo, perché tu vada a prenderti una moglie tra i Filistei incirconcisi?». Ma Sansone rispose a suo padre: «Prendimi quella, perché mi piace».

 **Deuteronomio 7:2-3** E quando l'Eterno, il tuo DIO, le avrà date in tuo potere tu le sconfiggerai e le voterai al completo sterminio; non farai con esse alleanza, né userai con loro alcuna misericordia. ³Non contrarrai matrimonio con loro. Non darai le tue figlie ai loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli


"Il Signore, nella sua parola, ha chiaramente istruito il suo popolo a non unirsi con coloro che non hanno nell'animo il suo amore e il suo timore. Tali compagni raramente si accontenteranno dell'amore e del rispetto che spetta loro di diritto. Cercheranno costantemente di ottenere dalla moglie o dal marito timorati di Dio qualche favore che comporti l'inosservanza dei requisiti divini. Per un uomo pio e per la chiesa a cui è legato, una moglie mondana o un amico mondano sono come una spia nell'accampamento, per la quale ogni occasione è buona per tradire il servitore di Cristo ed esporlo agli attacchi del nemico". (*Signs of the Times*, 27 settembre 1910; *Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 2, p. 1006).



LUNEDÌ

OPPORTUNITÀ TRA I FILISTEI


2. Cosa cercava Sansone mentre i Filistei dominavano Israele?

 **Giudici 14:4** Or suo padre e sua madre non sapevano che questo veniva dall'Eterno, e che Sansone cercava un'occasione contro i Filistei. In quel tempo, i Filistei dominavano Israele.

 MARTEDÌ

SANSONE AFFRONTA UN LEONE


3. Quale violento attacco si trovò a dover affrontare Sansone quando si avvicinò a Timnah? In che modo l'incidente rivelò il grande dono che Dio gli aveva dato?

 **Giudici 14:5-7** Poi Sansone scese con suo padre e con sua madre a Timnah; come furo-

no giunti alle vigne di Timnah, ecco un leoncello venirgli incontro ruggendo. ⁶Allora lo Spirito dell'Eterno venne su di lui con potenza ed egli, senza avere niente in mano, squarcò il leone, come uno squarcerebbe un capretto; ma non disse nulla a suo padre né a sua madre di ciò che aveva fatto. ⁷Poi scese e parlò alla donna, ed essa piacque a Sansone.

 MERCOLEDÌ


4. Cosa vide Sansone qualche giorno dopo, quando passò davanti al luogo dove giaceva la carcassa del leone?

 **Giudici 14:8-9** Qualche giorno dopo egli tornò per prenderla e uscì di strada per vedere la

carcassa del leone; ed ecco, nel corpo del leone c'era uno sciame d'api e del miele. ⁹Egli ne prese un po' in mano e si mise a mangiarlo mentre camminava; quando giunse da suo padre e da sua madre, ne diede loro ed essi ne mangiarono; ma non disse loro che aveva preso il miele dal corpo del leone.

 GIOVEDÌ

5. Quale indovinello propose Sansone ai Filistei? Cosa accadde dopo tre giorni?

 **Giudici 14:10-14** Suo padre quindi scese da quella donna, e là Sansone fece un convito, perché così usavano fare i giovani. ¹¹Quando la gente

del posto lo vide, portò trenta compagni perché stessero con lui. ¹²Sansone disse loro: «Io vi proporrò un indovinello; se voi riuscite a trovarne la spiegazione e a farmela sapere entro i sette giorni del convito, vi darò trenta tuniche e trenta cambi di vesti; ¹³ma se non me lo potete spiegare,


darete trenta tuniche e trenta cambi di vesti a me». ¹⁴Essi gli risposero: «Proponi il tuo indovinello, affinché lo udiamo». Egli disse loro: «Dal divoratore è uscito del cibo, e dal forte è uscito del dolce». Per tre giorni quelli non riuscirono a spiegare l'indovinello.

"Il matrimonio di Sansone contribuì a consolidare i suoi legami con coloro che odiavano il Dio d'Israele. Chiunque intreccia relazioni con questo tipo di persone, si sentirà obbligato a conformarsi in una certa misura alle loro abitudini e usanze. Del tempo prezioso viene speso per soffermarsi su pensieri e parole che tendono a infrangere i principi e a indebolire l'animo umano". (*Patriarchi e Profeti*, p. 474; *CP*, p. 448).



VENERDÌ

6. Non volendo spendere l'enorme somma per acquistare così tanti abiti di lino, quale stratagemma escogitarono i Filistei?

 **Giudici 14:15-18** Il settimo giorno dissero alla moglie di Sansone: «Persuadi tuo marito a spiegarci l'indovinello; altrimenti daremo fuoco a te e alla casa di tuo padre. Ci avete invitati qui per spogliarci? Non è forse così?». ¹⁶La moglie

di Sansone pianse davanti a lui e gli disse: «Tu mi porti solo odio e non mi ami; tu hai proposto un indovinello ai figli del mio popolo, ma non l'hai spiegato a me». Allora egli le disse: «Ecco, non l'ho spiegato neppure a mio padre e a mia madre, perché dovrei spiegarlo a te?». ¹⁷Ella pianse davanti a lui, durante i sette giorni del convito. Così il settimo giorno Sansone glielo spiegò, perché lo importunava; poi essa spiegò l'indovinello ai figli del suo popolo. ¹⁸Gli uomini della città, il settimo giorno, prima che tramontasse il giorno,

dissero a Sansone: «Cosa c'è di più dolce del miele? Cosa c'è di più forte del leone?». Ed


egli rispose loro: «Se non aveste arato con la mia giovenca, non avreste risolto il mio indovinello».



SABATO

TRADIMENTO NEI CONFRONTI DELLA MOGLIE

7. Che cosa fece Sansone per ottenere i vestiti che, in base all'accordo, gli erano stati promessi? A causa di ciò, cosa accadde dopo il banchetto nuziale, quando avrebbe dovuto ricevere la donna che aveva sposato?

 **Giudici 14:19-20** Allora lo Spirito dell'Eterno venne su di lui con potenza, ed egli scese ad Ashkelon, uccise trenta uomini dei loro, prese le loro spoglie e diede i cambi di vesti a quelli che avevano spiegato l'indovinello. Così la sua ira si accese; poi risali a casa di suo padre. ²⁰Ma la moglie di Sansone fu data al suo compagno che era stato il suo miglior amico.

"La donna per la quale Sansone aveva trasgredito l'ordine di Dio, mostrò prima della conclusione della festa nuziale la propria slealtà verso il marito che, esasperato dalla sua perfidia, la abbandonò per un certo tempo tornando alla sua casa di Tso-rea. Ma quando passata la collera Sansone cercò sua moglie, vide che era stata data a un altro. Per vendicarsi devastò tutti i campi e le vigne dei filistei che, sebbene fossero stati loro a indurre con delle minacce la moglie di Sansone a tradirlo, uccisero la donna. Sansone aveva già dimostrato la sua forza straordinaria ammazzando con una mano sola un giovane leone e uccidendo trenta uomini di Askalon. E ora, spinto dall'ira per il barbaro assassinio di sua moglie, attaccò i filistei "e li sbaragliò interamente, facendone un gran macello...". Giudici 15:8. Poi,

LEZIONE

17

Sabato
26 aprile,
2025

Per favore leggere il rapporto missionario del campo del
CURAÇAO
a pagina 35

SANSONE GIUDICÒ ISRAELE PER VENT'ANNI

"Fisicamente Sansone era l'uomo più forte della terra, ma per quanto riguarda l'autocontrollo, l'integrità e la fermezza, era uno dei più deboli. Molti confondono le forti passioni con un carattere forte, ma in realtà chi è dominato dalle passioni è un debole. La vera grandezza dell'uomo si misura dai sentimenti che controlla e non da quelli che lo controllano". (*Patriarchi e profeti*, p. 477; *CP*, p. 451).



DOMENICA

1. Quali amare notizie ricevette Sansone dal suocero quando andò a trovare la moglie?



Giudici 15:1-2 Dopo un po' di tempo, durante la stagione della mietitura del grano, Sansone andò a visitare sua moglie, portando con sé un capretto, e disse: «Voglio entrare in camera da mia moglie». Ma il padre di lei non gli permise di entrare, ²e gli disse: «Pensavo proprio che tu l'odiassi, per cui l'ho data al tuo compagno; sua sorella minore non è ancora più bella di lei? Prendila dunque al suo posto».



LUNEDÌ

2. Come si vendicò dei Filistei quando seppe che il suocero aveva dato la moglie ad un altro?



Giudici 15:3-5 Sansone rispose loro: «Questa volta, non

avrò alcuna colpa verso i Filistei, se farò loro del male». ⁴Così Sansone se ne andò e catturò trecento volpi; prese quindi delle fiaccole, volse le volpi coda contro coda e mise una fiaccola tra le due code. ⁵Poi accese le fiaccole e lasciò andare le volpi per i campi di grano dei Filistei, e bruciò i covoni ammucchiati e il grano ancora in piedi e persino le vigne e gli uliveti.



MARTEDÌ

LA RAPPRESAGLIA CONTRO I FILISTEI

3. Quale tradimento misero in atto i Filistei contro la moglie e il suocero di Sansone? Come reagì Sansone a tutto ciò?



Giudici 15:6-8 Allora i Filistei chiesero: «Chi ha fatto questo?». Fu risposto: «Sansone, il


genero dell'uomo di Timnah, perché questi gli ha preso la moglie, e l'ha data in sposa al suo compagno». Così i Filistei salirono e diedero alle fiamme lei e suo padre. ⁷Sansone disse loro: «Poiché avete fatto questo, io farò certamente vendetta su di voi, ma poi smetterò». ⁸Così li colpì spietatamente, facendone un grande massacro. Poi discese e rimase nella caverna della roccia di Etam.

"La donna per la quale Sansone aveva trasgredito l'ordine di Dio, mostrò prima della conclusione della festa nuziale la propria slealtà verso il marito che, esasperato dalla sua perfidia, la abbandonò per

un certo tempo tornando alla sua casa di Tsorea. Ma quando passata la collera Sansone cercò sua moglie, vide che era stata data a un altro. Per vendicarsi devastò tutti i campi e le vigne dei filistei che, sebbene fossero stati loro a indurre con delle minacce la moglie di Sansone a tradirlo, uccisero la donna. Sansone aveva già dimostrato la sua forza straordinaria ammazzando con una mano sola un giovane leone e uccidendo trenta uomini di Askalon. E ora, spinto dall'ira per il barbaro assassinio di sua moglie, attaccò i filistei "e li sbaragliò interamente, facendone un gran macello...". Giudici 15:8. Poi, cercò rifugio per sfuggire ai loro nemici nella "caverna della roccia d'Etam" (cfr. Giudici 15:11), nel territorio della tribù di Giuda."(*Patriarchi e Profeti*, p.474; *CP*, p. 448).

 **MERCOLEDÌ**


4. Quale fu la mossa successiva dei Filistei? Dove si accamparono nel tentativo di catturare Sansone?

 **Giudici 15:9-10** Allora i Filistei salirono, si accamparono in Giuda e si distesero fino a Lehi. ¹⁰Gli uomini di Giuda dissero loro: «Perché siete saliti contro di noi?». Essi risposero: «Siamo saliti per catturare Sansone e per fare a lui ciò che ha fatto a noi».

 **GIOVEDÌ**

INTERVENTO DEGLI UOMINI DI GIUDA

5. Cosa fecero gli uomini di Giuda per evitare di diventare il bersaglio dell'ira dei Filistei per gli attacchi di Sansone?

 **Giudici 15:11-13** Allora tremila uomini di Giuda scesero alla caverna della roccia di Etam e dissero a Sansone: «Non sai che i Filistei ci dominano? Che è dunque questo che ci hai fatto?». Egli rispose loro: «Ciò che essi hanno fatto a me, io l'ho fatto a loro». ¹²Essi

gli dissero: «Noi siamo discesi per catturarti e darti nelle mani dei Filistei». Sansone rispose loro: «Giuratemi che voi stessi non mi ucciderete».

¹³Essi allora gli parlarono, di-

ciendo: «No, ti legheremo soltanto e ti daremo nelle loro mani; ma certamente non ti uccideremo». Così lo legarono con due funi nuove e lo fecero uscire dalla caverna.

"Migliaia di israeliti assistettero alla sconfitta dei Filistei da parte di Sansone, ma nessuna voce si alzò in trionfo, finché l'eroe, euforico per il suo meraviglioso successo, celebrò la propria vittoria. Ma lodò se stesso, invece di attribuire la gloria a Dio. Non appena ebbe finito, si ricordò della sua debolezza con una sete intensa e dolorosa. Era stato esaurito dalle sue gigantesche imprese e non c'erano risorse a portata di mano per soddisfare il suo bisogno. Cominciò a sentire la sua completa dipendenza da Dio e a convincersi che non aveva trionfato con le sue forze, ma con la forza dell'Onnipotente. Allora lodò Dio per la sua liberazione e pregò ardentemente per avere sollievo dalle sue sofferenze. Il Signore ascoltò la sua richiesta e gli aprì una sorgente d'acqua. In segno di gratitudine, Sansone diede a quel luogo il nome di En-hacore, ossia 'la fonte di colui che grida'". (*Signs of the Times*, 6 ottobre 1881. 6 ottobre 1881; *Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 2, pp. 1006, 1007).



VENERDÌ

6. Quando i Filistei stavano già cantando vittoria, quale potere diede il Signore a Sansone? Che ne fu delle corde che lo legavano?



Giudici 15:14-17 Quando giunse a Lehi, i Filistei gli vennero incontro con grida di gioia; ma lo Spirito dell'Eterno venne su di lui con potenza, e le funi che aveva alle braccia divennero come fili di lino a cui si dà fuoco; e i legami gli caddero dalle mani. ¹⁵Trovata quindi una mascella d'asino ancora fresca, stese la mano e l'afferrò e con essa

uccise mille uomini. ¹⁶Allora Sansone disse: «Con una mascella d'asino, mucchi su mucchi! Con una mascella d'asino ho ucciso mille uo-

mini». ¹⁷Quand'ebbe finito di parlare, gettò via di mano la mascella e chiamò quel luogo Ramath-Lehi.

“Ma mentre quelle grida riecheggiavano tra le colline, “lo spirito dell'Eterno lo investì”. Giudici 15:14. Spezzò le robuste corde nuove come se fossero state consumate dal fuoco, e afferrò la prima arma che gli capitò in mano, una semplice mascella d'asino che rese più pericolosa di una spada o una lancia, e con essa attaccò i filistei che fuggirono terrorizzati lasciando mille uomini sul campo.” (*Patriarchi e Profeti*, p. 474; *CP*, p. 448).




SABATO

GRAZIA DIVINA PER SANSONE

7. Dopo la grande umiliazione subita dai Filistei, quale miracolo fece il Signore per appagare la sete di Sansone? Per quanto tempo Sansone rimase alla guida d'Israele come giudice?

dicendo: «Tu hai concesso questa grande liberazione per mano del tuo servo; ma dovrò ora morire di sete e cadere nelle mani degli incircuncisi?». ¹⁹Allora DIO fendè la roccia concava che è a Lehi, e ne uscì dell'acqua. Egli bevve, il suo spirito si rianimò ed egli riprese vita. Perciò chiamò quella fonte En-Hakkore; essa esiste a Lehi anche oggi. ²⁰Sansone fu giudice d'Israele al tempo dei Filistei per vent'anni.

 **Giudici 15:18-20** Poi ebbe gran sete e invocò l'Eterno,

“Se gli israeliti si fossero uniti subito a Sansone avrebbero riportato una vittoria decisiva e in quell'occasione si sarebbero liberati dal giogo degli oppressori, ma essi non avevano più l'iniziativa e il coraggio di un tempo. Non solo gli israeliti non si erano precoc-

cupati di spodestare i pagani dal paese, come Dio aveva ordinato loro, ma si erano adeguati alle loro usanze degradanti, tollerandone le atrocità e, finché non ne subirono danno, approvandone l'ingiustizia. E quando il giogo dell'oppressione li schiacciò, accettarono senza reagire la corruzione che avrebbero evitato solo se avessero ubbidito a Dio. E per di più, quando il Signore suscitò un liberatore in loro favore, lo abbandonarono per unirsi ai nemici.

Dopo questa vittoria, gli israeliti elessero Sansone giudice, ed egli governò Israele per vent'anni. Come spesso succede, il primo passo falso preparò la strada per altri errori." (*Patriarchi e Profeti*, p 474; *CP*, p. 448,449).



STUDIO ULTERIORE

"Proprio nel momento in cui Sansone, ormai uomo, doveva eseguire la missione divina, quando avrebbe dovuto rimanere particolarmente fedele a Dio, egli si legò ai nemici d'Israele. Non si chiese se unendosi a colei che aveva scelto avrebbe potuto glorificare meglio Dio, o se si poneva in una situazione che gli avrebbe impedito di compiere la missione a cui era stato chiamato. Dio aveva promesso saggezza a tutti coloro che avrebbero cercato di onorare prima di tutto lui; per chi ricerca l'appagamento dei propri piaceri non esiste alcuna promessa." (*Patriarchi e Profeti*, p. 473; *CP*, p. 447).

RAPPORTO MISSIONARIO DEL CAMPO DEL CURAÇAO

L'offerta speciale della Scuola del Sabato
sarà raccolta sabato 3 maggio 2025

La chiesa del Curaçao saluta i fratelli di tutto il mondo con la parola di Dio riportata in Geremia 26:2: "Così dice l'Eterno: Presentati nel cortile della casa dell'Eterno e di' a tutte le città di Giuda che vengono ad adorare nella casa dell'Eterno, tutte le parole che io ti comando di dir loro; non tralasciare nemmeno una parola."

Il Curaçao è un'isola semi-arida del Mar dei Caraibi e un paese del Regno dei Paesi Bassi. Si trova a circa 60 km a nord della costa del Venezuela. Anche se geograficamente fa parte della piattaforma continentale sudamericana, il Curaçao e le isole vicine al largo della costa settentrionale del Sud America sono solitamente considerate come l'arco sud-occidentale delle Piccole Antille. La capitale del Curaçao è Willemstad.

L'isola fu colonizzata da popolazioni Arawak provenienti dalla terraferma sudamericana. Dagli europei fu visitata per la prima volta nel 1499 e colonizzata dagli spagnoli. In seguito la colonizzarono gli olandesi, che la trasformarono in un importante centro di commercio per la Compagnia olandese delle Indie occidentali. Gli spagnoli deportarono l'intera popolazione indigena come schiavi a Hispaniola nel 1515. Questa splendida isola è la sede della più antica comunità ebraica dell'emisfero occidentale, formata originariamente da ebrei sefarditi emigrati dal Portogallo nel 1500.

La popolazione è di 147.300 persone. Secondo le ultime statistiche, la popolazione è composta per il 91,8% da neri, per il 2,9% da surinamesi e per il 5,3% da olandesi. La lingua ufficiale è l'olandese. Il papiamento è la lingua madre, ma la maggior parte della popolazione parla anche inglese e spagnolo. Le affiliazioni religiose sono varie: 72,8% cattolici romani, 6,6% pentecostali, 3% avventisti del settimo giorno, 8,4% altri o sconosciuti e 6% nessuno.

Il messaggio del Movimento di Riforma giunse per la prima volta nel Curaçao nel 1978 grazie all'opera della sorella Rita Virginie (ora riposa nella tomba in attesa della risurrezione), che ricevette il messaggio dalla famiglia Donderwinkel in Olanda. Nel 1980, la sorella Pura e il pastore Torres dalla Colombia vennero in Curaçao per promuovere il lavoro missionario.

Per grazia del Signore, ora ci sono due chiese nel Curaçao, una all'estremità occidentale dell'isola e l'altra all'estremità orientale. Nell'estremità orientale c'è un grande bisogno di un edificio che sia testimone della verità.

"Quando si suscita un interesse in una città o in un paese, questo interesse deve essere seguito. Il luogo dovrebbe essere lavorato a fondo fino a

quando un'umile casa di culto si ergerà come un segno, un memoriale del sabato di Dio, una luce in mezzo alle tenebre morali. Questi memoriali devono sorgere in molti luoghi come testimoni della verità. Dio, nella sua misericordia, ha disposto che i messaggeri del Vangelo vadano in tutti i paesi, lingue e popoli, finché lo stendardo della verità non sarà stabilito in tutte le parti del mondo abitato.

Ovunque sorga una compagnia di credenti, si costruisca una casa di culto. Non lasciate che gli operai lascino il luogo senza aver portato a termine questo compito.

In molti luoghi in cui il messaggio è stato predicato e le anime lo hanno accettato, si trovano in condizioni limitate e non possono fare molto per ottenere i vantaggi che darebbero carattere all'opera. Spesso questo rende difficile estendere l'opera. Man mano che le persone si interessano della verità, i ministri di altre chiese dicono loro — e a queste parole fanno eco i membri di chiesa —: 'Queste persone non hanno chiesa né luogo di culto. Siete una piccola comunità, povera e illetterata. Tra poco i ministri se ne andranno e l'interesse si spegnerà. Allora abbandonerete tutte queste nuove idee che avete ricevuto"'. (*Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 100).

La Chiesa di Santa Rosa non ha un edificio permanente in cui celebrare il culto e ha dovuto tenere le funzioni in luoghi vari. Pertanto, con questo rapporto, ci rivolgiamo a tutti i nostri fratelli nel mondo chiedendo il vostro aiuto. Le vostre spontanee donazioni saranno di grande aiuto per l'acquisto di un luogo di culto; pertanto preghiamo che il Signore benedica e moltiplichi la vostra generosità.

Gesù tornerà presto. Dal Signore Gesù Cristo ci è stata affidata la missione di predicare il Vangelo a ogni nazione, tribù, popolo e lingua e, confidando nella Sua promessa di essere con il Suo popolo fino alla fine del mondo, dobbiamo dedicare a Lui tutto ciò che ci ha dato. Il Signore ha fatto grandi cose e, se fidiamo di Lui e facciamo la Sua volontà, ne farà molte altre. In anticipo, esprimiamo la nostra gratitudine a tutti i fratelli che si sentiranno di fare un'offerta generosa per la chiesa di Santa Rosa.

"Ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere ad ognuno secondo le opere che egli ha fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo». Beati coloro che adempiono i suoi comandamenti per avere diritto all'albero della vita, e per entrare per le porte nella città." Apocalisse 22:12-14.

Ogni onore e gloria al nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Amen!

—Il campo del Curaçao

LEZIONE

18

Sabato
3 maggio,
2025

Offerta speciale per il
CAMPO DEL CURAÇAO

Che le vostre offerte riflettano le benedizioni celesti che avete ricevuto!


IL FALLIMENTO E LA MORTE DI SANSONE

"L'infatuazione di Sansone aveva quasi dell'incredibile. All'inizio non era così affascinato da rivelare il segreto; ma era entrato deliberatamente nella rete del traditore di anime, le cui maglie si stringevano intorno a lui ad ogni passo". (*Conflict and Courage*, p. 133).



DOMENICA

1. Quando Sansone si recò nella città di Gaza, che apparteneva ai Filistei, quale imboscata prepararono i suoi nemici nella speranza di catturarlo e ucciderlo? Che cosa accadde invece?

 **Giudici 16:2-3** Quando fu detto a quei di Gaza: «Sansone è venuto qui», essi circondarono il luogo e stettero in agguato tutta la notte presso la porta della città, e rimasero in silenzio tutta la notte, dicendo: «Allo spuntar del giorno lo uccideremo». ³Sansone rimase coricato fino a mezzanotte; poi a mezzanotte si alzò, afferrò i battenti della porta della città e i due stipiti, li divelse insieme con la sbarra, se li caricò sulle spalle e li portò in cima al monte che si trova di fronte a Hebron.

"Nel suo pericolo Sansone ebbe la stessa fonte di forza che ebbe Giuseppe. Poteva scegliere il bene o il male a suo piacimento. Ma, invece di fare affidamento sulla forza di Dio, permise alle passioni selvagge della sua natura di avere pieno controllo. Le facoltà di ragionamento furono pervertite, la morale corrotta. Dio aveva chiamato Sansone a una posizione di grande responsabilità, onore e utilità; ma doveva prima imparare a governare imparando a obbedire alle leggi di Dio. Giuseppe era un agente morale libero e si trovava di fronte il bene e il male. Poteva scegliere la strada della purezza, della santità e dell'onore o quella dell'immoralità e della degradazione. Scelse la via giusta e Dio l'approvò. Sansone, sotto tentazioni simili, che si era procurato da solo, diede libero sfogo alla passione. La strada che intraprese finì con la vergogna, il disastro e la morte. Che contrasto con la storia di Giuseppe!". (*Conflict and Courage*, p. 135).



LUNEDÌ

2. Continuando a dimostrare il suo debole per le donne straniere, cosa fece Sansone? Approfittando di ciò, quali trappole gli tesero i Filistei?




Giudici 16:4-6 Dopo questo si innamorò di una donna della valle di Sorek, che si chiamava

Delilah. ⁵Allora i principi dei Filistei salirono da lei e le dissero: «Seducilo e scopri dove risiede la sua grande forza e come riuscire a sopraffarlo per poterlo legare e domare; poi ti daremo ciascuno millecento sicli d'argento». ⁶Così Delilah disse a Sansone: «Dimmi, ti prego, dove risiede la tua grande forza, e in che modo ti si potrebbe legare per domarti».

"Se il capo di Sansone fosse stato rasato senza che avesse colpa, la sua forza sarebbe rimasta. Ma il suo comportamento aveva rivelato disprezzo per il favore e l'autorità di Dio tanto quanto se fosse stato lui stesso, per senso di rifiuto, a tagliarsi le ciocche di capelli. Perciò il Signore permise che sopportasse le conseguenze della sua follia". (*Conflict and Courage*, p. 134).

3. Quale posizione assunse Delilah tra Sansone e i Filistei?


 **Giudici 16:13-14** Allora Delilah disse a Sansone: «Fino ad ora ti sei preso gioco di me e mi hai raccontato bugie; dimmi

"Nella società di questa incantatrice il giudice d'Israele sprecò ore preziose che avrebbero dovuto essere sacralmente dedicate al benessere del suo popolo. Ma le passioni accecanti, che rendono deboli anche i più forti, avevano preso il controllo della ragione e della coscienza". (*Conflict and Courage*, p. 133).

con che ti si potrebbe legare». Ed egli le rispose: «Non dovresti che intrecciare le sette trecce del mio capo con l'ordito». ¹⁴Essa le intrecciò e le fissò al subbio, poi gli disse: «Sansone, i Filistei ti sono addosso». Ma egli si svegliò dal sonno e strappò via il subbio dal telaio e l'ordito.

SANSONE TRADISCE IL SIGNORE

4. Fino a che punto Delilah con le sue insidie influenzò Sansone? Sansone era consapevole delle conseguenze a cui andava incontro rivelando il mistero della sua forza a una pagana appartenente a una nazione nemica?

 **Giudici 16:15-17** Allora ella gli disse: «Come puoi dirmi: "Ti amo", mentre il tuo cuore non è con me? Già tre volte ti sei preso gioco di me e non mi hai detto dove risiede la tua grande forza». ¹⁶Ora, poiché essa lo importunava ogni giorno con le sue parole e lo sollecitava con insistenza, egli ne fu irritato a morte, ¹⁷e le aperse tutto il cuore e le disse: «Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un Nazireo a Dio, dal

seno di mia madre; se fossi rasato, la mia forza se ne andrebbe, diventerei debole


e sarei come qualsiasi altro uomo».

"Giorno dopo giorno Dalila lo incalzava, finché "la sua anima fu irritata fino alla morte", ma un potere sottile lo teneva al suo fianco. Alla fine, vinto, Sansone rese noto il segreto: "Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un Nazireo a Dio, dal seno di mia madre; se fossi rasato, la mia forza se ne andrebbe, diventerei debole e sarei come qualsiasi altro uomo". Un messaggero fu immediatamente inviato ai capi dei Filistei, esortandoli a venire da lei senza indugio. Mentre il guerriero dormiva, gli furono tagliate le pesanti masse di capelli dalla testa. Poi, come aveva fatto prima per tre volte, esclamò: "Sansone, i Filistei ti sono addosso!". Svegliatosi di colpo, pensò di esercitare la sua forza come prima e di distruggerli; ma le sue braccia si dimostrarono impotenti di eseguire i suoi ordini, ed egli seppe che 'Yahweh si era allontanato da lui". (*Conflict and Courage*, p. 134).



GIOVEDÌ

5. Con il suo finto amore, cosa preparò Delilah per Sansone? Una volta rivelato il segreto della sua forza, quale fu il risultato?

 **Giudici 16:18-22** Quando Delilah si rese conto che egli le aveva aperto tutto il cuore, mandò a chiamare i principi dei Filistei e fece dir loro: «Venite su questa volta, perché egli mi ha aperto tutto il suo cuore». Allora i principi dei

Filistei salirono da lei e portarono con sé il denaro.¹⁹Ella lo addormentò quindi sulle sue ginocchia, chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce della testa di Sansone; poi cominciò a maltrattarlo, e la sua forza lo lasciò.²⁰Allora ella gli disse: «Sansone, i Filistei ti sono addosso». Egli si svegliò dal sonno e disse: «Io ne uscirò come tutte le altre volte e mi svincolerò». Ma non sapeva che l'Eterno si era ritirato da lui.²¹E i Filistei lo pre-

sero e gli cavarono gli occhi; lo fecero scendere a Gaza e lo legarono con catene di bronzo. E fu posto a girare la ma-


cina nella prigione. ²²Intanto i capelli del capo, dopo essere stati rasati, cominciavano nuovamente a crescere.

"Mentre la traditrice incalzava Sansone con le sue domande, lui la ingannò dichiarando che la debolezza degli altri uomini si sarebbe manifestata su di lui se si fossero provati certi procedimenti. Quando lei fece la prova, l'imbroglio fu scoperto. Allora, lo accusò di falsità, dicendo: "Come puoi dire: ti amo, se il tuo cuore non è con me?"... Per tre volte Sansone ebbe le prove più evidenti che i Filistei si erano alleati con la sua incantatrice per cercare la sua fine; ma quando il suo scopo fallì, lei trattò la questione come uno scherzo ed egli scacciò ciecamente la paura". (*Conflict and Courage*, p. 133).



VENERDÌ

6. Fino a che punto si spinsero i Filistei nell'umiliare Sansone e poi vantarsi della vittoria?

 **Giudici 16:23-25** Ora i principi dei Filistei si radunarono per offrire un gran sacrificio a Dagon, loro dio, e per rallegrarsi. Dicevano: «Il nostro dio ci ha dato nelle mani Sansone,

nostro nemico». ²⁴Quando il popolo lo vide, cominciò a lodare il suo dio e a dire: «Il nostro dio ci ha dato nelle mani il nostro nemico, colui che devastava il nostro paese e che ha ucciso tanti di noi». ²⁵Così nella gioia del loro cuore, dissero: «Fate venire Sansone, perché ci faccia divertire!». Fecero quindi uscire Sansone dalla prigione, ed egli fece il buffone davanti a loro. Poi lo misero fra le colonne.

"Il Signore, nella sua parola, ha chiaramente istruito il suo popolo a non unirsi a coloro che non hanno il suo amore e non sentono timore di Lui. Tali compagni raramente si accontenteranno dell'amore e del rispetto che spetta loro di diritto. Cercheranno co-

stantemente di ottenere dalla moglie o dal marito timorati di Dio qualche favore che comporti l'inosservanza dei requisiti divini. Per un uomo pio e per la chiesa a cui è legato, una moglie o un amico mondano è come una spia nell'accampamento, che cerca ogni occasione per tradire il servitore di Cristo ed esporlo agli attacchi del nemico.


La storia di Sansone tramanda una lezione per coloro il cui carattere non è ancora formato, che non sono ancora entrati nella fase della vita attiva. I giovani che entrano nelle nostre scuole e nei nostri college vi trovano ogni classe mentale. Se desiderano lo sport e la follia, se cercano di evitare il bene e di unirsi al male, ne hanno l'opportunità. Sono di fronte al peccato e all'onestà e devono scegliere da soli. Ricordino dunque che "ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà". (*Conflict and Courage*, p. 135).



SABATO

I PECCATORI PAGANO IL PREZZO

7. Benché deriso da tutti, in che modo Sansone si vendicò dei Filistei che lo avevano accecato? Come inflisse loro la meritata punizione?

 **Giudici 16:26-30** Allora Sansone disse al fanciullo, che lo teneva per la mano: «Lasciami toccare le colonne sulle quali posa la casa, ²⁷perché possa appoggiarmi ad esse».

Or la casa era gremita di uomini e donne; vi erano tutti i principi dei Filistei, e sul tetto c'erano tremila persone, fra uomini e donne, che stavano a guardare mentre Sansone faceva il buffone. ²⁸Allora Sansone invocò l'Eterno e disse: «O Signore, o Eterno, ti prego, ricordati di me! Dammi forza per questa volta soltanto, o DIO, perché possa vendicarmi con un sol colpo dei Filistei, per la perdita dei miei due occhi». ²⁹Sansone afferrò quindi le due colonne centrali, che sostenevano il tempio, e si appoggiò ad esse, a una con la destra, e all'altra con la sini-

stra; ³⁰poi Sansone disse: «Che io muoia insieme ai Filistei!». Si curvò poi con tutta la sua forza, e la casa crollò addosso ai principi e a tutto il popolo

che vi era dentro; e furono più quelli che egli uccise morendo di quelli che aveva ucciso in vita.

"Che cambiamento per colui che era stato il giudice e il campione d'Israele, debole, cieco, imprigionato, ora era degradato fino a prestare il servizio più umile! A poco a poco aveva violato le condizioni della sua sacra vocazione. Dio lo aveva sopportato a lungo; ma quando si era così abbandonato al potere del peccato da tradire il suo segreto, il Signore si allontanò da lui. I suoi lunghi capelli non possedevano alcuna virtù ma erano un segno della sua fedeltà a Dio; e quando il simbolo veniva sacrificato nell'indulgenza della passione, anche le benedizioni di cui era un segno venivano perdute". (*Conflict and Courage*, p. 134).



STUDIO ULTERIORE

"Gli israeliti nominarono Sansone come giudice, ed egli governò Israele per vent'anni. Ma un passo falso prepara la strada a un altro.... Continuò a cercare quei piaceri sensuali che lo stavano portando alla rovina. Amò una donna nella valle di Sorek", non lontano dal suo luogo di nascita. Il suo nome era Dalila, "la consumatrice"... I Filistei tenevano d'occhio i movimenti del loro nemico e, quando egli si degradò con questo nuovo legame, attraverso Dalila decisero di portare a termine la sua rovina ". (*Conflict and Courage*, p. 134).

LEZIONE

19

Sabato
10 maggio,
2025

IDOLATRIE PRIVATE E SACERDOTI

"L'uomo non deve presumere di mettere da parte il grande standard morale di Dio ed erigere un principio secondo il proprio giudizio limitato. Poiché gli uomini si confrontano tra di loro e vivono secondo i propri standard, l'iniquità abbonda e l'amore di molti si raffredda. Si mostra disprezzo per la legge di Dio e per questo molti presumono di trasgredire e, anche coloro che hanno avuto la luce della verità, vacillano nella loro fedeltà alla legge di Dio. La corrente del male che con tanta forza volge verso la perdizione li travolgerà? O con coraggio e fedeltà essi argineranno la marea e manterranno la fedeltà a Dio in mezzo al male imperante? Non diranno forse con zelo e devozione di cuore puro: "Ho osservato le vie dell'Eterno e non mi sono empicamente allontanato dal mio DIO, perché ho tenuto davanti a me tutte le sue leggi e non ho deviato dai suoi statuti. Sono stato integro verso di lui e mi sono guardato dalla mia iniquità"? (*Review and Herald*, 12 giugno 1894).



DOMENICA

1. Che cosa rubò Mikah alla madre? Cosa fece quando si convinse che la refurtiva non gli apparteneva?



Giudici 17:1-2 Or c'era un uomo nella regione montuosa di Efraim, che si chiamava Mikah. ²Egli disse a sua madre: «I millecento sicli d'argento che ti sono stati presi e riguardo ai quali hai pronunziato una maledizione, che ho udito con le mie stesse orecchie, ecco, li ho

io; quel denaro l'avevo preso
io». Sua madre disse: «Bene-

detto sia mio figlio dall'Eter-
no!».

"Sottolineando di essere le tribù più numerose, Efraim e Manasse chiedevano una porzione doppia di territorio. In realtà, la regione designata loro comprendeva la fertile valle di Saron ed era la più ricca del paese; ma molte delle città principali di questa valle erano ancora sotto il dominio dei cananei, e le due tribù di fronte alla fatica e ai pericoli della conquista di quei territori, indietreggiarono. Per questo desideravano una porzione maggiore di territorio conquistato. La tribù di Efraim, insieme a quella a cui apparteneva Giosuè, era una delle maggiori d'Israele, e coloro che ne facevano parte pensavano che la cosa desse loro diritto a favori particolari, tanto che dissero: "...Perché ci hai dato come eredità un sol lotto, una parte sola, mentre siamo un gran popolo che Eterno ha cotanto benedetto?" Ma Giosuè si attenne rigidamente al giusto criterio stabilito, e senza fare eccezioni ...". (*Patriarchi e Profeti*, p. 431; *CP*, p. 406).



LUNEDÌ

UN DIO SU MISURA

2. La madre dell'uomo era una materialista o credente? Cosa fece con 200 pezzi d'argento una volta che le furono rimborsati?

se: «lo consacro interamente di mano mia quest'argento all'Eterno per mio figlio, per farne un'immagine scolpita e un'immagine di getto; perciò ora te lo rendo». ⁴Dopo che egli ebbe restituito l'argento a sua madre, sua madre prese duecento sicli d'argento e li diede al fonditore, il quale ne fece un'immagine scolpita e un'immagine di metallo fuso; ed esse furono poste nella casa di Mikah.



Giudici 17:3-4 Così egli restituì a sua madre i millecento sicli d'argento, e sua madre dis-

"Il Dio d'Israele aveva assicurato la sua potenza agli ebrei, e se gli efraimiti avessero avuto il coraggio e la fede di Caleb, nessun nemico li avrebbe fermati. Giosuè aveva capito che essi volevano evitare gli stenti e i pericoli e disse: "Voi siete un popolo numeroso e avete una gran forza... voi cacerete i Cananei, benché abbiano dei carri di ferro e benché siano potenti". Giosuè 17:17. In questo modo le loro argomentazioni si ritorsero contro di loro. Essendo, come sostenevano, un popolo molto numeroso, avrebbero potuto aprirsi un varco; e con l'aiuto di Dio non avrebbero avuto motivo di temere i carri nemici". (*Patriarchi e Profeti*, 431; *CP*, p. 406).



MARTEDÌ

3. A che cosa fa pensare la frase "ognuno faceva ciò che era giusto ai propri occhi"? Cosa dicono le Scritture sull'adorazione dei falsi dèi pagani?



Giudici 17:5-6 Così quest'uomo, Mikah, ebbe una casa di dèi; fece un efod e una casa di idoli e consacrò uno dei suoi figli che gli fece da sacerdote. 6 In quel tempo non c'era re in Israele; ognuno faceva ciò che sembrava giusto ai suoi occhi.



1 Re 11:7 Allora Salomone costruì sul monte di fronte a Gerusalemme un alto luogo per Kemosh, l'abominazione di Moab, e per Molek, l'abominazione dei figli di Ammon.

"Dio non ha dato all'uomo la libertà di agire contro i suoi ordini; anzi, ha dichiarato a Israele: "Non farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa tutto quello che gli par bene", ma "osserva e ascol-

ta tutte queste cose che ti comando". Deuteronomio 12:8, 28. Nel decidere quale condotta adottare, non dobbiamo chiederci se ne ricaveremo un danno ma se ci permetterà di osservare la volontà di Dio. "V'è tal via ché all'uomo par dritta, ma finisce col menare alla morte". Proverbi 14:12.". (*Patriarchi e Profeti*, p. 534; *CP*, p. 504).



MERCOLEDÌ

ORDINAZIONE DEL PROPRIO SACERDOTE


4. Nel frattempo, chi si recò a casa di Mikah nella regione collinare di Efraim?



Giudici 17:7-8 Or c'era un giovane di Betlemme di Giuda, della famiglia di Giuda, il quale era un Levita e risiedeva in quel luogo come forestiero. ⁸Quest'uomo parti dalla città di Betlemme di Giuda, per stabilirsi ovunque potesse trovare un posto; cammin facendo giunse nella regione montuosa di Efraim, alla casa di Mikah.

"La sua posizione ha fatto sì che molte persone nella località di ____ e nei dintorni pensassero alla Rivista e Araldo in modo meno favorevole di quanto avrebbero fatto altrimenti, e che considerassero le verità in essa contenute con molta leggerezza. Per questo motivo, la Rivista e Araldo non ha esercitato su di loro l'influenza che Dio intendeva esercitare. Ognuno è andato per la sua strada e ha fatto ciò che sembrava giusto ai suoi occhi; per questo motivo sono tutti molto indietro e, a meno che non vengano effettuati cambiamenti completi in loro, saranno pesati nella bilancia e trovati carenti". (*Testimonies for the Church*, vol. 1, pp. 316, 317).

5. Cosa si deve pensare del fatto che una persona faccia di qualcuno il suo sacerdote privato? Che cosa c'è di diverso da chi fa un sogno e, su questa base, si dichiara profeta?

 **Giudici 17:9-10** Mikah gli chiese: «Da dove vieni?». Quello gli rispose: «Sono un Levita di Betlemme di Giuda e sto cercando un luogo dove possa stabilirmi». ¹⁰Mikah gli disse: «Rimani con me, e sii per me padre e sacerdote; ti darò dieci sicli d'argento all'anno, un corredo di vestiti e il vitto». Allora il Levita entrò.

“Metterete dunque queste mie parole nel vostro cuore e nella vostra mente, le leggerete come un segno alla mano e saranno come frontali fra gli occhi’... ‘Guardate, io pongo oggi davanti a voi la benedizione e la maledizione: la benedizione se ubbidite ai comandamenti dell’Eterno, il vostro DIO, che oggi vi prescrivo; la maledizione, se non ubbidite ai comandamenti dell’Eterno, il vostro DIO, e se vi allontanate dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire altri dei che non avete mai conosciuto’. ‘Non farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa tutto ciò che è giusto ai propri occhi’, ma ‘Avete dunque cura di mettere in pratica tutti gli statuti e i decreti, che oggi io pongo davanti a voi». Deuteronomio 11:18, 26-28; 12:8; 11:32”. (*Review and Herald*, 12 giugno 1894).



UNA RELIGIONE CREATA A MODO PROPRIO

6. Quale autorità aveva Mikah per ordinare una persona come sacerdote? In che modo ciò si può paragonare ad una persona che si presenta come insegnante della verità e si nomina messaggero del Signore?



Giudici 17:11-12 Così il Levita acconsentì a stare con quell'uomo, che trattò il giovane come uno dei suoi figli. ¹²Mikah consacrò il Levita; il giovane gli fece da sacerdote e si stabilì in casa di Mikah.

"«L'ubbidienza val meglio che il sacrificio». 1 Samuele 15:22. Le offerte di sacrificio non avevano nessun valore per il Signore. Il loro scopo era quello di esprimere il pentimento per il peccato e la fede in Cristo e un impegno a osservare i principi della legge di Dio. Senza il pentimento, la fede e il desiderio di ubbidire, le offerte non avevano valore. Quando violando esplicitamente l'ordine di Dio, Saul propose di presentare in sacrificio una parte del bottino che Dio aveva votato alla distruzione, dispreggò apertamente l'autorità divina.

Nonostante l'esempio del peccato di Saul e le sue conseguenze, molti si comportano nello stesso modo. Mentre si rifiutano di credere e ubbidire ad alcune richieste del Signore, continuano a offrire all'Eterno dei culti formali, ai quali lo Spirito di Dio non risponde. Non importa quanto zelo possano dimostrare gli uomini nell'osservanza dei riti religiosi; il Signore non può accettarli se persistono nel violare deliberatamente uno dei suoi ordini." (*Patriarchi e Profeti*, p. 534; *CP*, p. 504).



7. Essendo un idolatra, che tipo di religione era quella di Mikah che pensava di ricevere la benedizione di Dio avendo un levita come sacerdote privato?



Giudici 17:13 Poi Mikah disse: «Ora so che l'Eterno mi farà del bene, perché ho un Levita che mi fa da sacerdote».

"Il Signore assicurò loro che dovevano espropriare il territorio da coloro che erano un'insidia per loro, che sarebbero stati spine nel fianco. Questa era la parola del Signore, e il suo piano prevedeva che sotto la sua tutela il suo popolo avesse un territorio sempre più vasto. Ovunque avrebbero dovuto costruire case e coltivare la terra, si sarebbero dovute fondare imprese commerciali, in modo da non dover prendere in prestito dai vicini, ma i vicini da loro. I loro possedimenti dovevano aumentare e dovevano diventare un popolo grande e potente. Ma si fermarono a metà strada. Consultarono le loro convenienze, e non fu compiuta l'opera stessa che Dio avrebbe potuto compiere per loro, collocandoli dove la conoscenza di Dio doveva essere resa nota e le pratiche abominevoli dei pagani bandite dal paese". (*Manoscritto 126, 1899; Seventh-day Adventist Bible Commentary, vol. 2, p. 998*).



STUDIO ULTERIORE

"Nella Chiesa esistono molti mali, che accecano l'occhio e anebbiani i sensi spirituali. La coscienza si ottunde e non riesce a discernere il carattere ripugnante del peccato. Dobbiamo esaminare attentamente noi stessi. Paolo dice: "Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. Non riconoscete voi stessi che Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate riprovati". "Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo. Contro tali cose non vi è legge. Ora quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze. Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito. Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri." Dovremmo supplicare Dio di avere una vista spirituale, per poter discernere i nostri errori e capire i nostri difetti di carattere". (*Review and Herald, 12 giugno 1894*).

LEZIONE

20

Sabato
17 maggio,
2025

I DANITI ALLA RICERCA DI TERRITORIO

"Coloro che vogliono essere soldati di Cristo dovrebbero valutare attentamente quale sarà l'influenza nell'accettare posizioni di fiducia nella promozione di imprese mondane. Dovrebbero consultare il Signore Gesù e ad ogni passo chiedergli: "Quest'opera servirà a far progredire, a salvare i miei interessi spirituali o mi impedirà di raggiungere la perfezione del carattere? Se un grande guadagno viene presentato come un incentivo per impigliarvi e mettere a repentaglio la vostra anima, non avete che una risposta da dare: «Che giova infatti all'uomo, se guadagna tutto il mondo e poi perde la propria anima?»". (*Review and Herald*, 16 giugno 1896).



DOMENICA

1. Poiché in quel tempo non c'era un re in Israele, cosa osarono fare alcuni individui e persino intere tribù? Chi mandarono alcuni della tribù di Dan a esplorare il paese e a trovare un territorio adatto a loro?



Giudici 18:1-3 In quel tempo non c'era re in Israele; in quello stesso tempo la tribù dei Daniti cercava per sé un territorio per stabilirvisi, perché fino a quei giorni non le era stata assegnata alcuna eredità fra le tribù d'Israele. ²I figli di Dan mandarono dunque da Tzorah e da Eshtaol cinque uomini valorosi, che rappresentavano l'intera loro tribù, per perlustrare il paese ed esplorarlo; e dissero loro: «Andate ad esplorare il paese!». Così essi giunsero nella regio-

ne montuosa di Efraim, alla casa di Mikah, e pernottarono in quel luogo. ³Mentre erano presso la casa di Mikah, riconobbero la voce del giovane

Levita; essi allora entrarono in casa e gli chiesero: «Chi ti ha condotto qua? Che fai in questo luogo? Che hai tu qui?».


"Non farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa tutto ciò che è giusto ai propri occhi", ma metterete "in pratica tutti gli statuti e i decreti, che oggi io pongo davanti a voi". L'uomo non deve presumere di mettere da parte i grandi principi morali di Dio per erigere uno standard secondo il proprio giudizio limitato. È perché gli uomini si misurano tra di loro e vivono secondo i propri standard che l'iniquità abbonda e l'amore di molti si raffredda. Si manifesta disprezzo per la legge di Dio, e per questo molti presumono di trasgredirla, e anche coloro che hanno avuto la luce della verità stanno vacillando nella loro fedeltà ad essa". (*Review and Herald*, 12 giugno 1894).

"L'eredità della tribù di Dan, alla quale apparteneva la famiglia di Manoah, era adiacente al paese dei Filistei. Infatti, la piccola città di Tsoerah, che fu la prima dimora di Sansone, si trovava nelle immediate vicinanze delle abitazioni di questa razza aliena..." (*Signs of the Times*, 6 ottobre 1881).

 LUNEDÌ

I DANITI CONSULTANO IL SACERDOTE DI MIKAH

2. Quando arrivarono alla casa di Mikah e parlarono con il sacerdote, cosa gli chiesero?


 **Giudici 18:4-6** Egli rispose loro: «Mikah mi ha fatto questo e questo; mi ha assunto a servizio e io gli faccio da sacerdote». ⁵Allora essi gli dissero: «Deh, consulta DIO, affinché sappiamo se il viaggio che abbiamo intrapreso sarà prospero». ⁶Il sacerdote rispose loro: «Andate in pace; il viaggio che fate è sotto lo sguardo dell'Eterno».

"In nessuna federazione le proposte fatte dovrebbero essere frettolosamente votate senza che i fratelli considerino attentamente tutti gli aspetti della questione. Poiché il presidente di una federazione suggerisce determinati piani, talvolta si stima che non sia necessario consultare Dio al riguardo. In tal modo sono state accettate delle proposte che non erano per il bene spirituale dei credenti e che a un attento esame implicavano questioni di grande portata. Tali modi di procedere non sono secondo l'ordine di Dio. Sono state proposte e votate molte, moltissime cose che includevano ben più di quanto si prevedeva e molto più di quanto chi le aveva votate sarebbe stato disposto ad approvare se avesse preso il tempo di considerare la questione da tutti i suoi lati". (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 274).



MARTEDÌ

3. Qual fu l'esito del loro viaggio? Quale resoconto fecero al ritorno?

 **Giudici 18:7-10** Così i cinque uomini partirono e giunsero a Laish, e videro che il popolo che vi abitava viveva al sicuro, secondo le usanze di quei di Sidone, tranquillo e sicuro, perché non c'era nessuno nel paese che imponesse alcuna restrizione e che li potesse ri-

provare; essi erano lontani da quei di Sidone e non avevano relazione con alcuno. ⁸Poi tornarono ai loro fratelli a Tzorah e a Eshtaol; e i fratelli chiesero loro: «Che dite?». ⁹Essi risposero: «Leviamoci e saliamo contro quella gente, perché abbiamo visto il paese, ed è veramente eccellente. Perché ve ne rimanete inattivi? Non indugiate a muovervi per andare ad occupare il paese! ¹⁰Quando arriverete troverete un popolo sicuro e un paese vasto, perché DIO ve lo ha dato nelle mani: è un luogo dove non manca nulla di ciò che è sulla terra».


"Il Signore ci ha mostrato la Sua disponibilità ad ascoltare e a rispondere alle nostre richieste. Egli dice: "Vi è alcun uomo fra voi, il quale, se il suo figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra? Ov-

vero anche, se gli chiede un pesce, gli porga un serpente? Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dar buoni doni ai vostri figliuoli, quanto maggiormente il Padre vostro, che è nei cieli, darà egli cose buone a coloro che lo richiederanno"? Matteo 7:9-11 Cristo ha fatto un appello a noi tutti circa la volontà di Dio nel venirci in aiuto, argomentando l'amore naturale dei genitori verso i figli. Quale genitore negherebbe il pane ai suoi figli? Dovremmo forse disonorare il Signore perché non ha risposto a qualche nostra richiesta? ... Ogni volta che noi Lo chiediamo, Egli ci assicura di mandarci lo Spirito Santo". (*Messaggi scelti*, vol.1, p. 273)



MERCOLEDÌ

4. Cosa fece il popolo di Dan considerando che il Signore anticamente aveva promesso di dare a Israele la terra di Canaan?


 **Esodo 13:11** Quando l'Eterno ti avrà fatto entrare nel paese dei Cananei, come giurò a te e ai tuoi padri, e te lo avrà dato.

 **Giudici 18:11-13** Allora seicento uomini della famiglia dei Daniti partirono da Tsozah e da Eshtaol, ben armati per la guerra. ¹²Salirono e si accamparono a Kirjath-jearim, in Giuda; (perciò quel luogo che è dietro a Kirjath-jearim, è chiamato fino al giorno d'oggi il campo di Dan). ¹³Di là passarono nella regione montuosa di Efraim e giunsero alla casa di Mikah.

"Il loro servizio era imponente e testimoniava la verità di un Dio vivente. I loro sacrifici indicavano un Salvatore che stava per arrivare, che avrebbe preso i regni sotto tutto il cielo e li avrebbe posseduti per sempre. È stata data prova del suo potere di fare questo, perché come loro invisibile guida aveva sottomesso i loro nemici e creato una via per la sua Chiesa nel deserto. Se rimarrà sotto l'ombra dell'Onnipotente, il Suo popolo non conoscerà mai la sconfitta perché Uno più potente degli angeli combatterà al suo fianco in ogni battaglia". (*Manoscritto 134, 1899; Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 2, p. 999).



5. Quando raggiunsero la casa di Mikah, cosa presero da lui? Che cosa rivelavano tali azioni?

 **Giudici 18:16-20** Mentre i seicento uomini dei figli di Dan, ben armati per la guerra, rimanevano davanti alla porta, ¹⁷i cinque uomini che erano andati ad esplorare il paese salirono, entrarono in casa, presero l'immagine scolpita, l'efod, la casa di idoli e l'immagine di metallo fuso. Or il sacerdote stava davanti alla porta con i seicento uomi-


ni ben armati per la guerra. ¹⁸Quando questi entrarono in casa di Mikah e presero l'immagine scolpita, l'efod, la casa di idoli e l'immagine di metallo fuso, il sacerdote disse loro: «Che fate?». ¹⁹Quelli gli risposero: «Taci, mettili la mano sulla bocca, vieni con noi, e sarai per noi un padre e un sacerdote. Che cosa è meglio per te, essere sacerdote della casa di un uomo solo o essere sacerdote di una tribù e di una famiglia in Israele?». ²⁰Così il sacerdote si rallegrò in cuor suo; prese l'efod, la casa di idoli e l'immagine scolpita e si unì a quella gente.

"Se vogliamo essere adoratori spirituali di Gesù Cristo, dobbiamo sacrificare ogni idolo e obbedire pienamente ai primi quattro comandamenti. Matteo 22:37, 38: "Gesù gli disse: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il primo e grande comandamento". I primi quattro comandamenti non permettono di separare gli affetti da Dio. Né è permesso che qualcosa divida o condivida la nostra suprema gioia in Lui. Qualsiasi cosa divida gli affetti e sottragga all'anima il supremo amore per Dio, assume la forma di un idolo. Il nostro cuore carnale si aggrapperebbe ai nostri idoli e cercherebbe di portarli con sé; ma non possiamo avanzare finché non li elimi-

niamo, perché ci separano da Dio. Il grande Capo della Chiesa ha scelto il suo popolo dal mondo e richiede che sia separato. Vuole che lo spirito dei suoi comandamenti li attiri a sé e li separi dagli elementi del mondo. Amare Dio e osservare i suoi comandamenti è ben lontano dall'amare i piaceri e l'amicizia del mondo. Non c'è concordia tra Cristo e Belial. Il popolo di Dio può tranquillamente confidare solo in Lui e proseguire senza timore sulla via dell'obbedienza". (*Testimonies for the Church*, vol. 1, p. 289).

 VENERDÌ

6. Come reagì Mikah quando si rese conto di essere stato derubato? Cosa minacciarono i Daniti?

 **Giudici 18:21-26** Allora si rimisero in cammino, mettendo davanti a loro i bambini, il bestiame e le masserizie. ²²Quando erano già lontani dalla casa di Mikah, gli uomini che abitavano nelle case vicine a quella di Mikah si radunarono e inseguirono i figli


di Dan. ²³Gridarono quindi ai figli di Dan. Questi si voltarono e dissero a Mikah: «Che cosa hai, che hai radunato codesta gente?». ²⁴Egli rispose: «Avete portato via gli dèi che mi ero fatto e il sacerdote, e ve ne siete andati. Or che mi resta? Come potete dunque dirmi: "Che cosa hai?"». ²⁵I figli di Dan gli dissero: «Fa' che la tua voce non si senta più dietro a noi, perché degli uomini irritati potrebbero scagliarsi su di voi, e tu perderesti la tua vita e quella della tua famiglia!». ²⁶I figli di Dan continuarono il loro viaggio; e Mikah, vedendo che essi erano più forti di lui, si voltò e fece ritorno a casa sua.

"Anticamente la gente era solita nascondere i propri tesori sotto terra in quanto i furti e le rapine erano frequenti, e quando c'era un cambiamento di governo coloro che avevano vasti possedimenti potevano essere sottoposti a gravi tributi. Il paese era inoltre in continuo pericolo di essere invaso da orde di saccheggiatori." (*Parole di vita*, p. 62).



I DANITI SI STABILISCONO A LAISH

7. Cosa stabilirono i Daniti una volta conquistata Laish, nell'estremo nord di Canaan? Chi era il sacerdote della tribù?

 **Giudici 18:27, 29-31** Così essi, dopo aver preso le cose che Mikah aveva fatto e il sacerdote che aveva al suo servizio, giunsero a Laish, a un popolo che se ne stava tranquillo e al sicuro; lo passarono a fil di spada e diedero la

città alle fiamme. ²⁹e la chiamarono Dan, dal nome di Dan loro padre, che fu figlio d'Israele; ma prima la città si chiamava Laish. ³⁰Poi i figli di Dan eressero per sé l'immagine scolpita; e Gionathan, figlio di Ghershom, figlio di Manasse, e i suoi figli furono sacerdoti della tribù dei Daniti fino al giorno della cattività degli abitanti del paese. ³¹Così eressero per sé l'immagine scolpita che Mikah aveva fatto, durante tutto il tempo che la casa di DIO rimase a Sciloh.

"Prendiamo coscienza del privilegio che abbiamo. Ci sono tanti che, quando sono in difficoltà, cadono in tentazione e perdono l'orientamento. Dimenticano gli inviti che Dio ha abbondantemente dato e cominciano a cercare e a cercare l'aiuto umano. Vanno a chiedere aiuto agli esseri umani, e questo è il modo in cui la loro esperienza diventa debole e confusa. In tutte le nostre prove siamo invitati a cercare il Signore con il massimo impegno, ricordando che siamo sua proprietà, suoi figli per adozione. Nessun essere umano può comprendere le nostre necessità come le comprende Cristo. Se con fede chiederemo aiuto, lo riceveremo. Siamo suoi per creazione, siamo suoi per redenzione. Siamo legati alla Fonte

di ogni potere e forza dai cordoni dell'amore divino. Se solo facciamo di Dio la nostra dipendenza, chiedendogli ciò che vogliamo come un bambino chiede al padre ciò che desidera, otterremo una ricca esperienza. Impareremo che Dio è la fonte di ogni forza e potere". (*Lift Him Up*, p. 55).



STUDIO ULTERIORE

"Noi, in questo tempo, non possiamo permetterci di essere trascurati o negligenti nell'opera di Dio. Dobbiamo cercare il Signore con fervore ogni giorno se vogliamo essere preparati per le esperienze che ci aspettano. I nostri cuori devono essere purificati da ogni sentimento di superiorità e i principi vitali della verità devono essere radicati nell'anima. Giovani, vecchi e persone di mezza età dovrebbero praticare ora le virtù del carattere di Cristo; dovrebbero realizzare un quotidiano sviluppo spirituale per diventare, così, dei vasi d'onore al servizio del Maestro". (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 274).

LEZIONE

21

Sabato
24 maggio,
2025


PERDONO E OSPITALITÀ

"Chi non perdona si priva dell'unico modo per beneficiare della misericordia divina. Se chi ci ha fatto un torto non confessa il suo peccato, non abbiamo il diritto di negargli il perdono. Il suo dovere è quello di manifestare il pentimento e confessare il proprio errore, ma noi dobbiamo dimostrarci misericordiosi verso chi ci ha offesi anche se egli non riconosce i suoi torti. Per quanto abbiamo potuto ferirci, non dobbiamo serbare rancore né addolorarci troppo per il torto ricevuto. Dobbiamo perdonare chi ci ha fatto del male, come speriamo di essere perdonati da Dio quando lo abbiamo offeso".
(Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 133).



DOMENICA

1. Quale grave peccato commise la concubina di un levita? Quando venne a conoscenza di questa infedeltà, cosa fece il marito?

 **Giudici 19:1-4** In quel tempo, quando non c'era re in Israele, un Levita, che dimorava nella parte più remota della regione montuosa di Efraim, si prese per concubina una donna di Betlemme di Giuda.
²Questa concubina commise adulterio contro di lui e lo lasciò per tornare a casa di suo padre a Betlemme di Giuda, dove rimase quattro mesi.
³Suo marito allora si levò e

andò da lei per parlare al suo cuore e riportarla a casa. Egli aveva preso con sé il suo servo e due asini. Così ella lo condusse in casa di suo padre; come il padre della giovane


lo vide, lo accolse con gioia. ⁴Suo suocero, il padre della giovane, lo trattenne, ed egli rimase con lui tre giorni; così mangiarono e bevvero e passarono la notte là.

"Quante volte sentiamo di essere stati trattati ingiustamente, che sono state dette su di noi cose non vere e che siamo stati messi in cattiva luce davanti agli altri! Quando saremo messi alla prova, dovremo sorvegliare attentamente il nostro spirito e le nostre parole. Dovremo avere l'amore di Cristo, per non avere uno spirito che non perdona. Non pensiamo che, se coloro che ci hanno ferito non confessano i loro torti, siamo giustificati a negare loro il nostro perdono. Non dobbiamo accumulare le nostre rimostranze, tenendole nel cuore finché colui che riteniamo colpevole non abbia umiliato il suo cuore con il pentimento e la confessione. ... (*Sons and Daughters of God*, p. 144).

 LUNEDÌ

OSPITALITÀ E SPIRITO CRISTIANO

2. Quale accoglienza calorosa riservò il padre della ragazza al genero tradito che cercava la riconciliazione con la moglie?


 **Giudici 19:8-9** Il quinto giorno egli si alzò al mattino presto per andarsene; e il padre della

giovane gli disse: «Ti prego, ristorati il cuore». Così si fermarono fino al pomeriggio, ed entrambi mangiarono. ⁹Quando quell'uomo si alzò per andarsene con la sua concubina e col suo servo, il suocero, il padre della giovane, gli disse: «Ecco, il giorno volge a sera; ti prego, passa qui la notte; vedi, il giorno sta per finire; passa qui la notte e il tuo cuore si rallegrerà; domani vi metterete in cammino presto e andrai a casa».


"Gesù ci ha dato l'esempio di seguire i suoi passi e di manifestare compassione, amore e benevolenza verso tutti. Coltiviamo uno spirito gentile, uno spirito di tolleranza e di amore tenero e pietoso... Il Signore si diletta nell'elargire le sue benedizioni a coloro che lo onoreranno, che riconosceranno la sua misericordia e mostreranno di apprezzare il suo amore per loro, manifestando le stesse caratteristiche di grazia a coloro che li circondano". (*Sons and Daughters of God*, p. 144).

 MARTEDÌ

3. Mentre era sulla via del ritorno, dove propose il levita di cercare alloggio?

 **Giudici 19:10-12** Ma quell'uomo non volle passare la notte là; così si alzò, partì e giunse di fronte a Jebus, che è Gerusalemme, con i suoi due asini sellati e con la sua concubina. ¹¹Quando furono vicini a Jebus, il giorno era completamente trascorso; il servo

disse al suo padrone: «Vieni, ti prego, entriamo in questa città dei Gebusei e passiamo in essa la notte». ¹²Il padrone gli rispose: «No, non entreremo in una città di stranieri che non sono figli d'Israele, ma andremo fino a Ghibeah».

 **Salmo 1:1** Beato l'uomo che non cammina nel consiglio degli empì, non si ferma nella via dei peccatori e non si siede in compagnia degli schernitori.

"Nelle nostre istituzioni, dove si concentrano un certo numero di impiegati dell'opera, l'influsso che esercitano le amicizie è notevole. Tutti possono trovarsi e farsi degli amici. Da questi contatti e amicizie deriva un influsso reciproco in bene o in male. Tutti hanno degli amici, esercitano un influsso e lo subiscono.


I cuori degli uomini si sentono attratti gli uni verso gli altri e uniti da un misterioso vincolo a tal punto che i sentimenti, i gusti e

i principi di due persone si fondono: uno assimila e copia i modi e i gesti dell'altro. Come la cera conserva l'impronta del sigillo, così la mente riceverà l'impressione prodotta dalle nostre relazioni con gli altri. L'influsso, per quanto inconsapevole possa essere, sarà sempre forte". (*I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 394*).



MERCOLEDÌ

4. Anche se erano israeliti e videro i viaggiatori nella piazza, cosa si rifiutarono di fare gli abitanti di Ghibeah?

 **Giudici 19:13-15** Disse quindi al suo servo: «Vieni, raggiungiamo uno di questi luoghi e

passeremo la notte a Ghibeah o a Ramah». ¹⁴Così passarono oltre e continuarono il viaggio; e il sole tramontò su di loro presso Ghibeah, che appartiene a Beniamino. ¹⁵Là si volsero per entrare e passare la notte a Ghibeah. Così il Levita entrò e si fermò sulla piazza della città; ma nessuno li accolse in casa per passare la notte.

"Conosco persone che fanno un'alta professione, i cui cuori sono così chiusi nell'amor proprio e nell'egoismo che non possono apprezzare ciò che sto scrivendo. Per tutta la vita hanno pensato e vissuto solo per se stessi. Fare un sacrificio per fare del bene agli altri, svantaggiare se stessi per avvantaggiare gli altri, è fuori questione per loro. Non hanno la minima idea che Dio richieda questo da loro. L'io è il loro idolo. Settimane, mesi e anni preziosi passano nell'eternità, senza che il Cielo registri che abbiano compiuto atti di gentilezza, che si siano sacrificati per il bene degli altri, che abbiano dato da mangiare agli affamati, che abbiano vestito gli ignudi o abbiano accolto lo straniero nella loro casa. Il fatto di ricevere estranei a caso può essere un'avventura. Se sapessero che coloro che desiderano partecipare alla loro abbondanza ne sono degni, forse potrebbero fare qualcosa in questo senso. C'è una virtù nel


fare quest'avventura. È possibile che ospitiamo degli angeli". (*Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 26).



GIOVEDÌ

LA GENTILEZZA DI UNO SCONOSCIUTO

5. Chi a Ghibeah vide i viaggiatori nella piazza e si interessò di loro?

 **Giudici 19:16-19** Proprio allora un vecchio rientrava di sera dal suo lavoro nei campi; egli era della regione montuosa di Efraim e risiedeva come forestiero in Ghibeah, ma la gente del luogo era Beniaminita. ¹⁷Alzati gli occhi,

vide il viandante sulla piazza della città. Il vecchio gli disse: «Dove vai e da dove vieni?». ¹⁸Il Levita gli rispose: «Stiamo andando da Betlemme di Giuda verso la parte più remota della regione montuosa di Efraim. Io sono di là ed ero andato a Betlemme di Giuda; ora mi reco alla casa dell'Eterno, ma non c'è nessuno che mi riceva in casa sua. ¹⁹Eppure abbiamo paglia e foraggio per i nostri asini e anche pane e vino per me, per la tua serva e per il garzone che è con i tuoi servi; non ci manca nulla».

«Non dimenticate di ospitare volentieri chi viene da voi. Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli». Ebrei 13:2. Queste parole non hanno perso la loro importanza con il passare dei secoli. Il nostro Padre celeste continua a presentare ai suoi figli delle opportunità che nascondono delle potenziali benedizioni e coloro che ne approfittano proveranno grandi gioie. "...Se dividi il tuo cibo con chi ha fame e sazi il povero, la luce del pieno giorno ti illuminerà. Il Signore ti guiderà sempre: ti sazierà anche in mezzo al deserto e ti restituirà le forze: Sarai rigoglioso come un giardino ben irrigato, come una sorgente che non si prosciuga". Isaia 58:10, 11. " (*Profeti e Re*, p. 76).



VENERDÌ

6. In che modo l'israelita straniero che viveva a Ghibeah si interessò dei viaggiatori?



Giudici 19:20-21 Il vecchio gli disse: «La pace sia con te! Tuttavia lascia che io mi prenda cura di ogni tuo bisogno; ma non devi passare la notte sulla piazza». ²¹Così lo condusse in casa sua e diede foraggio agli asini; i viandanti si lavarono i piedi, poi mangiarono e bevvero.

“Il Cristo dice oggi ai suoi discepoli fedeli: “Chi accoglie voi accoglie me; e chi accoglie me accoglie il Padre che mi ha mandato”. Matteo 10:40. Ogni atto di bontà fatto in nome suo non rimarrà senza ricompensa. Il Signore manifesterà la stessa riconoscenza nei confronti dei più umili e dei più deboli della famiglia di Dio. “Chi darà anche solo un bicchier d’acqua fresca, a uno di questi piccoli perché è mio discepolo, vi assicuro che riceverà la sua ricompensa”. Matteo 10:42”. (*Profeti e Re*, p. 74).



SABATO

ESEMPI PER NOI

7. Perché nelle Sacre Scritture sono registrati questi fatti e i tristi eventi che si trovano nella parte restante di Giudici 19? Quale scopo hanno oggi per noi?



1 Corinzi 10:5-8 Ma Dio non gradì la maggior parte di loro; infatti furono abbattuti nel deserto. ⁶Or queste cose avvennero come esempi per noi, affinché non desideriamo cose malvagie come essi fecero, ⁷e affinché non diventiate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: «Il popolo si sedette

per mangiare e per bere, e poi si alzò per divertirsi». ⁸E non fornichiamo, come alcu-

ni di loro fornicarono, per cui ne caddero in un giorno ventitemila.

"Questa consacrazione a Dio e questa separazione dal mondo sono chiaramente e positivamente raccomandate sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. C'è un muro di separazione che il Signore stesso ha eretto tra le cose del mondo e quelle che ha scelto dal mondo e santificato per sé. La chiamata e il carattere del popolo di Dio sono peculiari, le sue prospettive sono singolari e queste peculiarità lo distinguono da tutti gli altri popoli. Tutto il popolo di Dio sulla terra è un unico corpo, dal principio alla fine dei tempi. Ha un solo capo che dirige e governa il corpo. Le stesse ingiunzioni prescritte all'antico Israele sono previste ora per il popolo di Dio, essere separato dal mondo. Il grande capo della chiesa non è cambiato. L'attuale esperienza dei cristiani è molto simile ai viaggi dell'antico Israele". (*Testimonies for the Church, vol. 1, pp. 283, 284*).



STUDIO ULTERIORE

"Ci sono orfani di cui bisognerebbe prendersi cura, ma alcuni non si avventurano a farlo perché questo provocherebbe loro più lavoro di quanto ne vogliono fare e lascerebbe loro poco tempo per compiacere se stessi. Ma quando il re farà un'indagine, queste anime nullatenenti, non generose ed egoiste impareranno che il paradiso è per coloro che sono stati lavoratori, coloro che hanno rinnegato se stessi per amore di Cristo. Non sono state prese disposizioni per coloro che hanno avuto una cura particolare nell'amare e nel prendersi cura di se stessi. La terribile punizione che il re minaccia a coloro che si trovano alla sua sinistra, in questo caso, non è emessa per grandi crimini. Non sono condannati per le cose che hanno fatto, ma per quelle che non hanno fatto. Voi non avete fatto le cose che il cielo vi ha assegnato. Vi siete compiaciuti di voi stessi e potete prendere la vostra parte con quelli che soddisfano se stessi". (*Testimonies for the Church, vol. 2, p. 27*).

LEZIONE

22

Sabato
31 maggio,
2025

QUANDO IL MALE NON VIENE CORRETTO

"Anche se il sentiero è stretto, e così sacro che nessun peccato vi può essere tollerato, il suo accesso è assicurato a tutti e nessuno, per quanto dubbioso e incerto, può dire: "Dio non si cura di me". (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 162). "Ogni anima è preziosa al Suo cospetto... Quando Satana trionfava come principe di questo mondo, quando rivendicava questo mondo come suo regno, quando tutti eravamo macchiati e corrotti dal peccato, Dio mandò il suo messaggero dal cielo, il suo amato Figlio, per annunciare a tutti gli abitanti del mondo: "Ho trovato un riscatto. Ho preparato una via di fuga per tutti coloro che stanno perendo. Ho a disposizione i documenti della vostra emancipazione, sigillati dal Signore del cielo e della terra". (Our High Calling, p. 38)



DOMENICA

1. Che cosa decisero di fare gli Israeliti (undici tribù) in seguito alla grave immoralità commessa a Ghibeah, città del territorio di Beniamino?



Giudici 20:8-10 Allora tutto il popolo si levò come un sol uomo, dicendo: «Nessuno di noi tornerà alla sua tenda, nessuno di noi rientrerà in casa sua. ⁹E ora, ecco ciò che faremo a Ghibeah: andremo contro di essa tirando a sorte, ¹⁰e prenderemo in tutte le tribù d'Israele dieci uomini su

cento, cento su mille e mille su diecimila, i quali andranno a cercare viveri per il popolo, affinché andando contro Ghi-

beah di Beniamino la possano ripagare secondo tutta l'infamia che ha commesso in Israele».

"Molti, se vogliono piacere a Gesù, devono cambiare decisamente il tenore dei loro pensieri e delle loro azioni. Raramente riusciamo a vedere i nostri peccati nella luce dolorosa con la quale li vede Dio. Molti si sono abituati a seguire la via del peccato e il loro cuore si indurisce, sotto l'influenza della potenza di Satana.


Ma quando nella forza e nella grazia di Dio si schierano contro le tentazioni di Satana, le loro menti sono schiarite, i loro cuori e le coscienze, influenzati dallo Spirito di Dio, sono resi sensibili, e allora il peccato appare com'è realmente — eccessivamente peccaminoso". (*God's Amazing Grace*, p. 264).


 LUNEDÌ

TENTANDO PRIMA DI TUTTO CON MEZZI PACIFICI

2. Non volendo prendere le armi contro l'intera tribù, quale domanda poserò le undici tribù a quella di Beniamino?

teci quegli uomini, quegli scelerati che sono in Ghibeah, perché li mettiamo a morte e togliamo il male da Israele». Ma i figli di Beniamino non vollero dare ascolto alla voce dei loro fratelli, i figli d'Israele.

 **Giudici 20:11-13** Così tutti gli uomini d'Israele si radunarono contro quella città, uniti come un sol uomo. ¹²Le tribù d'Israele mandarono quindi uomini per tutta la tribù di Beniamino a dire: «Che delitto è questo che è stato commesso fra voi? ¹³Or dunque consegna-


 **Isaia 1:18** Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.

"Cristo fu manifestato come Salvatore degli uomini. Il popolo non doveva fidare nelle proprie opere, nella propria giustizia o in alcun modo in se stesso, ma nell'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. In Lui è stato rivelato l'Avvocato che abbiamo presso il Padre. Attraverso di Lui è stato dato l'invito: "Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana". Oggi quest'invito è rivolto anche a noi. Che l'orgoglio, l'autostima o il moralismo non impediscano a nessuno di confessare i propri peccati, in modo da poter rivendicare la promessa: "Chi copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia". Non nascondete nulla a Dio e non trascurate di confessare le vostre colpe ai fratelli quando hanno a che fare con loro". (*Fundamentals of Christian Education*, p. 239).



MARTEDÌ

3. Quanto erano pronti i Beniamini ad ammettere e a correggere il male commesso in Ghibeah? Quali furono le conseguenze?

 **Giudici 20:13-17** Or dunque consegnateci quegli uomini, quegli scellerati che sono in Ghibeah, perché li mettiamo a morte e togliamo il male da Israele». Ma i figli di Beniamino non vollero dare ascolto alla voce dei loro fratelli, i figli d'Israele. ¹⁴Anzi i figli di Beniamino si radunarono dalle loro città a Ghibeah per

andare a combattere contro i figli d'Israele. ¹⁵Quel giorno i figli di Beniamino chiamati a raccolta dalle loro città erano in numero di ventiseimila uomini abili a maneggiar la spada, senza contare gli abitanti di Ghibeah, che ammontavano a settecento uomini scelti. ¹⁶Fra tutta questa gente c'erano settecento uomini scelti, che erano mancini. Tutti costoro erano capaci di lanciare un sasso con la fionda ad un capello, senza fallire il colpo. ¹⁷Ora gli uomini d'Israele chiamati a raccolta, non compresi quelli di Beniamino, erano in numero di quat-


trocentomila uomini abili a maneggiare la spada, tutta gente di guerra.

"Alcuni che fanno professione di giustizia, tradiranno il loro Signore come Giuda, dandolo nelle mani dei suoi più acerrimi nemici. Tali individui, fiduciosi in se stessi, decisi a seguire la propria via e a propugnare le proprie idee, andranno di male in peggio, fino a seguire qualunque via, piuttosto che rinunciare alla propria volontà. Essi perseverano ciecamente nella via del male e, come gli illusi Farisei, sono talmente presi dalla loro illusione che credono di servire Dio. Cristo descrive la condotta che seguirà una certa categoria di persone quando queste avranno l'opportunità di sviluppare il proprio carattere: "Sarete traditi perfino da genitori, da fratelli, da parenti e da amici; faranno morire parecchi di voi". Luca 21:16". (*Testimonianze per la Chiesa, vol. 2, p. 201*)

"Dobbiamo arrendere i nostri cuori a Dio, affinché Egli possa rinnovarli e santificarli, e prepararci per le coorti celesti. Non dobbiamo attendere un tempo particolare, ma è necessario decidere oggi se rifiutare di essere servi del peccato. Credete di poterlo fare? Se sì, fatelo subito! Odiare le cose che odia anche Cristo, amate ciò che ama Cristo. Non è forse grazie alla Sua morte e alla Sua sofferenza, che Egli ci ha purificato dal peccato? Quando inizieremo a comprendere che siamo dei peccatori, e cadremo sulla Roccia per essere sfracellati, allora le braccia misericordiose ed eterne ci circonderanno e saremo collocati vicino al cuore di Gesù. Allora saremo incantati dalla Sua bellezza e disgustati dalla nostra giustizia. Abbiamo bisogno di avvicinarci ai piedi della Croce e, mentre ci umiliamo davanti ad essa, più eccelso ci sembrerà l'amore di Dio. La grazia e la giustizia di Cristo non sarà inutile per colui che si sente santo, per chi pensa di essere abbastanza buono o è soddisfatto della propria condizione. Nei cuori di persone simili non c'è spazio per Gesù, perché loro sono convinti di non aver bisogno della luce divina e del Suo aiuto". (*Messaggi scelti, vol. 1, p. 271*).

LA TRIBÙ DI BENIAMINO OTTIENE PARZIALI VITTORIE


4. Sebbene fossero nel torto, che cosa inflissero ripetutamente i Beniamini agli israeliti delle altre tribù?

 **Giudici 20:20-21, 24-25** Gli uomini d'Israele uscirono così per combattere contro Beniamino e si disposero in ordine di battaglia contro di

"Nella guerra che ne seguì, Satana sembrò per un certo periodo in vantaggio. Egli poteva mentire; Dio non poteva mentire. Poteva muoversi in mille modi stolti e ingannevoli per ottenere l'oggetto desiderato; Dio doveva perseguire la via diretta della verità e della rettitudine. Per un certo periodo Satana trionfò con una vittoria apparente. Ma Dio avrebbe smascherato il nemico e lo avrebbe rivelato nella sua vera natura". (*The Spirit of Prophecy, vol. 3, p. 77*).

loro presso Ghibeah. ²¹Allora i figli di Beniamino uscirono da Ghibeah e in quel giorno stesero morti al suolo ventiduemila uomini d'Israele. ²⁴I figli d'Israele vennero a battaglia con i figli di Beniamino una seconda volta. ²⁵I Beniaminiti uscirono una seconda volta da Ghibeah contro di loro e stesero morti al suolo altri diciottomila uomini dei figli d'Israele, tutti abili a maneggiar la spada.

5. Perché ci furono sconfitte tanto gravi? Da dove nacque l'iniziativa di muovere guerra ai propri fratelli della tribù di Beniamino?

 **Giudici 20:18, 23** Così i figli d'Israele si mossero, salirono a Bethel e consultarono DIO, dicendo: «Chi di noi salirà per primo a combattere contro i figli di Beniamino?». L'Eterno rispose: «Giuda salirà per primo». ²³Allora i figli d'Israele

salirono e piansero davanti all'Eterno fino alla sera, e consultarono l'Eterno, dicendo: «Devo continuare a combat-

tere contro i figli di Beniamino mio fratello?». L'Eterno rispose: «Salite contro di loro».


"Soffermarsi sulla bellezza, la bontà, la misericordia e l'amore di Gesù rafforza le forze mentali e morali, e mentre la mente viene tenuta allenata a compiere le opere di Cristo, a essere figli obbedienti, ci si chiederà abitualmente: "È questa la via del Signore? A Gesù piacerà che io faccia questo? ..." (*God's Amazing Grace*, p. 264).



VENERDÌ

CONSULTANDO DI NUOVO IL SIGNORE

6. Cosa fecero gli israeliti dopo aver subito una duplice sconfitta?

 **Giudici 20:26-28** Allora tutti i figli d'Israele, cioè tutto il popolo, salirono a Bethel e piansero; rimasero là davanti all'Eterno e digiunarono quel giorno fino a sera, e offrirono

olocausti e sacrifici di ringraziamento davanti all'Eterno. ²⁷Poi i figli d'Israele consultarono l'Eterno (l'arca del patto di DIO in quel tempo era là, ²⁸e Finehas, figlio di Eleazar, figlio di Aaronne, prestava servizio in quel tempo davanti ad essa) e dissero: «Devo continuare ancora a uscire a combattere contro i figli di Beniamino mio fratello, o devo smettere?». L'Eterno rispose: «Salite, poiché domani li darò nelle vostre mani».


"Quando chi professa di onorare il Signore ingiuria suo fratello, presenta il carattere divino sotto una falsa luce. Per ritrovare il giusto equilibrio è necessario che egli confessi e riconosca i suoi errori. Anche se il torto di un fratello è più grave la nostra responsabilità non è inferiore. Se rivolgendoci a Dio ci ricordiamo che abbiamo un problema in sospeso con qualcuno, interrompiamo la nostra preghiera, andiamo dal fratello con cui siamo in contrasto,

riconosciamo il nostro errore e chiediamogli di perdonarci" (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 73).





SABATO

7. Che cosa risultò dal conflitto tra le undici tribù e quella di Beniamino? Quale lezione possiamo apprendere oggi da questa storia?

 **Giudici 20:34-36** Diecimila uomini scelti in tutto Israele avanzarono contro Ghibeah. Il combattimento fu aspro, ma i Beniaminiti non si accorgevano del disastro che stava per colpirli. ³⁵Così l'Eterno sconfisse Beniamino davanti ad Israele; e i figli d'Israele uccisero quel giorno venticinquemilacento uomini di Beniamino, tutti abili a ma-

neggiar la spada. ³⁶Così i figli di Beniamino si accorsero di essere sconfitti. Gli Israeliti avevano ceduto terreno a Beniamino, perché confidavano negli uomini che avevano posto in agguato presso Ghibeah.

 **Deuteronomio 32:30** Come potrebbe uno solo inseguirne mille e due metterne in fuga diecimila, se non perché la loro Roccia li ha venduti e l'Eterno li ha consegnati al nemico?

 **1 Samuele 14:6, u.p.** ... forse l'Eterno opererà a nostro favore, perché nulla può impedire all'Eterno di salvare con molti o con pochi».

“Buon senso procura favore, ma la via dei perfidi è senza fine”. Proverbi 13:15. “Le sue vie sono vie deliziose, e tutti i suoi sentieri sono tranquilli”. Proverbi 3:17. Ogni atto di ubbidienza al Cristo, ogni atto di rinuncia a se stessi, ogni prova superata, ogni vittoria sulla tentazione è un gradino del percorso verso la gloria e la vittoria finale. Se prendiamo il Cristo come guida egli ci condurrà sani e salvi alla meta. Anche il peggiore dei peccatori può trovare la strada giusta. Tutti coloro che la cercano possono percorrerla in piena

luce, senza temere di cadere. Anche se il sentiero è stretto, e così sacro che nessun peccato vi può essere tollerato, il suo accesso è assicurato a tutti e nessuno, per quanto dubbioso e incerto, può dire: "Dio non si cura di me". (Con Gesù sul monte delle beatitudini, pp.161-162).



STUDIO ULTERIORE

"Non limitatevi ad assentire alla verità, fallendo nella messa in pratica delle parole di Cristo. La verità deve essere applicata a se stessi; deve portare gli uomini e le donne che la ricevono alla roccia, affinché possano cadere sulla roccia ed essere spezzati. Allora Gesù potrà plasmare e modellare i loro caratteri secondo il suo carattere divino. Se vogliamo ascoltare la Sua voce, dobbiamo lasciare che il silenzio regni nel cuore. Le esigenze dell'io, le sue pretese, le sue brame, devono essere redarguiti, noi dobbiamo indossare la veste dell'umiltà e prendere il nostro posto come umili studenti alla scuola di Cristo...

La verità è efficace solo se viene applicata nella vita pratica. Se la Parola di Dio condanna qualche abitudine che avete assecondato, un sentimento che avete coltivato, uno spirito che avete manifestato, non allontanatevi dalla Parola di Dio, ma allontanatevi dal male delle vostre azioni e lasciate che Gesù purifichi e santifichi il vostro cuore. Confessate le vostre colpe e abbandonatele...

Viviamo negli ultimi giorni, quando l'errore più ingannevole viene accettato e creduto, mentre la verità viene scartata. Molti stanno andando alla deriva nelle tenebre e nell'infedeltà, cercando difetti nella Bibbia, introducendo invenzioni superstiziose, teorie non scritturali e speculazioni di vana filosofia; ma è dovere di tutti cercare una conoscenza approfondita delle Scritture". (*Our High Calling*, p. 37).

LEZIONE

23

Sabato
7 giugno,
2025

ECCESSO E RIMPIANTO

"Neppure per una volta si dovrebbe permettere che i sentimenti dominino sul giudizio. C'è pericolo di esagerare in quello che è lecito e quello che non è lecito, ciò ci condurrà certamente verso falsi sentieri. Se non si fa un'opera scrupolosa, fervente e sensata, solida come una roccia, sullo sviluppo di ogni idea e principio, e in ogni nuova presentazione, le anime si perderanno. ". (*Lettera 6a, 1894; Messaggi scelti, vol.2, p. 9*).



DOMENICA

1. Possiamo dire che il voto fatto a Mitspah fosse ispirato e appropriato? Quale rimorso provarono gli israeliti dopo aver esagerato nella punizione dei Beniaminiti?

Giudici 21:1-3 Or gli uomini d'Israele avevano giurato a Mitspah, dicendo: «Nessuno di noi darà sua figlia in moglie a un Beniaminita». ²Poi il popolo venne a Bethel, dove rimase fino a sera davanti a DIO; e alzò la voce e pianse direttamente, ³e disse: «O Eterno, DIO d'Israele, perché mai è avvenuto questo in Israele, che oggi sia venuta a mancare una tribù in Israele?».

"Eccedere in ciò che è lecito costituisce un grave peccato". (*I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 387*).

"Satana studia tutti gli indizi della fragilità umana, prende nota dei peccati che ogni persona è incline a commettere e veglia affinché non manchino le opportunità per cadere nelle sue trappole. Egli ci tenta a eccedere in ciò che è lecito ... Le folle accettano avidamente quegli insegnamenti che permettono loro di seguire le sollecitazioni dei loro istinti.". (*Il gran conflitto*, p. 434).

"Dobbiamo cercare di comprendere i punti deboli degli altri; non conosciamo le prove incontrate da chi è stato prigioniero delle tenebre e che non ha convinzione e forza morale. È difficile la condizione di chi è in preda al rimorso: è tentennante, frastornato, annebbiato. Non sa prendere una decisione. Molti sono incompresi, non apprezzati e vittime dell'angoscia; sono come pecore smarrite, che non ritrovano la strada che conduce a Dio mentre in realtà aspirerebbero al perdono e alla pace". (*Sulle orme del gran medico*, p. 89).




LUNEDÌ

ATTENZIONE A PRESTARE GIURAMENTO

2. Nel loro zelo di punire i Beniaminiti, quale giuramento fecero gli Israeliti? Quale enorme rammarico sentirono dopo aver causato tante morti in questa tribù?


⁵Poi i figli d'Israele dissero: «Chi è fra tutte le tribù d'Israele, che non sia salito all'assemblea davanti all'Eterno?». Poiché avevano fatto un giuramento solenne contro chiunque non fosse salito davanti all'Eterno a Mitspah, dicendo: «Quel tale sarà messo a morte». ⁶I figli d'Israele erano addolorati per Beniamino loro fratello e dicevano: «Oggi è stata soppressa una tribù d'Israele. ⁷Come faremo a procurare delle donne ai superstiti, poiché abbiamo giurato nel nome dell'Eterno di non dare loro in moglie alcuna delle nostre figlie?».

 **Giudici 21:4-7** Il giorno seguente il popolo si levò al mattino presto, costruì in quel luogo un altare e offerse olocausti e sacrifici di ringraziamento.

"Alcuni figli di Dio hanno commesso degli errori di valutazione in merito al significato del giuramento e Satana ne ha approfittato per opprimerli e sottrarre loro il denaro del Signore. Vidi che le parole di Gesù: "Del tutto non giurate!" non si riferivano al giuramento che si presta in tribunale. "Ma sia il vostro parlare: Sì, sì; No, no; poiché il di più vien dal maligno" (Matteo 5:37) si riferisce alla normale conversazione. Alcuni esagerano nel loro linguaggio: giurano sulla propria vita, sulla propria testa; sicuri come sono di vivere; sicuri come sono di avere una testa. Altri prendono il cielo e la terra come testimoni. Altri ancora affermano che Dio li colpisca e li incenerisca se quel che dicono non è vero. È proprio da questo modo di parlare che Gesù mette in guardia i suoi discepoli". (*I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 59*).

 MARTEDÌ

3. Quale altro ordine arbitrario e ingiusto impose l'assemblea? Se si rammaricavano di come avevano proceduto contro i Beniaminiti, come potevano ora giustificare un'azione simile contro gli abitanti di Jabes?

 **Giudici 21:8-11** Dissero dunque: «Chi è fra le tribù d'Israele quella che non sia salita davanti all'Eterno a Mitspah?». Ed ecco che nessuno da Jabes di Galaad era venuto all'accampamento per l'assemblea; ⁹quando infatti si passò in rassegna il popolo, si trovò che là non vi era alcuno degli abitanti di Jabes di Galaad. ¹⁰Allora l'assemblea mandò là dodicimila uomini dei più valorosi e diede loro quest'ordine, dicendo: «Andate e passate a fil di spada gli abitanti di Jabes di Galaad, comprese le donne e i bambini. "Farete questo: voterete allo sterminio ogni maschio e ogni donna che abbia avuto rapporti sessuali con uomo».


"Occorrono uomini il cui senso di giustizia, anche nelle questioni infime, non permetta loro di impiegare il proprio tempo in modo negligente e improprio; uomini che si rendano conto di maneggiare risorse che appartengono a Dio e che non si approprierebbero ingiustamente di un centesimo per uso personale; uomini che saranno giusti, oltre che fedeli e precisi, attenti e diligenti nel loro lavoro, sia in assenza che in sua presenza del datore di lavoro. Uomini che con la loro fedeltà dimostrino di non essere semplici servitori che compiaccono gli uomini e si dedicano fedelmente al loro dovere solo quando vengono osservati, ma di essere lavoratori coscienziosi, fedeli, onesti, che fanno il bene non per ricevere lodi umane, ma perché amano e scelgono il bene per un alto senso del loro obbligo verso Dio." (*Testimonies for the Church*, vol. 3, p. 25).



MERCOLEDÌ

IL PENSIERO UMANO

4. **A cosa ricorsero ora gli israeliti nel tentativo di riparare il danno che era stato fatto? Quale fu la causa della divisione tra loro e la tribù di Beniamino?**

 **Giudici 21:12-15** Or essi trovarono fra gli abitanti di Jabes di Galaad quattrocento fanciulle che non avevano avuto rapporti sessuali con uomo, e le condussero all'accampa-

mento, a Sciloh, che è nel paese di Canaan. ¹³Allora tutta l'assemblea mandò messaggeri per parlare ai figli di Beniamino, che erano al masso di Rimmon, e per proclamare loro la pace. ¹⁴Così i Beniaminiti tornarono e furono loro date le donne a cui era stata risparmiata la vita fra le donne di Jabes di Galaad; ma non ve ne furono abbastanza per tutti. ¹⁵Il popolo era addolorato per ciò che aveva fatto a Beniamino, perché l'Eterno aveva aperta una breccia fra le tribù d'Israele.


"Nessun rimedio umano è efficace per colui che ha peccato. Poiché ciò a cui la carne ha l'animo è inimicizia contro Dio, perché

non è sottomesso alla legge di Dio, e neppure può esserlo'. Romani 8:7. 'Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni'. Matteo 15:19. Perché ciò che scaturisce dal cuore sia puro, bisogna che la fonte venga purificata. Chi cerca con le proprie opere di raggiungere il cielo, tenta l'impossibile. Non vi è salvezza per chi segue una religione legalistica, cioè una forma priva di qualsiasi spiritualità. La vita cristiana non è il cambiamento o il miglioramento della vita precedente, ma una trasformazione radicale. Si deve verificare una morte al peccato per iniziare così una vita completamente nuova. Un tale cambiamento può essere prodotto solo dallo Spirito Santo". (*La speranza dell'uomo*, p. 117).



GIOVEDÌ

5. Che cosa è stato proposto per cercare di rimediare al male commesso e per mantenere il giuramento precedente?

 **Giudici 21:16-19** Allora gli anziani dell'assemblea dissero: «Come faremo a procurare delle donne ai superstiti, poiché le donne beniaminite

sono state uccise?». ¹⁷Poi dissero: «I superstiti di Beniamino devono avere un'eredità, affinché non sia soppressa una tribù in Israele. ¹⁸Ma noi non possiamo dar loro in moglie le nostre figlie». Poiché i figli d'Israele avevano giurato, dicendo: «Maledetto chi darà una moglie a Beniamino!». ¹⁹Allora dissero: «Ecco, ogni anno si fa una festa in onore dell'Eterno a Sciloh, che è a nord di Bethel a est della strada che sale da Bethel a Sicheem, e a sud di Lebonah».

"Gli ebrei sapevano che il terzo comandamento proibiva di profanare il nome di Dio, ma si prendevano la libertà di utilizzarlo nei giuramenti e a volte con estrema facilità. Nonostante Mosè avesse proibito la falsa testimonianza, trovavano mille modi per sottrarsi all'impegno assunto con la promessa e non avevano timore né di bestemmiare né di spergiurare se potevano trovare qualche cavillo


della legge che risultasse a loro favore". (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 81).



VENERDÌ

RISOLVERE UN ERRORE COMMITTENDONE UN ALTRO

6. È corretto cercare procurarsi la moglie attraverso un rapimento? Cosa si evince dal ragionamento degli israeliti?


 **Giudici 21:20-22** Diedero così quest'ordine ai figli di Beniamino, dicendo: «Andate e nascondetevi nelle vigne, ²¹e state ad osservare; quando le figlie di Sciloh usciranno per

danzare in coro, sbucherete dalle vigne, e ciascuno rapirà la propria donna tra le figlie di Sciloh; poi andrete nel paese di Beniamino. ²²Quando i loro padri o i loro fratelli verranno da noi a protestare, noi diremo loro: "Datecele, per favore, poiché in questa guerra non abbiamo preso una donna per ciascuno di loro; or se non le date loro neppure in questo caso, voi sareste colpevoli"».

"Il modo migliore per affrontare l'errore è presentare la verità e lasciare che le idee strane muoiano per mancanza di attenzione. In contrasto con la verità, la debolezza dell'errore è chiara per ogni persona intelligente. Più si ripetono le affermazioni errate degli oppositori e di coloro che sorgono in mezzo a noi per ingannare le anime, più si serve la causa dell'errore. Quanto maggiore è la pubblicità data ai suggerimenti di Satana, tanto più la maestà satanica sarà soddisfatta, perché i cuori non santificati saranno pronti a ricevere le scorie che egli fornisce. Dovremo affrontare difficoltà di questo tipo. Ci saranno uomini che faranno di un atomo un mondo e di un mondo un atomo". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 165).



7. Cosa si può vedere in tutte le discutibili manipolazioni umane che si sono verificate? Quale amara dichiarazione viene fatta alla fine del libro dei Giudici?

 **Giudici 21:23-25** I figli di Beniamino fecero così: si presero delle mogli, secondo il

loro numero, fra le danzatrici; le rapirono, poi partirono e tornarono nella loro eredità, riedificarono le città e vi abitarono. ²⁴In quel medesimo tempo, i figli d'Israele se ne andarono di là, ciascuno nella sua tribù e nella sua famiglia, e di là ciascuno fece ritorno alla sua eredità. ²⁵In quel tempo non c'era alcuno in Israele; ognuno faceva ciò che sembrava giusto ai suoi occhi.

"Non ci si può aspettare che le persone vedano subito il vantaggio della verità rispetto all'errore che hanno coltivato. Il modo migliore per smascherare la fallacia dell'errore è presentare le prove della verità. Questo è il più grande rimprovero che si possa fare all'errore. Dissipate la nube di tenebre che grava sulle menti riflettendo la luce brillante del Sole di Giustizia". (*Pacific Union Recorder*, 23 ottobre 1902).



STUDIO ULTERIORE

"A voi che avete un legame con l'opera del Signore lo Spirito di Dio mi spinge a dirvi: non dimenticate mai che dipendete totalmente da Dio; e se passate un'ora o un momento senza affidarvi alla Sua grazia, senza tenere il cuore aperto a ricevere la saggezza che non è terrena, essendo certi che senza Cristo non potete fare nulla, non sarete in grado di distinguere tra il fuoco comune e quello sacro. Parole completamente proibite usciranno dalle vostre labbra per distruggere la speranza, il coraggio e la fede. Così è scritto nei libri del cielo: le vostre parole non sono state ispirate da Dio, ma dal nemico che ha ferito e contuso Cristo nella persona del Suo bene acquistato. Anime di infinito valore sono state trattate con indifferenza, allontanate, lasciate a lottare sotto la tentazione e costrette sul campo di battaglia di Satana". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 350).

"Gesù disse: "Fa' questo, e vivrai". Presentò la legge come un insieme indivisibile e insegnò che non era possibile osservarne un precetto e infrangerne un altro, perché lo stesso principio è alla base di tutti. Il destino dell'uomo dipende dalla completa ubbidienza a tutta la legge. I principi da attuarsi sono quelli di un supremo amore per il Signore e di un amore imparziale per tutti gli uomini". (*La speranza dell'uomo*, p. 377).

LEZIONE

24


Sabato
14 giugno,
2025

LA STORIA DI RUTH

"I figli d'Israele dovevano occupare tutto il territorio che Dio aveva loro assegnato scacciando tutti quei popoli che rifiutavano di adorarlo e servirlo. Ma Dio desiderava che gli uomini imparassero ad amarlo grazie alla manifestazione vivente del suo carattere rivelato dal suo popolo. L'invito evangelico doveva essere annunciato al mondo intero. Il culto dei sacrifici si proponeva di esaltare Cristo di fronte a tutti i popoli e chiunque avesse guardato a lui sarebbe stato salvato. Chi abbandonava l'idolatria per adorare il vero Dio — come Rahab la Cananea e Ruth la moabita — doveva unirsi al popolo eletto. Così Israele piano piano doveva crescere e allargare i suoi confini fino ad abbracciare tutta la terra". (*Parole di vita*, p. 198).

 DOMENICA

1 .Quale esperienza riportata nel libro di Ruth si verificò al tempo dei giudici? Dopo che la famiglia si trasferì a Moab per sopravvivere alla carestia, cosa accadde ad Elimelek, il marito di Naomi?

 **Ruth 1:1-3** Al tempo in cui governavano i giudici, ci fu nel paese una carestia, e un uomo di Betlemme di Giuda andò ad abitare nel paese di Moab con la moglie e i suoi due figli. ²Il nome dell'uomo era Elimelek, il nome di sua moglie Naomi e il nome dei suoi due figli Mahlon e Kilion,

Efratei da Betlemme di Giuda. Essi andarono nel paese di Moab e vi si stabilirono. ³Poi


Elimelek, marito di Naomi, morì ed essa rimase con i suoi due figli.

"I cristiani non sono scusabili se permettono che le grida della vedova e le preghiere dell'orfano salgano al cielo a causa delle loro sofferenze, mentre una Provvidenza generosa ha messo nelle mani di questi cristiani l'abbondanza per soddisfare i loro bisogni. Non permettiamo che le grida della vedova e dell'orfano sollecitino la vendetta del cielo su di noi come popolo. Nel mondo cristiano c'è abbastanza da spendere in esibizioni stravaganti, per gioielli e ornamenti, per soddisfare le esigenze di tutti gli affamati e vestire gli ignudi delle nostre città; eppure questi seguaci di Gesù, che si professano miti e umili, non hanno bisogno di privarsi di cibo adeguato o di abiti confortevoli. Che cosa diranno questi membri di chiesa quando, nel giorno di Dio, si troveranno di fronte i poveri degni di fede, gli afflitti, le vedove e gli orfani, che hanno conosciuto la mancanza di cibo e le poche possibilità della vita, mentre questi professanti seguaci di Cristo hanno speso per abiti superflui e ornamenti inutili, espressamente proibiti dalla Parola di Dio, ciò che era sufficiente a far fronte a tali necessità?" (*Review and Herald*, 21 novembre 1878; *Welfare Ministry*, pp. 216, 217).

 LUNEDÌ

I MATRIMONI E I DECESSI DEI FIGLI

2. Cosa accadde ai due figli di Naomi, Mahlon e Kilion? Quanto devono essere state devastanti queste perdite per Naomi e per le due nuore?

 **Ruth 1:4-5** Essi sposarono delle donne moabite, di cui una si chiamava Orpah e l'altra Ruth; e là dimorarono circa dieci anni. ⁵Poi anche Mahlon e Kilion morirono entrambi, e così la donna rimase priva dei suoi due figli e del marito.

"Quando diciamo: 'Dacci oggi il nostro pane quotidiano' preghiamo per gli altri e per noi stessi. Riconosciamo che quello che Dio ci dà non è soltanto per noi. Il Signore ci accorda i suoi doni per soccorrere coloro che hanno bisogno. Cfr. Salmi 68:10. Egli infatti ci dice: '...Quando fai un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i vicini ricchi; perché essi potrebbero a loro volta invitare te, e così ti sarebbe reso il contraccambio; ma quando fai un convito, chiama poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato, perché non hanno modo di contraccambiare; infatti il contraccambio ti sarà reso alla risurrezione dei giusti'. Luca 14:12-14". (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p.132).



MARTEDÌ

3. Dopo aver appreso che la carestia in Canaan era terminata, quale decisione prese Naomi? Cosa consigliò alle nuore?



Ruth 1:6-8 Allora si levò con le sue nuore per tornare dal paese di Moab, perché nel paese di Moab aveva sentito

dire che l'Eterno aveva visitato il suo popolo, dandogli del pane. ⁷Ella partì dunque con le sue due nuore dal luogo dove si trovava, e si mise in cammino per tornare nel paese di Giuda. ⁸Ma Naomi disse alle sue due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa di sua madre; l'Eterno sia buono con voi, come voi siete state con quelli che sono morti e con me!»

"Gli sforzi individuali, costanti e uniti porteranno la ricompensa del successo. Chi desidera fare molto bene nel mondo deve essere disposto a farlo alla maniera di Dio, facendo piccole cose. Chi desidera raggiungere le vette più alte della realizzazione facendo qualcosa di grande e meraviglioso, non riuscirà a fare nulla.

"Il progresso costante in un'opera buona, la ripetizione frequente di un tipo di servizio fedele, ha più valore agli occhi di Dio che il compimento di un'unica grande opera, e conquista i Suoi figli con un buon rapporto, dando carattere ai loro sforzi. Coloro che

sono veri e fedeli ai loro doveri divinamente assegnati, non sono incostanti, ma saldi nei loro propositi e, attraverso il male, si fanno strada come attraverso le buone notizie. Operano immediatamente in tempo e fuori tempo". (*Lettera 122, 1902; Evangelismo*, pp. 329, 330).



MERCOLEDÌ

LA NOBILE SCELTA DI RUTH

4. Come rispose Ruth al consiglio di Naomi? Quale fu la sua decisione?




Ruth 1:15-18 Allora Naomi disse a Ruth: «Ecco, tua cognata è tornata al suo popolo e ai suoi dèi; torna indietro anche tu, come tua cognata!». ¹⁶Ma Ruth rispose: «Non insistere

con me perché ti abbandoni e lasci di seguirti, perché dove andrai tu andrò anch'io, e dove starai tu io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo DIO sarà il mio DIO; ¹⁷dove morirai tu morirò anch'io, e là sarò sepolta. Così mi faccia l'Eterno e anche peggio, se altra cosa che la morte mi separerà da te!». ¹⁸Quando Naomi si rese conto che Ruth era decisa a seguirla, smise di parlare con lei.

"In questo modo fu data a Salomone e al suo popolo un'opportunità meravigliosa di rivelare il carattere del vero Dio in modo tanto chiaro da insegnare agli uomini di tutte le nazioni a riverire e obbedire al Re dei re. A tutto il mondo doveva essere rivolto l'invito del Vangelo. Attraverso l'insegnamento del servizio sacrificale, Cristo doveva essere innalzato davanti alle nazioni e tutti coloro che avrebbero concentrato lo sguardo su di Lui avrebbero vissuto. Tutti quelli che, come Rahab la cananea e Ruth la Moabita, si erano convertiti dall'idolatria all'adorazione del vero Dio, dovevano unirsi al suo popolo eletto. Man mano che il numero di Israele aumentava, si dovevano allargare i suoi confini, finché il suo regno non avrebbe abbracciato il mondo intero". (*Review and Herald*, 25 gennaio 1906).


5. Che cosa dovette fare Ruth per sopravvivere dopo che lei e sua suocera privi di risorse arrivano in Israele? In quale campo andò a spigolare?

 **Ruth 2:1-3** Or Naomi aveva un parente di suo marito, uomo potente e ricco, della famiglia di Elimelek, che si chiamava

Boaz. ²Ruth, la Moabita, disse a Naomi: «Lasciami andare nei campi a spigolare dietro a colui agli occhi del quale troverò grazia». Ella le rispose: «Va', figlia mia». ³Così Ruth andò e si mise a spigolare in un campo dietro ai mietitori; e le capitò per caso di trovarsi nella parte del campo appartenente a Boaz, che era della famiglia di Elimelek.

"Anticamente, Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè nella sua saggezza e umiltà, e Giosuè con le sue molteplici capacità, furono chiamati al servizio di Dio. Ma c'era anche bisogno della musica di Maria, del coraggio e della pietà di Deborah, dell'affetto filiale di Ruth, dell'obbedienza e fedeltà di Samuele, dell'incrollabile coscienza di Elia, della dolce influenza di Eliseo. Così anche oggi tutti coloro che hanno ricevuto le benedizioni di Dio sono chiamati a consacrarsi al suo servizio attivo, impiegando ogni talento al progresso del suo regno e alla gloria del suo nome". (*Parole di vita*, p. 207)

6. Quale permesso chiese Ruth? Cosa disse Boaz, proprietario del campo, dopo aver chiesto al servo e saputo chi fosse quella la donna?

 **Ruth 2:4-8** Or ecco che Boaz venne da Betlemme e disse ai mietitori: «L'Eterno sia con voi!». Essi gli risposero: «L'Eterno ti benedica!». ⁵Poi Boaz disse al suo servo incaricato di sorvegliare i mietitori: «Di chi è questa fanciulla?». ⁶Il servo incaricato di sorve-

gliare i mietitori rispose: «È una fanciulla moabita, che è tornata con Naomi dal paese di Moab. ⁷Ella ci ha detto: "Vi prego, lasciatemi spigolare e raccogliere le spighe tra i covoni dietro ai mietitori". Così essa è venuta ed è rimasta da

questa mattina fino ad ora; si è riposata in casa solo un momento». ⁸Allora Boaz disse a Ruth: «Ascolta, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo, non allontanarti da qui, ma rimani con le mie serve.»

"La Bibbia è una rivelazione della volontà e del proposito divino. Coloro che seguono i suoi insegnamenti sono esecutori delle parole di Cristo e con questo mezzo costruiscono solide fondamenta per il loro carattere. Le parole ispirate ci esortano a essere 'misericordiosi e benevoli'. Boaz rappresenta il carattere del gentiluomo cristiano il quale, come Abramo, comandò alla sua famiglia di seguire la via del Signore, di fare giustizia e giudizio. Mostrò cortesia a tutti i suoi servi e, passando tra i suoi operai nel campo, disse ai mietitori: 'Il Signore sia con voi'. Ed essi gli risposero: 'Il Signore ti benedica'. Ecco una lezione per i padroni e per i servi, per i datori di lavoro e per i lavoratori. Ai padroni che manifestano rispettosa gentilezza e cortesia nei loro confronti, i servi si sentono motivati ad agire rettamente e fedelmente nei loro confronti. I cristiani dovrebbero essere le persone più cortesi del mondo". (*The Home Missionary*, 1 dicembre 1894).



SABATO

MATRIMONIO BENEDETTO CON BOAZ

7. Come furono benedette Ruth e la suocera? Di quale stirpe reale si trovò a far parte, pur essendo una straniera proveniente da Moab?



Ruth 4:13-17 Così Boaz prese Ruth, che divenne sua moglie. Egli entrò da lei e l'Eterno le concesse di concepire, ed ella partorì un figlio. ¹⁴Allora le donne dissero a Naomi: «Benedetto l'Eterno, che oggi non ti ha lasciato senza un redentore. Possa il suo nome

divenire famoso in Israele!
¹⁵Possa egli ristabilire la tua vita ed essere il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito la tua nuora che ti ama e che vale per te più di sette figli». ¹⁶Naomi quindi

prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice.¹⁷Le vicine gli diedero un nome e dicevano: «È nato un figlio a Naomi!». Lo chiamarono Obed. Egli fu padre d'Isai, padre di Davide.

"Era un grande onore per Isacco ricevere la promessa che avrebbe rappresentato una benedizione per il mondo. A quarant'anni, egli si era sottomesso alla decisione del padre nell'inviare un servo fedele e di esperienza a scegliere una moglie per lui. Il risultato di quel matrimonio, come ricordato nelle Scritture, è un esempio, tenero e pieno di bellezza, della felicità familiare. 'E Isacco menò Rebecca nella tenda di Sara sua madre, se la prese, ed ella divenne sua moglie, ed egli l'amò. Così Isacco fu consolato dopo la morte di sua madre'". (*Patriarchi e profeti*, p. 143; *CP*, p. 131)



STUDIO ULTERIORE

"Dio non darà il suo Spirito a coloro che non fanno uso del dono celeste. Ma coloro che non si chiudono egoisticamente e prendono le distanze da sé stessi, cercando di illuminare, incoraggiare e benedire gli altri, avranno maggiori capacità ed energie da spendere. Più luce daranno, più ne riceveranno". (*The Southern Watchman*, 31 ottobre 1905; *Reflecting Christ*, p. 319).

LEZIONE

25

Sabato
21 giugno,
2025

ELI, SACERDOTE E GIUDICE

"Eli, oltre ad aver commesso un grave errore permettendo ai figli di svolgere un servizio sacro, scusò ripetutamente il loro comportamento con vari pretesti, ignorando i loro peccati finché non furono così palesi da non poter più essere trascurati. Le lamentele della gente per gli atti di violenza dei figli di Eli addoloravano il sacerdote che non osò più tacere. Ma quei figli, che erano stati abituati a pensare solo a se stessi, pur vedendo il dolore del loro padre non se ne preoccupavano. Non furono impressionati dai suoi accorati avvertimenti e i loro cuori rimasero insensibili. Neanche l'annuncio delle conseguenze dei loro peccati ne avrebbe cambiato il comportamento. Eli avrebbe dovuto togliere ai suoi figli malvagi la responsabilità dell'incarico sacerdotale e punirli con la morte. Ma temendo che una condanna pubblica li facesse cadere in disgrazia, li mantenne in quella posizione permettendo loro di continuare a contaminare il servizio sacro di Dio e offendere la causa della verità irrimediabilmente. Ma mentre il giudice d'Israele si ostinava a trascurare il proprio dovere, Dio intervenne". (*Patriarchi e Profeti*, p. 485; *CP*, p. 449).



DOMENICA

1. Chi era il sacerdote che esercitava il ministero nella casa di Dio quando nacque Samuele?




1 Samuele 1:9, u.p. ... Or il sacerdote Eli stava seduto sul sedile all'entrata del tabernacolo dell'Eterno.

"Gentile, generoso, ubbidiente e rispettoso, Samuele conquistò con il suo buon carattere l'affetto di Eli, l'anziano sacerdote che si era preso cura di lui. Eli, addolorato per la caparbieta dei suoi figli, fu confortato e benedetto dalla presenza del piccolo, servizievole e affezionato Samuele, per il quale provava un amore più tenero di quello di un padre per il proprio figlio. È curioso pensare che esistesse un affetto così saldo fra il personaggio più importante della nazione e un semplice bambino; e quando per Eli sopraggiunsero gli acciacchi della vecchiaia, e provava rimorso e preoccupazione per la condotta dissoluta dei figli, si rivolgeva a Samuele per ricevere consolazione". (*Patriarchi e profeti*, p. 482; *CP*, p. 456).



LUNEDÌ

2. Quando il sacerdote venne a conoscenza del grande desiderio e del dolore di Anna, quale benedizione pronunciò?

 **1 Samuele 1:17** Allora Eli le rispose: «Va' in pace, e il DIO d'Israele ti conceda ciò che gli hai richiesto».

"Addolorata da queste parole, Anna rispose gentilmente: 'No, signor mio, io sono una donna tribolata nello spirito, e non ho bevuto né vino né bevanda alcolica ma stavo spandendo l'anima mia dinanzi all'Eterno. Non prendere la tua serva per una donna da nulla; perché l'eccesso del mio dolore e della tristezza mia mi ha fatto parlare fino adesso'. 1 Samuele 1:16.

Il sommo sacerdote, che era un uomo di Dio, si commosse profondamente e invece di rimproverarla la benedisse: "Va, in pace, e l'Iddio d'Israele esaudisca la preghiera che gli hai rivolta". 1 Samuele 1:17. (*Patriarchi e profeti*, p. 480; *CP*, p. 454).



3. Quali notizie diede Anna ad Eli quando successivamente si recò al santuario? Quale benedizione pronunciò il sacerdote su Elkanah e la moglie?



1 Samuele 1:26-28; 2:20 Anna gli disse: «Signor mio! Com'è vero che vive l'anima tua, o

mio signore, io sono quella donna che stava qui vicino a te a pregare l'Eterno. ²⁷Ho pregato per avere questo fanciullo, e l'Eterno mi ha concesso ciò che gli ho chiesto. ²⁸Perciò a mia volta lo dono all'Eterno; finché egli vive sarà ceduto all'Eterno». E là si prostrarono davanti all'Eterno. ²²⁰Eli allora benediceva Elkanah e sua moglie, dicendo: «L'Eterno ti dia altri figli da questa donna, per la richiesta da lei fatta all'Eterno!». Poi essi tornarono a casa loro.


"Anna pregò e confidò; e in suo figlio Samuele diede all'Israele di Dio un tesoro preziosissimo: un uomo utile, con un carattere ben formato, uno che era saldo come una roccia quando si trattava di principi". (*Testimonies for the Church, vol. 5, p. 304*).

"A tutti è data l'opportunità di sviluppare il carattere. Tutti possono occupare il posto che spetta loro nel grande piano di Dio. Il Signore accettò Samuele fin dalla sua infanzia, perché il suo cuore era puro. Fu dato a Dio, un'offerta consacrata, e il Signore ne fece un canale di luce. Se i giovani di oggi si consacreranno come Samuele, il Signore li accetterà e li utilizzerà nella sua opera. Della loro vita potranno dire con il salmista: 'O DIO, tu mi hai ammaestrato fin dalla mia fanciullezza; e fino ad oggi io ho annunciato le tue meraviglie'. Salmo 71:17". (*Counsels to Parents, Teachers, and Students, p. 537*).



ELI E I FIGLI


4. Purtroppo, cosa riportano le Scritture a proposito dei figli di Eli? Quale rimprovero fece loro il padre quando venne a conoscenza delle loro azioni malvagie?

 **1 Samuele 2:22-25** Or Eli era molto vecchio e udì tutto ciò che i suoi figli facevano a tutto Israele e come essi si coricavano con le donne che facevano servizio all'ingresso della tenda di convegno;

²³e disse loro: «Perché fate tali cose? Poiché sento da parte di tutto il popolo delle vostre malvagie azioni. ²⁴No, figli miei, perché le voci che sento di voi non sono affatto buone; voi inducete il popolo dell'Eterno a peccare. ²⁵Se un uomo pecca contro un altro uomo, DIO lo giudica, ma se un uomo pecca contro l'Eterno, chi intercederà per lui?». Ma essi non diedero ascolto alla voce del loro padre, perché l'Eterno voleva farli morire.

"I figli di Eli, dimenticando la solennità del servizio simbolico, se ne servirono per trarne vantaggi personali; e non contenti della parte di offerte di ringraziamento che spettava loro, ne chiesero un'ulteriore porzione. Così, con il gran numero di sacrifici presentati alle feste annuali, i sacerdoti si arricchivano a spese del popolo. Poi, oltre a chiedere più del dovuto, si rifiutavano di aspettare che tutto il grasso venisse consumato in offerta a Dio. Questa condotta scandalosa – i figli di Eli oltre a chiedere le porzioni delle offerte che piacevano a loro, minacciavano di prenderle con la forza se venivano loro negate...". (*Patriarchi e Profeti*, p. 485; *CP*, p. 459).


5. Ebbe esito Eli nel cercare di trattenere i figli dal male e nel correggere il loro comportamento?

 **1 Samuele 3:13** Gli dichiaro che sto per punire la sua casa per sempre, a motivo dell'iniquità che egli conosce, perché i suoi figli si sono resi spregevoli, ed egli non li ha frenati.

"Guidare e rimproverare i figli che Dio gli aveva affidato era per il sacerdote e giudice d'Israele un dovere da non trascurare, ma Eli non volle entrare in contrasto con i propri figli e non rifiutò loro nulla né li punì. Sottovalutava le terribili conseguenze di questo comportamento. Concedendo loro tutto ciò che essi desideravano e non punendoli mai, trascurò di prepararli per il servizio di Dio e per i loro doveri quotidiani... Ma Eli era diventato succube dei figli, che lo condizionavano, e il loro comportamento malvagio e corrotto era la chiara conseguenza degli errori del padre. Essi non si rendevano conto di quale fosse il carattere di Dio e di quanto fosse sacra la sua legge. Abituati sin da piccoli ad assistere ai servizi del santuario, non ne avevano rispetto e avevano perso il senso della sacralità e il suo significato. Anche se trattato con irriverenza, quel sacerdote e padre non aveva punito i figli, né li aveva educati a non mostrarsi irriverenti in occasione dei solenni servizi del santuario; e ora che erano diventati degli uomini, lo scetticismo e la ribellione agitavano i loro animi". (*Patriarchi e Profeti*, p. 484; *CP*, p. 458).

6. Poiché i figli di Eli rifiutarono il rimprovero del padre ed egli non aveva influenza né la

capacità di correggerli, quale profezia diede il Signore all'anziano sacerdote?

 **1 Samuele 2:30-34** Perciò così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Io avevo dichiarato che la tua casa e la casa di tuo padre avrebbero sempre camminato davanti a me; ma ora l'Eterno dice: Lunghi da me tal cosa; poiché io onoro quelli che


mi onorano ma quelli che mi disprezzano saranno pure disprezzati. ³¹Ecco, i giorni vengono, in cui io stroncherò il tuo vigore e il vigore della casa di tuo padre, di modo che non vi sia più alcun vecchio in casa tua. ³²E vedrai lo squallore nella mia dimora, nonostante tutto il bene che Dio fa per Israele, e non vi sarà mai più alcun vecchio nella tua casa. ³³Ma quello dei tuoi che non reciderò dal mio altare consumerà i tuoi occhi e rattristerà il tuo cuore; e tutti i discendenti della tua casa moriranno nel fior degli anni. ³⁴Ti servirà di segno ciò che accadrà ai tuoi due figli, Hofni e Finehas: moriranno entrambi nello stesso giorno.

"Dio rimproverò Eli di aver onorato i propri figli più del Signore. Piuttosto che rimproverare i figli per le loro azioni abominevoli, Eli aveva permesso che le offerte che Dio aveva previsto per il bene d'Israele diventassero qualcosa di veramente ripugnante. Coloro che seguono le loro inclinazioni naturali, manifestando un affetto cieco per i propri figli, cedendo con indulgenza ai loro desideri egoistici, e non educandoli a considerare che Dio ha l'autorità di rimproverare il peccato e correggere il male, dimostrano di onorare i loro figli malvagi più del Signore stesso. Si preoccupano di salvaguardare la loro reputazione e non di glorificare Dio, sono molto più contenti di far piacere ai loro figli che al Signore e non si preoccupano di eliminare dal servizio sacro ogni apparenza di male". (*Patriarchi e Profeti*, p. 486; *CP*, p. 460).



SACERDOTE E GIUDICE

7. Oltre al ministero sacerdotale, quale ufficio ricoprì Eli? Per quanti anni ricoprì quest'ufficio?

 **1 Samuele 4:16-18** L'uomo disse a Eli: «Sono colui che è giunto dal campo di battaglia. Sono fuggito oggi dal campo di battaglia». Eli disse: «Come sono andate le cose, figlio mio?». ¹⁷Allora il

"Eli occupava la posizione più elevata e di maggiore responsabilità per il popolo d'Israele: era giudice e sacerdote. Scelto da Dio per esercitare la sacra funzione di sacerdote e incaricato di rappresentare la più elevata autorità giuridica del paese, Eli era considerato un esempio ed esercitava un grande influsso su tutte le tribù d'Israele. Però, nonostante fosse stato chiamato a governare sul popolo, era un padre indulgente e non sapeva guidare la propria famiglia. Si preoccupava più di ricercare la pace e la tranquillità che di correggere e punire con autorità le cattive abitudini e le passioni dei propri figli; e così cedeva, lasciando che essi seguissero la propria strada". (*Patriarchi e Profeti*, p. 484; *CP*, p. 459).

messaggero rispose e disse: «Israele è fuggito davanti ai Filistei, e c'è stata una grande strage fra il popolo; anche i tuoi due figli Hofni e Finehas sono morti, e l'arca di DIO è stata presa». ¹⁸Appena fece menzione dell'arca di DIO, Eli cadde dal sedile all'indietro a fianco della porta, si ruppe il collo e morì, perché egli era vecchio e pesante. Era stato giudice d'Israele quarant'anni.

LEZIONE

26

Sabato
28 giugno,
2025

Leggere il rapporto missionario
dell'**HONDURAS**
a pagina 103

SAMUELE, SACERDOTE PROFETA E GIUDICE

"Dai giorni di Giosuè, Israele non era mai stato governato con tanta saggezza e successo come sotto l'amministrazione di Samuele. Divinamente investito del triplice compito di giudice, profeta e sacerdote, egli aveva lavorato con saggezza e con zelo instancabile e disinteressato per il bene del suo popolo che ora prosperava. L'ordine era stato ristabilito, la religiosità promossa e lo spirito di malcontento tenuto temporaneamente sotto controllo. Ma con il trascorrere degli anni il profeta, essendo costretto a condividere con altri le preoccupazioni della guida del paese, nominò come assistenti i suoi due figli. Così, mentre Samuele continuava a svolgere il suo compito a Rama, i giovani si trovavano a Beer-Sceba per amministrare la giustizia fra il popolo presso il confine meridionale del paese." (*Patriarchi e Profeti*, p. 508; *CP*, p. 480).



DOMENICA

MINISTRO AL SERVIZIO DEL SIGNORE

1. Quale servizio svolse Samuele fin dall'inizio, quando era ancora ragazzo?



1 Samuele 3:1 Or il giovane Samuele serviva l'Eterno alla presenza di Eli. La parola dell'Eterno era rara in quei giorni, e non c'era alcuna estesa rivelazione.


"I doveri che gli erano affidati per il servizio di Dio nel tabernacolo, erano adeguati alle sue capacità. All'inizio erano molto umili e non sempre piacevoli, ma Samuele li svolgeva nel modo migliore possibile e volenterosamente...". (*Patriarchi e profeti*, p. 482; *CP*, p. 457).



LUNEDÌ

CHIAMATO AD ESSERE PROFETA

2. Quale chiamata ricevette Samuele mentre svolgeva il suo ministero nel santuario?

 **1 Samuele 3:4-5, 10-11** Allora l'Eterno chiamò Samuele che rispose: «Eccomi!». ⁵Poi corse

da Eli e disse: «Eccomi, poiché tu mi hai chiamato». Egli rispose: «Io non ti ho chiamato, torna a coricarti». Così egli andò a coricarsi... ¹⁰Quindi l'Eterno venne, si pose lì vicino e chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose: «Parla, perché il tuo servo ascolta». ¹¹Allora l'Eterno disse a Samuele: «Ecco io sto per fare in Israele una cosa che farà rintonare gli orecchi di chiunque l'udirà».

"Anna consacrò Samuele a Dio, ed Egli si rivelò a lui nella sua infanzia e nella sua giovinezza. Anche noi dobbiamo fare di più per i nostri figli e per i giovani, perché il Signore li accetterà affinché facciano grandi cose nel Suo nome, insegnando la Verità in terre straniere, dove molti vivono nelle tenebre e nelle superstizioni. Se voi viziate i vostri figli gratificando le loro tendenze egoistiche, se incoraggiate in loro l'amore per i vestiti e sviluppate la vanità e l'orgoglio, farete un grande torto a Colui che ha dato la propria vita per la redenzione di tutti. Il Signore desidera che i bambini imparino a servirlo con affetto". (*Messaggi scelti*, vol. 1, p. 262).



MARTEDÌ

3. Quanto era noto in Israele il fatto che Samuele fosse un profeta costituito dal Signore?

"Dopo che Dio si era manifestato a Samuele, la vocazione del figlio di Anna come profeta fu riconosciuta dall'intera nazione. Comunicando coraggiosamente il doloroso e penoso avvertimento di Dio alla casa di Eli, Samuele aveva dimostrato la sua fedeltà come messaggero del Signore; "... e l'Eterno era con lui e non lasciò cadere a terra alcuna delle parole di lui. Tutto Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, riconobbe che Samuele era stabilito profeta dell'Eterno". 1 Samuele 3:19, 20. (*Patriarchi e Profeti*, p. 497; *CP*, p. 470)



MERCOLEDÌ

PRESTÒ SERVIZIO COME GIUDICE

4. Quale altra carica occupò Samuele per tutta la sua vita? Che cosa significava assolvere tale compito anno dopo anno?



1 Samuele 3:20 Tutto Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, seppe che Samuele era stato costituito profeta dell'Eterno.



1 Samuele 7:15-17 Samuele fu giudice su Israele per tutto il tempo della sua vita. ¹⁶Ogni anno egli faceva il giro di Bethel, di Ghilgal e di Mitspah ed esercitava l'ufficio di giudice d'Israele in tutti questi luoghi. ¹⁷Poi ritornava a Ramah, perché là era la sua casa. Là giudicava Israele e là edificò un altare all'Eterno.

"Samuele aveva giudicato Israele fin dalla giovinezza. Era stato un giudice giusto e imparziale, fedele in tutte le sue opere". (*Spiritual Gifts, vol. 4a, p. 65*).

"Samuele morì, e tutto Israele si radunò e ne fece cordoglio; e lo seppellirono nella sua proprietà, a Ramah'. 1 Samuele 25:1. Tutti gli israeliti considerarono la morte di Samuele un danno irreparabile, e provarono un sincero dolore per aver perso un buon profeta e un grande giudice. Samuele aveva dimostrato a tutto Israele la sua integrità fin dalla gioventù, e la sua vita caratterizzata dalla fedeltà, dall'ubbidienza e da una profonda religiosità lo aveva portato a esercitare un influsso superiore a quello del re". (*Patriarchi e Profeti, p. 557; CP, p. 527*).



GIOVEDÌ

5. Chi nominò Samuele come giudici quando lui era ormai vecchio e non in grado di affrontare lunghi viaggi? Quanto erano fedeli?



1 Samuele 8:1-3 Quando Samuele diventò vecchio costituì giudici d'Israele i suoi figli. ²Il primogenito si chiamava Joel e il secondo Abiah; essi facevano i giudici a Beer-Sceba. ³I suoi figli però non seguivano le sue orme, ma si lasciavano sviare da guadagni illeciti, accettavano regali e pervertivano la giustizia.

"Questi giovani avevano ricevuto istruzioni fedeli dal padre, sia con i precetti che con l'esempio. Non ignoravano gli avvertimenti dati a Eli e i giudizi divini su di lui e sulla sua casa. Erano apparentemente uomini di grande virtù e integrità, oltre che promettenti dal punto di vista intellettuale. Fu con il pieno consenso del popolo che Samuele condivise con i suoi figli le responsabilità della carica. Ma i caratteri di questi giovani dovevano ancora essere messi alla prova. Separati dall'influenza del padre, si sarebbe visto se


erano fedeli ai principi che egli aveva insegnato loro. Il risultato dimostrò che Samuele era stato dolorosamente ingannato dai suoi figli. Come molti giovani di oggi che sono stati benedetti con buone capacità, essi hanno pervertito i loro poteri donati da Dio. L'onore conferito loro li rese orgogliosi e autosufficienti. Non hanno fatto della gloria di Dio il loro scopo, né hanno cercato ardentemente in Lui forza e saggezza. Cedendo alla forza della tentazione, divennero avari, egoisti e ingiusti. La parola di Dio dichiara che 'non camminarono nelle sue vie, ma si allontanarono per cercare il profitto, si fecero corrompere e distolsero il giudizio'". (*Signs of the Times*, 2 febbraio 1882; *Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 2, pp. 1012, 1013).



VENERDÌ

ISRAELE CHIEDE UN RE

6. Dopo molti anni di amministrazione della nazione da parte dei giudici, quale richiesta presentarono gli anziani di Israele a Samuele? Che cosa pensò il profeta di questa proposta?

 **1 Samuele 8:4-7** Allora tutti gli anziani d'Israele si radunarono, vennero da Samue-

le a Ramah, ⁵e gli dissero: «Ecco, tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non seguono le tue orme; or dunque stabilisci su di noi un re che ci governi come avviene per tutte le nazioni». ⁶Ma la cosa dispiacque a Samuele perché avevano detto: «Dacci un re che ci governi». Perciò Samuele pregò l'Eterno. ⁷E l'Eterno disse a Samuele: «Ascolta la voce del popolo in tutto ciò che ti dice, poiché essi non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni su di loro.»


“Dipendere dagli uomini è stata la grande debolezza della chie-

sa. Gli uomini hanno disonorato Dio non apprezzando la sua sufficienza, desiderando l'influenza degli uomini. Così Israele si è indebolito. Il popolo voleva essere come le altre nazioni del mondo e chiese un re. Volevano essere guidati da un potere umano che potevano vedere, piuttosto che dal potere divino e invisibile che fino a quel momento li aveva diretti e guidati e aveva dato loro la vittoria in battaglia. Fecero la loro scelta e il risultato si vide nella distruzione di Gerusalemme e nella dispersione della nazione". (Testimonies for the Church, vol. 6, pp. 249, 250).



SABATO

7. Sebbene una monarchia non fosse conforme all'ideale di Dio, in che modo Samuele adempì al suo mandato?

 **1 Samuele 9:15-16; 10:1** Or il giorno prima dell'arrivo di Saul, l'Eterno aveva avvertito Samuele, dicendo: ¹⁶«Domani a quest'ora ti manderò un

uomo del paese di Beniamino, e tu lo ungerai come capo del mio popolo d'Israele. Egli salverà il mio popolo dalle mani dei Filistei, poiché ho visto l'avversità del mio popolo, perché il suo grido è giunto fino a me». ^{10:1}Allora Samuele prese un vasetto d'olio e lo versò sul suo capo; poi lo baciò e disse: «Non ti ha l'Eterno unto come capo della sua eredità?»

"Ma il popolo non volle accettare il consiglio di Samuele e continuò a chiedere un re... Qui Dio concesse a Israele ribelle ciò che si sarebbe rivelato una pesante maledizione per loro, perché non volevano sottomettersi al Signore che governava per loro. Pensavano che sarebbe stato più onorevole agli occhi delle altre nazioni dire: "Gli ebrei hanno un re". Il Signore ordinò a Samuele di ungere Saul come re d'Israele. Il suo aspetto era nobile, adatto all'orgoglio dei figli d'Israele. Ma Dio diede loro una dimostrazione del suo disappunto. Non c'era una stagione dell'anno in cui non si verificassero rovesci e forti tuoni". (*Spiritual Gifts*, vol. 4A, pp. 67, 68).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"La parzialità di questi giudici provocò molto malcontento e servì al popolo come pretesto per chiedere un cambiamento da tanto tempo segretamente desiderato... Non era Samuele a essere accusato di compiere delle ingiustizie fra il popolo: se gli fossero state riferite le parzialità compiute dai figli, egli le avrebbe potute rimuovere senza indugi, ma non era questo ciò che i rappresentanti del popolo desideravano. Samuele capì che erano motivati da spirito di contestazione e orgoglio e che la loro richiesta aveva uno scopo preciso che essi erano decisi a realizzare". (*Patriarchi e Profeti*, p. 509).

"La vita di Samuele, fin dalla prima infanzia, è stata una vita di pietà e devozione. In gioventù era stato affidato alle cure di Eli e la bellezza del suo carattere aveva suscitato il caldo affetto dell'anziano sacerdote. Era gentile, generoso, diligente, obbediente e rispettoso...

"È commovente vedere la gioventù e la vecchiaia che si appoggiano reciprocamente, i giovani che si rivolgono agli anziani per avere consigli e saggezza, gli anziani che si rivolgono ai giovani per avere aiuto e simpatia. È così che dovrebbe essere. Dio vuole che i giovani possiedano qualità di carattere tali da trovare piacere nell'amicizia degli anziani, in modo da essere uniti da stretti legami di affetto a coloro che si stanno avvicinando alla conclusione dei loro giorni". (*Conflict and Courage*, p. 144; *CP*, p. 481).

RAPPORTO MISSIONARIO DEL CAMPO DEL- L' HONDURAS

L'offerta speciale della Scuola del Sabato
sarà raccolta sabato 5 luglio 2025

I credenti dell'Honduras salutano cordialmente tutta la Chiesa di Dio nel mondo con un abbraccio fraterno! "Carissimo, io desidero che tu prosperi in ogni cosa e goda buona salute, come prospera la tua anima". 3 Giovanni 1:2.

L'Honduras, situato nel cuore dell'America Centrale, con capitale a Tegucigalpa, ha ottenuto l'indipendenza dalla Spagna il 15 settembre 1821. La sua lingua ufficiale è lo spagnolo e la sua moneta è la Lempira. Il territorio si estende per 112.492 chilometri quadrati (69.900 miglia quadrate) e ha una popolazione di 9,5 milioni di abitanti. I suoi confini toccano sia l'Oceano Atlantico che l'Oceano Pacifico. L'Honduras si caratterizza per essere il paese più montuoso della regione e possiede molte risorse naturali, flora e fauna. Confina con il Guatemala, El Salvador e Nicaragua. Secondo un sondaggio condotto nel 2020, il 49% della popolazione professa il cattolicesimo, il 40% il protestantesimo, l'8% nessuna fede e il 3% altre fedi.

Il messaggio della Società Missionaria Internazionale raggiunse l'Honduras, anzi la capitale Tegucigalpa, negli anni '60. Il pastore Raul Escobar (Cile) e Nautilio Bolaños (Costa Rica) svolsero un meraviglioso lavoro di diffusione. Poco dopo, il pastore Carlos Kozel (Germania) visitò il paese come rappresentante della Conferenza Generale, accompagnato dal fratello Pedro Prieto (Messico). Quest'ultimo, poco dopo, col fratello Escobar visitò la comunità di San José, dipartimento di Choluteca, dove trovarono molti credenti avventisti. Il fratello Santos Felix Barahona accettò per primo il messaggio della Riforma e lo condivise con la figlia Juanita Barahona, che in seguito sposò il fratello Roberto Lopez. Questa coppia si dedicò all'opera missionaria raggiungendo altre località del paese.

La chiesa in Honduras è debitamente stabilita e organizzata. Soddisfa tutti i requisiti della Conferenza Generale ed è registrata norma delle leggi del paese e della costituzione della Repubblica dell'Honduras.

Il campo dell'Honduras conta attualmente con 3 ministri attivi, 1 ministro in pensione, 18 operatori biblici attivi, 6 anziani consacrati e 2 promotori. È suddiviso in sei distretti con i rispettivi responsabili e 360 membri, dislocati in tutto il paese. Il lavoro evangelistico viene svolto con l'attività di due centri sanitari e di una scuola che offre tre livelli d'istruzione. Vengono organizzate campagne pubbliche in diversi luoghi con squadre mediche e l'attività missionaria viene condotta di casa in casa con la distribuzione massiccia di piccoli opuscoli tratti dallo Spirito di Profezia.

Come è già noto alla Divisione Latinoamericana e alla Conferenza Generale, l'Honduras è un campo che non dispone di una sede adeguata. Ha solo un ufficio poco attrezzato che viene utilizzato dal presidente, dal segretario e dal tesoriere. Non ci sono sale di riunioni o uffici, quindi quando i dirigenti vengono a trovarci, non ci sono strutture disponibili per ospitarli. Inoltre, i regolamenti del governo dell'Honduras richiedono che il campo abbia un edificio che soddisfi le esigenze di un'organizzazione cristiana non avente scopo di lucro.

Pertanto, facciamo un appello e preghiamo che Dio tocchi i cuori generosi dei nostri fratelli, sorelle e amici nel mondo che leggono questo rapporto missionario, affinché diano sostegno, preghino e contribuiscano con offerte generose, sapendo che Dio ricompensa chi dona con gioia. Il nostro desiderio è quello di costruire una sede centrale con uffici adeguati dove poter lavorare per l'onore e la gloria di Dio.

Possa Egli benedire le vostre donazioni in modo ricco e abbondante.

—*Pastore Inocencio Guardado Mejía*
Presidente del Campo dell'Honduras

Devozionale

APRILE – GIUGNO
2025





Aprile

1 MARTEDÌ

 1 Giov. 2:15-17  Giov. 17:15

Ho capito che Dio desidera maggiore umiltà da parte dei suoi figli. L'Israele spirituale dovrebbe strapparsi il cuore e non le vesti. Poche volte mostra quella semplicità che è tipica dei bambini. Spesso, anzi, ricerca l'approvazione degli uomini invece di considerare ciò che può dispiacere a Dio. (Messaggi ai giovani, p. 88).

2 MERCOLEDÌ

 Dan. 5:26  Dan. 5:27

La nostra posizione nel mondo non è quella che dovrebbe essere. Noi siamo lungi dall'essere ciò che potremmo essere se nella nostra esperienza cristiana avessimo meglio recepito la luce e le opportunità che ci sono state accordate, perché si realizzasse il nostro progresso spirituale. (I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 160).

3 GIOVEDÌ



Fil. 3:7-8



Fil. 3:9

Mossa dal timore di Dio, vi dico: "Non corriamo il rischio di vivere come gli Israeliti, privi dell'amore di Dio, ignoranti della sua potenza, mentre la fulgida luce della verità risplende intorno a noi!" (I tesori delle testimonianze, vol. 2, p. 140).

4 VENERDÌ



2 Co. 6:14



2 Co. 6:15

... intrecciando legami di amicizia con il mondo, diventa nemico di Dio. Per amore di qualche riconoscimento terreno sacrifica l'onore ineffabile a cui Dio lo ha destinato, cioè l'"annunciare le virtù di colui che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce". 1 Pietro 2:9. (Patriarchi e profeti, p. 511).

5 SABATO



Ro. 12:2



2 Co. 6:17

I discepoli del Cristo si devono separare dai peccatori e devono stare con loro solo quando c'è la possibilità di fare il bene. Non bisogna evitare sempre la compagnia di quanti con il loro influsso ci possono allontanare da Dio, ma quando preghiamo dicendo "Non indurci in tentazione", per quanto ci è possibile, dobbiamo evitare la tentazione. (Patriarchi e profeti, p. 388).

6 DOMENICA



Ef. 4:13



Ef. 4:14-15

Il Signore non tradirà mai colui che ha fiducia in lui. Quando i suoi figli si rivolgono a lui per essere protetti dal male, con pietà e amore egli sventola davanti al nemico la sua bandiera e dice: "Non toccarli perché mi appartengono; essi sono scolpiti nelle palme delle mie mani". (Profeti e re, p. 285).

7 LUNEDÌ



Giov. 17:11



Giov. 17:15

La dura prova sopportata per mezzo della grazia divina sviluppa pazienza, vigilanza, forza e una profonda e costante fiducia in Dio. È il trionfo della fede cristiana che rende il suo seguace capace di soffrire e di essere forte; di subire e così di conquistare, di essere mortificato tutto il giorno e tuttavia di vivere, di portare la croce e così vincere la corona di gloria. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 293).

8 MARTEDÌ



Ez. 3:18



Ez. 3:19

C'è un elemento chiamato amore che ci insegna a lodare e adulare i nostri simili e a non dire loro fedelmente del pericolo che corrono e a non ammonirli e consigliarli per il loro bene. Questo amore non viene dal cielo. Le nostre parole e le nostre azioni devono essere sincere e serie, soprattutto nei confronti di coloro che trascurano la salvezza della loro anima. (A Fin de Conocerle, pp. 306, 307).

9 MERCOLEDÌ



1 P. 3:15-17



Giov. 8:12

Come le stelle rivelano che nel cielo vi è un'immensa luce, di cui esse riflettono la gloria, così i cristiani devono rendere noto a tutti che sul trono dell'universo c'è un Dio il cui carattere è degno di essere lodato e imitato. Le grazie del suo Spirito, la purezza e la santità del suo carattere saranno espresse dai suoi testimoni. (Il gran conflitto, p. 372).

10 GIOVEDÌ



Tit. 3:3-5



Mt. 5:16

Non possiamo approvare la loro condotta associandoci a loro e partecipando alle loro feste e alle loro riunioni dove Dio non è presente. Una tale condotta, invece d'essere di beneficio per loro, otterrà l'effetto opposto, essi potrebbero dubitare della realtà della nostra religione. Se agiremo in questo modo, saremo luci false, e con il nostro esempio porteremo le anime alla rovina. (Messaggi scelti, vol. 2, p. 78).

11 VENERDÌ



Ef. 4:1



Ef. 4:2

Altri arrivano all'estremo opposto conformandosi al contesto sociale. Non esiste una linea di demarcazione fra il loro modo di vivere e quello del mondo. Se nel primo caso gli uomini si sono allontanati dalla verità, a causa di coloro che li condannano con durezza, nel secondo caso arrivano a concludere che il cristiano non ha solidi principi e che il suo carattere o il suo cuore non sono cambiati. Il Cristo ha detto: "Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, affinché veggano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli". Matteo 5:16. (I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 120).

13 DOMENICA



1 Co. 6:19



1 Co. 6:20

La legge di Dio ispira ogni riforma duratura. È necessario far conoscere chiaramente la necessità di ubbidire a questa legge. I suoi principi devono essere presentati a tutti, essi hanno un valore eterno e stabile come Dio stesso. (Sulle orme del gran medico, p. 66).

12 SABATO



Gioe. 2:12



Ap. 3:15-18

La riforma, invece, significa una riorganizzazione delle idee e delle teorie, delle pratiche e delle abitudini. La riforma non produrrà i preziosi frutti della giustizia fintantoché non sia connessa con la rinascita attraverso lo Spirito. La riforma e la rinascita devono collaborare all'unisono. (Messaggi scelti, vol. 1, p. 101).

14 LUNEDÌ



Sal. 139:23



Sal. 139:24

Tutti i difetti del carattere hanno origine nel cuore. L'orgoglio, la vanità, l'ira e l'avidità provengono dal cuore carnale che non è stato rinnovato dalla grazia di Cristo. La grazia di Dio opera un rinnovamento per trasformare la vita. (La Maravillosa Gracia de Dios, p. 223).

15 MARTEDÌ



1 Ts. 5:22



1 P. 1:13-15

Noi, comunque, dobbiamo fare la nostra parte per resistere alla tentazione. Coloro che non vogliono essere vittime degli inganni di Satana, devono stare attenti a ciò che i loro sensi percepiscono. Devono evitare di leggere, guardare o ascoltare tutto ciò che suggerirebbe loro pensieri impuri. Non ci si dovrebbe soffermare su quello che l'avversario suggerisce. (Patriarchi e profeti, p. 390).

16 MERCOLEDÌ



Lc. 8:14



Sal. 119:9, 11

A coloro che sostengono questi divertimenti rispondiamo: non possiamo parteciparvi nel nome di Gesù di Nazareth. La benedizione di Dio non sarà invocata sull'ora trascorsa a teatro o al ballo. Nessun cristiano vorrebbe incontrare la morte in un luogo simile. Nessuno vorrà essere trovato lì quando Cristo verrà (El Hogar Cristiano, p. 468).

17 GIOVEDÌ



Fil. 3:19



Fil. 3:20

Il popolo che Dio guida deve essere particolare. Non deve essere come il mondo. Se seguirà le direttive di Dio, realizzerà i suoi propositi e sottometterà la sua volontà alla volontà di Dio. Cristo abiterà nel cuore. Il tempio di Dio sarà santo. Il vostro corpo, dice l'apostolo, è il tempio dello Spirito Santo (Maranatha: El Señor Viene, p. 116).

18 VENERDÌ



Gal 5:24



Gal 5:25

La santità consiste nell'essere permanentemente in accordo con Dio. Non dovremmo sforzarci di essere ciò che Cristo tanto desidera che siamo, cioè cristiani in atto e in verità, affinché il mondo possa vedere nella nostra vita una rivelazione del potere salvifico della verità? (The Review and Herald, 16 maggio 1907).

19 SABATO



1 P. 1:14



1 P. 1:15

Se gli Avventisti del Settimo Giorno praticassero ciò che professano di credere, se fossero sinceri nell'applicazione della riforma sanitaria, sarebbero certamente uno spettacolo per il mondo, per gli angeli e per gli uomini. E manifesterebbero uno zelo molto maggiore nei confronti di coloro che rimangono ignoranti della verità" (Maranatha: El Señor Viene, p. 60).

20 DOMENICA



1 Co. 10:31



Atti 3:19

Dio chiede che gli appetiti siano purificati e si rinunci a ciò che può nuocere alla salute. Questo è l'impegno che la chiesa deve assolvere prima di comparire santificati alla presenza di Dio... (Consigli su cibi e alimentazione, p. 30).

21 LUNEDÌ



1 Giov. 2:15



1 Giov. 2:16-17

Nessuno, fra coloro che si dicono devoti, consideri con indifferenza la salute del corpo e pretenda che l'intemperanza non sia un peccato e non danneggi affatto la spiritualità. Esiste una stretta connessione fra natura morale e natura fisica. Il suo valore può essere innalzato o abbassato dalle abitudini fisiche. (Consigli su cibi e alimentazione, p. 49).

22 MARTEDÌ



2 P. 1:3, 4



Lc. 21:34

Il Cristo stesso ci avverte del pericolo che ci minaccia: egli conosceva bene le difficoltà di questi ultimi tempi e desiderava che ci preparassimo per affrontarle: "E come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figliuol dell'uomo". (I tesori delle testimonianze, vol. 1, p.342).

23 MERCOLEDÌ



1 P. 3: 3



1 P. 3:4

Pochi sanno ascoltare la voce del cuore. Le persone frivole e vanitose che amano la moda potranno anche sostenere di essere discepoli del Cristo, ma il loro modo di parlare e di vestirsi ci dice che cosa caratterizza i pensieri e gli affetti. La loro vita rivela i legami che hanno stretto con il mondo e la loro appartenenza ad esso. (Messaggi ai giovani, p. 247).

24 GIOVEDÌ



Deut. 22:5



Mt. 24:37

Purtroppo le proibizioni di Dio sono poco considerate da tutti coloro che sostengono l'eliminazione delle caratteristiche che distinguono il vestiario maschile da quello femminile. Le posizioni estremiste adottate da alcuni riformatori del vestito riguardo a quest'argomento, diminuisce la sua influenza. (Messaggi scelti, vol. 2, p. 297).

25 VENERDÌ



1 Ti. 2:9



1 Ti. 2:10

In quanto chiesa siamo responsabili di un grave peccato perché abbiamo permesso ai nostri membri di vestirsi in un modo che contrasta con la loro fede. Dobbiamo schierarci subito contro questo peccato e chiudere la porta davanti a queste attrazioni della moda. Se non lo facciamo le nostre chiese si corromperanno. (I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 405).

26 SABATO



Deut. 22:5



Ebr. 12:1

Il Signore ha stabilito che ci doveva essere una netta distinzione tra il vestito dell'uomo e quello della donna, e ha considerato quest'argomento sufficientemente importante da dare istruzioni esplicite riguardo ad esso; perché gli stessi vestiti indossati dai due sessi causerebbero confusione e un grande aumento della criminalità. (Messaggi scelti, vol. 2, p. 297).

27 DOMENICA

 Ebr. 12:2  Ebr. 12:3-4

...il maggior torto che l'uomo possa fare a se stesso è agire in contrasto con la volontà di Dio.

Essi dovrebbero comprendere che seguire la via sconsigliata da colui che conosce e agisce per il bene delle sue creature, non assicura la felicità anzi, al contrario, la miseria e l'annientamento. (La via migliore, p. 46).

28 LUNEDÌ

 Ro. 5:5  Ro. 5:6

Se il peccatore non resiste a questo amore e accetta di essere guidato verso il Cristo, egli lo attirerà a sé, e rivelandogli il piano della salvezza, lo condurrà davanti alla croce pentito per i propri peccati che hanno fatto soffrire così tanto il Figlio di Dio. (La via migliore, p. 28).

29 MARTEDÌ

 2 Co. 5:15  2 Co. 5:17-18

Il Salvatore, dimostrando durante la sua vita benevolenza e altruismo, ha perfettamente incarnato i principi della legge divina: l'amore nei confronti di Dio e dell'uomo. Nella misura in cui contempliamo il Salvatore e riceviamo da lui quella luce che illumina lo spirito, ci rendiamo conto dei nostri peccati. (La via migliore, p. 28).

30 MERCOLEDÌ

 Ez. 36:26  Ez. 11:19

Tutti coloro che hanno capito in che cosa consiste la perfezione del carattere, manifesteranno la simpatia e la tenerezza del Cristo. L'influsso della grazia deve rendere sensibile il cuore, affinare e purificare i sentimenti, e assicurare il tatto e la cortesia del cielo. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 156).



Maggio

1 GIOVEDÌ



Ef. 4:1-3



1 Co. 1:10

Il motivo delle divisioni e delle differenze si trova nella separazione da Cristo. Cristo è il centro verso il quale tutti dovrebbero essere attratti. Più ci avviciniamo a questo centro, più ci sentiremo uniti in simpatia, in amore e nella crescita del carattere ad immagine di Gesù. In Dio non c'è alcuna preferenza di persone. (Messaggi scelti, vol. 1, p. 213).

2 VENERDÌ



Sal. 147:3



Sal. 51:10

I nostri cuori duri debbono essere spezzati. Noi dobbiamo vivere nella perfetta unità e renderci conto che siamo stati riscattati dal sangue di Gesù Cristo di Nazareth. Che ognuno dica: Egli ha dato la sua vita per me e vuole che io, mentre sono nel mondo, riveli l'amore che Egli ha manifestato dandosi per me. (I tesori delle Testimonianze, vol. 3, p. 250).

3 SABATO



Fil. 2:1



Fil. 2:2

L'esistenza di una tale unità è la prova che l'immagine di Dio è stata ristabilita negli uomini e che in essi è stato infuso un nuovo principio di vita; essa dimostra anche che la potenza divina può respingere gli agenti soprannaturali del male e la grazia di Dio ha conquistato le inclinazioni egoistiche del cuore naturale. (La speranza dell'uomo p. 521).

4 DOMENICA



2 Ti. 1:7



1 Co. 13:7

Le cose che Satana semina nel cuore — invidia, gelosia, sospetto, calunnia, impazienza, pregiudizio, egoismo, cupidigia, vanità — devono essere sradicate. Se la presenza di questi difetti viene tollerata nell'anima, essi porteranno frutti che contamineranno molte persone. (La famiglia cristiana, p. 81).

5 LUNEDÌ



1 Co. 1:10



Sal. 133:1

Se i nostri caratteri testimoniano del suo potere santificante, saremo una costante luce per gli altri, delle lettere viventi conosciute e lette da tutti gli uomini. Noi non possiamo permetterci di dar modo a Satana di provocare la disunione, la discordia, la contesa. (I tesori delle testimonianze, vol. 2, p. 51).

6 MARTEDÌ



Ez. 37:28



Giov. 17:17-21

[Il Salvatore] Ci considera con più vivo interesse e con più tenera compassione di quanto possa fare un genitore terreno nei confronti di un figlio recalcitrante e tormentato. Egli ci raccomanda di imparare da lui e fa appello alla nostra fiducia, invitandoci ad aprirgli il nostro animo per ricevere il suo amore. Egli si è impegnato a essere il nostro aiuto. (I tesori delle Testimonianze, vol. 2, p. 52).

7 MERCOLEDÌ



1 Co. 5:6



Gal 5:9

Dio accetta gli uomini come sono e li forma per il suo servizio se essi si sottomettono alla sua disciplina e sono disposti a imparare da lui. Le radici dell'amarezza, dell'invidia, della mancanza di fiducia, della gelosia e perfino dell'odio che esiste in alcuni membri di chiesa sono opera di Satana. (I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 382).

8 GIOVEDÌ



Pr. 18:15



Pr. 11:25

I membri di chiesa devono vigilare, controllare e valutare le proprie azioni per non agire motivati dall'egoismo e per non essere occasione di scandalo per i fratelli più deboli. (I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 382).

9 VENERDÌ



Fil. 2:3



2 Co. 9:11

Con quanta fedeltà e con quanto zelo dovrebbero adoperarsi per recare sollievo a chi è abbattuto e scoraggiato! Con quanta tenerezza dovrebbero comportarsi verso quanti cercano di ubbidire alla verità e non trovano in casa loro nessun incoraggiamento e quindi respirano del continuo un'atmosfera di incredulità e di tenebre! (I tesori delle Testimonianze, vol. 2, p. 174).

10 SABATO



Lev. 26:23



Lev. 26:24

Chi vuole riformare gli altri deve prima riformare se stesso. Deve possedere lo Spirito del Maestro ed essere disposto, al pari di lui, a sopportare il biasimo e a praticare la rinuncia di sé. In confronto del valore di una singola anima il mondo intero perde ogni suo significato. (I tesori delle testimonianze, vol. 2, p. 174).

11 DOMENICA



Lev. 19:17



Lev. 19:18

Le verità presentate dal Cristo era le stesse che avevano insegnato i profeti, ma erano state offuscate dalla durezza dei cuori e dall'amore per il peccato. Le parole del Salvatore rivelavano ai suoi ascoltatori che, mentre condannavano gli altri come trasgressori, essi stessi erano ugualmente colpevoli in quanto coltivavano malignità e odio (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 70).

12 LUNEDÌ



Mt. 5:22



Lc. 6:38

Anche se notiamo errori e debolezze in coloro che ci circondano, Dio afferma che ogni essere appartiene a lui, perché egli è il Creatore e l'ha riscattato con il sacrificio di suo Figlio. Tutti siamo stati creati a sua immagine e anche l'uomo più corrotto ha diritto al nostro rispetto e alla nostra attenzione. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 71).

13 MARTEDÌ



Mt. 6:14-15



Mt. 6:12

Il fatto che abbiamo un obbligo così grande nei confronti di Cristo ci pone di fronte all'obbligo più sacro nei confronti di coloro per i quali Egli è morto per redimerli. Dovremmo manifestare verso di loro la stessa simpatia, la stessa tenera compassione e lo stesso amore che si sacrifica il quale Cristo ha manifestato verso di noi. (La Maravillosa Gracia de Dios, p. 328).

14 MERCOLEDÌ



1 P. 3:8



2 Co. 8:12


Per poterci avvicinare al Signore dobbiamo far conoscere anche agli altri la grazia di cui noi stessi beneficiamo. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 135).

15 GIOVEDÌ

 Ro. 8:35  2 Co. 9:10

L'amore di Dio non si può definire in funzione di un concetto contrario e negativo; è un principio attivo e positivo, una fonte che vivifica e offre benedizioni. Quando l'amore del Cristo vive in noi non solo non proveremo rancore nei confronti del nostro prossimo, ma cercheremo in ogni modo di manifestare interesse per gli altri. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 72).

16 VENERDÌ

 1 Giov. 1:9  Lc. 6:30

Quanti problemi potrebbero essere evitati se in occasione di contrasti tra fratelli, gli interessati ne parlassero fra loro con amore, invece di coinvolgere altri. Le radici del rancore potrebbero essere facilmente sradicate se i discepoli del Cristo fossero più uniti nel suo amore. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 74).

17 SABATO

 1 Giov. 1:7  Giac. 1:5

L'animo si impegna a infrangere ogni barriera che ci divide da Dio. Vengono eliminati i cattivi pensieri e le cattive parole. I peccati sono confessati e perdonati. La grazia del Cristo penetra nell'anima e il suo amore unisce i cuori in una beata comunione. (La speranza dell'uomo, p. 499).

18 DOMENICA

 Giov. 14:26  2 Co. 9:6

La gente del mondo ci osserva per vedere se la nostra fede esercita un'influenza santificatrice sui nostri cuori. Essa è pronta a riscontrare ogni difetto della nostra vita, ogni incoerenza nelle nostre azioni. Non le diamo l'occasione di biasimare la nostra fede. (I tesori delle Testimonianze, vol. 3, p. 156).

19 LUNEDÌ



Lc. 11:2



Mt. 6:10

È giunto il tempo che si verifichi una completa riforma. Quando essa avrà inizio, uno spirito di preghiera pervaderà ogni credente e sarà bandito dalla chiesa ogni spirito di discordia e di contesa. Coloro che non hanno vissuto nella comunione cristiana si accosteranno gli uni agli altri. (I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 162).

20 MARTEDÌ



Giac. 5:7



Zac. 12:8

La sacra e solenne verità presente deve unire il popolo di Dio. Deve perire la sete di preminenza. Un unico soggetto di emulazione deve assorbire tutti gli altri: chi rassomiglierà di più a Cristo quanto al carattere? Chi nasconderà più completamente il proprio io in Gesù? (I tesori delle testimonianze, vol. 2 p. 251).

21 MERCOLEDÌ



Col. 1:27



Lc. 11:13

Possa il Signore aiutarci a morire all'io e nascere di nuovo affinché Cristo possa vivere in noi come principio vivente, attivo, come potenza che ci manterrà santi. (I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 248).

22 GIOVEDÌ





Ap. 22:20



Giov. 17:21

Il popolo di Dio non deve restare nella confusione, senza ordine e armonia, logica e bellezza. Il Signore è disonorato dalla mancanza di unità. La verità unisce. L'unità che Dio desidera deve essere coltivata giorno dopo giorno se si vuole vedere esaudita la preghiera di Gesù. (I tesori delle testimonianze, vol. 2, p. 42).

23 VENERDÌ

 **Giov. 13:35**  **2 Ts. 1:11**

Dovremmo essere di uno stesso animo, dicendo le stesse cose e all'unisono glorificando Iddio. Allora potremmo ampliare i nostri progetti con esito felice e, mediante un oculato impegno missionario, sfruttare ogni talento e utilizzarlo nei vari rami dell'opera. (I tesori delle testimonianze, vol. 2, p. 87).

24 SABATO

 **Deut. 31:6**  **Giosuè 1:6**

I nostri fratelli e le nostre sorelle dovrebbero pronunciare parole di incoraggiamento e di fiducia nei confronti di questi strumenti di Dio, invece di censurarli e di criticarli. Il Signore ci invita a rincuorare coloro che portano delle responsabilità nella sua opera. Egli esorta il suo popolo a riconoscere la potenza sostenitrice della sua mano manifestata negli strumenti che lui ha scelto. (I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 107).

25 DOMENICA

 **Tit. 2:14**  **Giov. 17:20**

Quest'opera di purificazione ha come obiettivo di eliminare dalla chiesa ogni ingiustizia, ogni manifestazione di discordia e di contesa, affinché i membri edificino invece di distruggere e concentrino ogni energia per compiere la grande opera che è stata loro affidata. Dio vuole che il suo popolo raggiunga l'unità della fede. (I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 300).

26 LUNEDÌ

 **Ef. 4:13**  **Deut. 5:33**

Non volete dare con la vostra vita una prova di ciò che la verità divina può fare per coloro che amano Dio e lo servono? Dio sa quello che voi potete diventare e conosce ciò che la sua grazia può fare per voi. Il suo scopo è che voi diveniate partecipi della natura divina. (I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 248).

27 MARTEDÌ



Fil. 1:11



Ger. 33:3

È nostro privilegio dare questa testimonianza; ma per poterlo fare dobbiamo metterci a disposizione di Cristo. I nostri caratteri debbono essere modellati sul suo e la nostra volontà deve sottomettersi alla sua. Allora potremo lavorare insieme senza il minimo contrasto. (I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 157).

28 MERCOLEDÌ



Giov. 17:22, 23



Giov. 15:8

Colui che ha santificato se stesso, santificherà anche i suoi discepoli. Uniti con lui, essi saranno uniti fra loro nella comune santissima fede. Quando ci adopereremo per questa unità come Dio vuole che facciamo, essa si realizzerà. (I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 157).

29 GIOVEDÌ



1 Co. 12:4



1 Co. 12:8-9

Il piano di Dio prevede che ci sia unità nella diversità. Tra i seguaci di Cristo ci deve essere un'unione di elementi diversi, l'uno adattato all'altro, e ciascuno che compie la sua opera speciale per Dio. Ogni persona ha il suo posto nel compimento di un grande piano che porta l'impronta dell'immagine di Cristo. (Mente, Carácter y Personalidad, tomo 2, p. 831).

30 VENERDÌ



1 P. 5:14



Pr. 11:25

Niente indebolisce così palesemente una chiesa come la disunione e la lotta. Nulla combatte più di questo spirito contro Cristo e la verità. (Recibiréis Poder, p. 87).

31 SABATO



Atti 4:32



Zac. 9:12

Così sarà ancora. Questo fatto dovrebbe spingere i cristiani a rinunciare a ogni forma di dissenso e a consacrarsi per la salvezza di chiunque sia schiavo del peccato. Essi otterranno la benedizione promessa se la domanderanno con fede. L'effusione dello Spirito Santo ai tempi apostolici fu "la pioggia della prima stagione": i risultati furono ottimi. La pioggia dell'ultima stagione sarà ancor più copiosa. (I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 133).



Anno Biblico 2025

MAGGIO

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> 01 - 1 Cro. 1-2-3 | <input type="checkbox"/> 12 - 2 Cro. 8-9 | <input type="checkbox"/> 23 -Esd. 4-5-6 |
| <input type="checkbox"/> 02 - 1 Cro. 4-5-6 | <input type="checkbox"/> 13 - 2 Cro. 10-11-12-13 | <input type="checkbox"/> 24 -Esd. 7-8-9-10 |
| <input type="checkbox"/> 03 - 1 Cro. 7-8-9 | <input type="checkbox"/> 14 - 2 Cro. 14-15-16 | <input type="checkbox"/> 25 -Neh. 1-2-3-4 |
| <input type="checkbox"/> 04 - 1 Cro. 10-11-12 | <input type="checkbox"/> 15 - 2 Cro. 17-18-19-20 | <input type="checkbox"/> 26 -Neh. 5-6-7-8 |
| <input type="checkbox"/> 05 - 1 Cro. 13-14-15-16 | <input type="checkbox"/> 16 - 2 Cro. 21-22-23 | <input type="checkbox"/> 27 -Neh. 9-10-11 |
| <input type="checkbox"/> 06 - 1 Cro. 17-18-19-20 | <input type="checkbox"/> 17 - 2 Cro. 24-25 | <input type="checkbox"/> 28 -Neh. 12-13 |
| <input type="checkbox"/> 07 - 1 Cro. 21-22-23-24 | <input type="checkbox"/> 18 - 2 Cro. 26-27-28 | <input type="checkbox"/> 29 -Ester 1-2-3-4 |
| <input type="checkbox"/> 08 - 1 Cro. 25-26-27 | <input type="checkbox"/> 19 - 2 Cro. 29-30-31 | <input type="checkbox"/> 30 -Ester 5-6-7 |
| <input type="checkbox"/> 09 - 1 Cro. 28-29 | <input type="checkbox"/> 20 - 2 Cro. 32-33 | <input type="checkbox"/> 31 -Ester 8-9-10 |
| <input type="checkbox"/> 10 - 2 Cro. 1-2-3-4 | <input type="checkbox"/> 21 - 2 Cro. 34-35-36 | |
| <input type="checkbox"/> 11 - 2 Cro. 5-6-7 | <input type="checkbox"/> 22 - Esd. 1-2-31 | |



1 DOMENICA



Ro. 6:4



Ro. 6:5-6

Nel Sermone sul Monte Cristo diede una definizione della vera santificazione. Lui visse una vita di santità. Lui era la lezione, lo scopo, l'obiettivo, ed è quello che i suoi seguaci dovrebbero essere. Dobbiamo essere crocifissi con Cristo, sepolti con Lui, e vivificati dal Suo Spirito. (Messaggi scelti, vol. 3 p. 168).

2 LUNEDÌ



Mt. 5:48



Giov. 1:12

Come cristiani abbiamo promesso di comprendere e adempiere alle nostre responsabilità e di mostrare al mondo che abbiamo una stretta relazione con Dio. Così, attraverso le parole e le azioni divine dei suoi discepoli, Cristo deve essere rappresentato. ... Dio esige da noi la perfetta obbedienza alla sua legge; l'espressione del suo carattere" (Alza tus Ojos, p. 282)..

3 MARTEDÌ

 Ef. 4:20-22  Ef. 4:23-24

In un individuo possono esserci seri difetti, tuttavia quando diventa un vero discepolo di Cristo, la potenza della grazia divina lo rigenera e lo santifica. Contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, egli è mutato nel suo essere: questa trasformazione lo renderà simile all'oggetto della sua adorazione. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 351).

4 MERCOLEDÌ

 2 Co. 7:1  1 Giov. 3:3

Dio può essere onorato da coloro che dichiarano di credere in lui, solo quando riflettono la sua immagine e sono controllati dal suo Spirito. Poi, come testimoni del Salvatore, potranno far conoscere agli altri ciò che la grazia divina ha fatto per loro. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 351)..

5 GIOVEDÌ

 2 Co. 4:17  Mt. 16:24



Il nostro amore per Dio si manifesta attraverso la gradevole fragranza dell'amore per il prossimo. La perseveranza nel servizio procura pace all'anima. È per mezzo di un umile, diligente e fedele impegno che si promuove il benessere d'Israele. Dio sostiene e fortifica colui che desidera seguire la via di Cristo. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 351).

6 VENERDÌ

 Fil. 3:12  Fil. 3:13-14

Se Cristo vive in noi e l'amore di Dio dimora nel cuore, i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre azioni saranno in armonia con la volontà divina. L'anima santificata è in armonia con i precetti della legge divina. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 353).

7 SABATO

 1 Giov. 3:5-6  Mt. 21:22

Noi possiamo chiedere il perdono dei nostri peccati, lo Spirito Santo, un temperamento cristiano, saggezza, forza per compiere la sua volontà, e qualsiasi altro dono poiché Egli ha promesso che lo otterremo. Matteo 21:22. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 354)..

8 DOMENICA

 1 P. 1:14  1 P. 1:15-16

I suoi figli devono seguire la via che lui ha indicato, a costo di qualsiasi sacrificio e rinuncia, a costo di qualsiasi sforzo e sofferenza, essi devono lottare continuamente con il proprio io. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 355).

9 LUNEDÌ

 Giac. 4:10  1 Ts. 4:3

I tuoi peccati possono sembrarti delle montagne, ma se tu disponi il tuo cuore al pentimento e confessi i tuoi peccati, confidando nei meriti di un Salvatore crocifisso e risorto, Egli ti perdonerà e ti purificherà da ogni impurità. Dio richiede che tu ti conformi alla sua legge. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 355).

10 MARTEDÌ

 2 P. 3:14  Giov. 16:13

Se cercherai Dio con tutte le tue forze, scoprirai sempre più le incommensurabili ricchezze della sua grazia. Queste ricchezze saranno tue per sempre. Per loro mezzo conoscerai i meriti del sacrificio del Redentore, la protezione della sua giustizia, la pienezza della sua saggezza e la sua potenza quando Egli ti presenterà immacolato e irrepreensibile davanti al Padre. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 356).

11 MERCOLEDÌ



Ef. 5:9



Ef. 5:10-11

I suoi discepoli devono diventare simili a lui e, tramite la grazia di Dio, raggiungere un carattere che risulti in armonia con i principi della sua santa legge. Questa è la santificazione biblica. (Il gran conflitto, p. 367).

12 GIOVEDÌ



Ro. 12:2



1 Co. 15:57

Coloro che sperimentano la santificazione secondo la Parola di Dio manifesteranno uno spirito di umiltà. Come Mosè, essi hanno avuto una visione dell'imponente maestà della santità di Dio e si sono resi conto della propria indegnità, in così netto contrasto con la purezza e con la perfezione dell'Essere infinito. (Il gran conflitto, p. 368).

13 VENERDÌ



Mt. 15:8-9



Fil. 2:12-13

È possibile agli uomini essere santi, trovarsi in accordo con la volontà e con il carattere di Dio senza essere sottomessi a quei principi che sono l'espressione della sua natura, della sua volontà e che rivelano ciò che egli gradisce? (Il gran conflitto, p. 369).

14 SABATO



1 Co. 9:26, 27



1 Ts. 5:23

La vera santificazione è la completa conformità alla volontà di Dio. I pensieri e i sentimenti ribelli vengono superati e la voce di Gesù risveglia una nuova vita che permea tutto l'essere. Coloro che sono veramente santificati non useranno la propria opinione come standard per misurare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. (La Edificación del Carácter, p. 7)..

15 DOMENICA



1 Ts. 4:1



2 P. 1:5-10

Ogni cristiano vivente avanzerà quotidianamente nella vita divina. Mentre avanza verso la perfezione, sperimenta ogni giorno una conversione a Dio; e questa conversione non è completa finché non raggiungerà la perfezione del carattere cristiano, una preparazione completa per il tocco finale dell'immortalità. (La Maravillosa Gracia de Dios, p. 291).

17 MARTEDÌ



1 P. 1:15



2 Co. 3:18

Ogni anima che afferma di credere alla verità dovrebbe manifestare rettitudine di carattere, devozione a Dio, purezza di intenti e rappresentare il carattere di Cristo in una vita ordinata e in una conversazione santa. (Alza tus Ojos, p. 25).

16 LUNEDÌ



Sal. 119:1



Sal. 119:2

Chi ama Dio con tutto il cuore amerà anche tutti i suoi comandamenti. Il cuore santificato è in armonia con i precetti della legge di Dio, perché sono santi, giusti e buoni. (Ser Semejante a Jesús, p. 65).

18 MERCOLEDÌ



Ebr. 12:1, 2



Giov. 15:14

Attraverso la contemplazione saremo trasformati e diventeremo moralmente simili a Lui, che è perfetto nel carattere. Ricevendo la sua giustizia impartita attraverso il potere trasformante dello Spirito Santo, diventiamo come lui. Porteremo l'immagine di Cristo, che si impadronisce di tutto il nostro essere. (La Maravillosa Gracia de Dios, p. 96.4).

19 GIOVEDÌ

 2 Ti. 3:16, 17  Mt. 11:29

Quando lo Spirito Santo viene ricevuto per fede, spezza i cuori ostinati. Questa è l'essenza del potere santificatore della verità, la fonte della fede che opera per amore e purifica il cuore. Ogni vera esaltazione nasce dall'umiliazione sviluppata nella vita di Cristo e dimostrata nel meraviglioso sacrificio che egli ha compiuto per salvare color che periscono. (Recibiréis Poder, p. 57).

20 VENERDÌ

 Giac. 3:13  Ro. 12:1

Con quale cura i cristiani dovrebbero regolare le loro abitudini, per conservare il pieno vigore di ogni facoltà, al fine di dedicarla al servizio di Cristo! (La Edificación del Carácter, p. 27).

21 SABATO

 1 Giov. 1:8  Dan. 9:18

Chi cerca davvero la perfezione del carattere non dovrebbe mai lasciarsi dominare dall'idea di essere senza peccato. Più la mente si sofferma sul carattere di Cristo e più si avvicina alla sua immagine divina, più chiaro sarà il discernimento della sua perfezione senza macchia; di conseguenza, maggiore e più profonda sarà la concezione dei suoi difetti e delle sue debolezze. (Recibiréis Poder, p. 99).

22 DOMENICA

 2 Co. 13:5  Dan. 9:19

Così il giusto uso dei nostri talenti ci legherà come un'aurea catena al mondo celeste. In fondo la vera santificazione è proprio questa: fare con gioia il proprio dovere quotidiano obbedendo perfettamente alla volontà di Dio. (Parole di vita, p. 249).

23 LUNEDÌ



Mt. 25:22



Mt. 25:23

La nostra unica sicurezza consiste nel confidare in Dio senza alcun dubbio e nel seguire fedelmente le istruzioni della Sua Parola. La Bibbia è l'unica lettera che indica la via stretta ed evita gli abissi della distruzione. (The Signs of the Times, 26 agosto 1889).

24 MARTEDÌ



Ro. 8:3-4



Is. 49:16

Permetterete a Cristo di compiere quest'opera di santificazione nei vostri cuori? Oggi potete essere resi perfetti in Lui. Avete la certezza che attraverso la santificazione della verità potete essere perfezionati nell'unità. (Alza tus Ojos, p. 29).

25 MERCOLEDÌ



Giac. 1:25



Ro. 7:12

Sono stata incaricata di esortare tutti coloro che professano la Verità, e la necessità di praticarla. Questo comporta la santificazione, e la santificazione significa: cultura e sviluppo di ogni talento per il servizio al Signore. (Messaggi scelti, vol. 1, p. 21).

26 GIOVEDÌ



2 Co. 13:11



Mr. 12:30

Il frutto della giustizia è tranquillità e sicurezza per sempre. Dobbiamo avere la semplicità e la sincerità di Dio. Dobbiamo avere la saggezza che scende dall'alto. La nostra esperienza cristiana deve essere rianimata dalla pietà e alimentata dalla vita divina. (Alza tus Ojos, p. 97).

27 VENERDÌ



Ez. 20:12



Deut. 5:15

Egli è onorato quando lo amiamo e testimoniamo la sincerità del nostro amore osservando i suoi comandamenti... Non c'è nulla di così grande e potente come l'amore di Dio per i suoi figli. (En los Lugares Celestiales, p. 131).

29 DOMENICA



Is. 58:13



Is. 58:14

Il sabato... appartiene a Cristo... Avendo fatto ogni cosa, Egli ha anche stabilito il sabato. Lo ha dato come memoriale della creazione, memoriale che lo designa come colui che ha creato e che santifica. (La speranza dell'uomo, p. 209).

28 SABATO



Esodo. 31:16



Esodo. 31:17

Solo il quarto comandamento contiene il suggello del grande Legislatore, il Creatore dei cieli e della terra. Coloro che osservano questo comandamento, sono riconosciuti come suoi figli e ricevono tutte le benedizioni che tale adozione comporta. (I tesori delle testimonianze, vol.3 p. 11).

30 LUNEDÌ



Is. 56:1, 2



Ap. 22:12

Dobbiamo lasciarci guidare completamente dallo Spirito di Dio. Se contiamo sulla potenza divina, se siamo in comunione con lui, sperimenteremo l'influsso santificante dello Spirito di Dio nei nostri cuori. (I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 130).

Orari tramonti

**APRILE – GIUGNO
2025**



ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI SECONDO TRIMESTRE 2025

APRILE	TORTORETO	MARTINA F. CASTELLANA MOTTOLA ISCA MARINA	CUSANO M. COMO GENOVA	POLLENA T. SALA C. MONTELONGO	DECIMO- MANNU USINI
04 V	19.33	19.17	19.54	19.29	19.49
05 S	19.34	19.18	19.55	19.30	19.50
11 V	19.41	19.24	20.03	19.37	19.56
12 S	19.42	19.25	20.04	19.38	19.57
18 V	19.49	19.31	20.12	19.44	20.03
19 S	19.50	19.32	20.13	19.45	20.04
25 V	19.58	19.39	20.21	19.51	20.10
26 S	19.59	19.40	20.22	19.52	20.11
MAGGIO					
02 V	20.05	19.46	20.30	19.59	20.17
03 S	20.06	19.47	20.31	20.00	20.18
09 V	20.13	19.53	20.39	20.06	20.24
10 S	20.14	19.54	20.40	20.07	20.25
16 V	20.20	20.00	20.47	20.13	20.30
17 S	20.21	20.01	20.48	20.14	20.31
23 V	20.27	20.07	20.55	20.19	20.37
24 S	20.28	20.08	20.56	20.20	20.38
30 V	20.33	20.13	21.02	20.25	20.42
31 S	20.34	20.14	21.03	20.26	20.43
GIUGNO					
06 V	20.38	20.17	21.08	20.30	20.47
07 S	20.39	20.18	21.09	20.31	20.48
13 V	20.43	20.21	21.12	20.34	20.51
14 S	20.43	20.22	21.13	20.35	20.52
20 V	20.45	20.24	21.15	20.37	20.53
21 S	20.45	20.24	21.15	20.37	20.53
27 V	20.47	20.25	21.16	20.38	20.54
28 S	20.47	20.25	21.16	20.38	20.54

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:

www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI SECONDO TRIMESTRE 2025

APRILE	PATTI	CASAL-BUTTANO	CASALGUIDI BOLOGNA FIRENZE	CATANIA ADRANO LENTINI	TRIESTE
04 V	19.24	19.50	19.46	19.24	19.35
05 S	19.25	19.52	19.47	19.25	19.36
11 V	19.31	19.59	19.54	19.30	19.44
12 S	19.32	20.00	19.55	19.31	19.45
18 V	19.38	20.08	20.02	19.36	19.54
19 S	19.39	20.10	20.03	19.37	19.55
25 V	19.44	20.17	20.11	19.43	20.03
26 S	19.45	20.19	20.12	19.44	20.04
MAGGIO					
02 V	19.51	20.26	20.19	19.49	20.12
03 S	19.52	20.27	20.20	19.50	20.13
09 V	19.57	20.35	20.28	19.55	20.20
10 S	19.58	20.36	20.29	19.56	20.21
16 V	20.03	20.43	20.35	20.01	20.29
17 S	20.04	20.44	20.36	20.02	20.30
23 V	20.09	20.51	20.43	20.07	20.37
24 S	20.10	20.52	20.44	20.08	20.38
30 V	20.15	20.58	20.49	20.13	20.44
31 S	20.16	20.59	20.50	20.14	20.45
GIUGNO					
06 V	20.19	21.03	20.54	20.17	20.50
07 S	20.20	21.04	20.55	20.18	20.51
13 V	20.23	21.08	20.59	20.21	20.54
14 S	20.24	21.08	20.59	20.21	20.54
20 V	20.25	21.11	21.02	20.23	20.56
21 S	20.25	21.11	21.02	20.23	20.56
27 V	20.26	21.11	21.03	20.24	20.58
28 S	20.26	21.11	21.03	20.24	20.58

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:

www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI SECONDO TRIMESTRE 2025

APRILE	IMPERIA GENOVA TORINO	CESENA TERNI RIGNANO F.	MAZZARRONE CALTAGIRONE COMISO NISCEMI	NICOSIA TROINA RADDUSA	PADOVA NATURNO CONCORDIA
04 V	19.57	19.40	19.26	19.27	19.43
05 S	19.58	19.41	19.27	19.28	19.44
11 V	20.05	19.49	19.32	19.33	19.52
12 S	20.06	19.50	19.33	19.34	19.53
18 V	20.14	19.57	19.38	19.39	20.01
19 S	20.15	19.58	19.39	19.40	20.02
25 V	20.22	20.06	19.44	19.46	20.10
26 S	20.23	20.07	19.45	19.47	20.11
MAGGIO					
02 V	20.31	20.14	19.51	19.52	20.19
03 S	20.32	20.15	19.52	19.53	20.20
09 V	20.39	20.22	19.57	19.59	20.27
10 S	20.40	20.23	19.58	20.00	20.28
16 V	20.47	20.30	20.03	20.05	20.36
17 S	20.48	20.31	20.04	20.06	20.37
23 V	21.54	20.38	20.08	20.11	20.44
24 S	21.55	20.39	20.09	20.12	20.45
30 V	21.01	20.44	20.14	20.16	20.50
31 S	21.02	20.45	20.15	20.17	20.51
GIUGNO					
06 V	21.06	20.50	20.18	20.21	20.56
07 S	21.07	20.51	20.19	20.22	20.57
13 V	21.11	20.54	20.22	20.26	21.01
14 S	21.11	20.54	20.22	20.26	21.01
20 V	21.13	20.57	20.24	20.27	21.03
21 S	21.13	20.57	20.24	20.27	21.03
27 V	21.14	20.58	20.25	20.28	21.04
28 S	21.14	20.58	20.25	20.28	21.04

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:

www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

SECONDO TRIMESTRE 2025

L'OPERA DI DIO TRAMITE

Giudici

In questa fase, Israele fu guidato da capi chiamati da Dio che, con il Suo potere, portarono alla liberazione del Suo popolo. Questi eventi non sembravano così miracolosi come quelli avvenuti durante l'esodo; ma si trattava comunque di un periodo in cui la mano di Dio si manifestava ripetutamente in eventi sorprendenti. La storia di Deborah e Barak, la vittoria di Gedeone con soli 300 uomini, l'esperienza di Sansone, che ricevette un potere soprannaturale per liberare Israele, e altri miracoli si verificarono in questo periodo.



Missioni
Cristiane
Internazionali

Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma
Associazione Italiana

